IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93...
Cronaca 95854 - Amministrazione 938...
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

NAZIONALE CENTRALE ... LUG 1955 ... FIRENZE

Mercoledì, 27 luglio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2714 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 800) - Finanziari e legali L. 800 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Dopo Ginevra

La situazione determinata dalla conferenza di Ginevra tra i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Granbretagna e della Francia, si definisce anzitutto su un piano politico-psicologico, e in secondo luogo secondo una prospettiva diplomatica.

La riunione ginevrina ha testimoniato di una nuova «atmosfera», di un nuovo linguaggio, di una meditata ricerca di un accordo che possa consentire, in successive fasi, la progressiva risoluzione dei principali problemi che assillano l'umanità. E' ora nella strumentazione di un nuovo metodo che risiede la possibilità di una durevole pace. Attualmente esiste un impegno, tacito ma non privo di fondamentale valore, dei quattro «grandi», a risolvere con trattative le questioni della sicurezza europea, della riduzione degli armamenti, della riunificazione della Germania, dello stesso incremento delle relazioni fra Est e Ovest. E' nella solennità delle dichiarazioni che i Capi dei quattro Governi hanno fatto a Ginevra che si giustifica la fiducia dell'opinione pubblica, fiducia che non esclude, anzi implica una paziente ricerca di accordi parziali (che richiederanno mesi, forse anni, di discussioni) dai quali possa emergere il più vasto accordo generale.

Lo «spirito di Ginevra» è un fatto concreto: è il linguaggio di Bulganin, ad esempio. Ma, la domanda è naturale, prevarrà la impostazione «nuova» dei dirigenti sovietici o quella tradizionale, staliniana, di Molotov? E' in questo interrogativo che il dubbio sulle posizioni sovietiche si esprime talvolta drammaticamente. Quando Eisenhower si rivolse a Zhukov e, dopo aver esposto le sue tesi di pace, gli chiese: «Generale, lei mi conosce bene. Può dubitare della mia parola di soldato?», egli compì non soltanto un atto importante in una considerazione morale, ma definì precisamente quello che avrebbe dovuto essere lo «spirito di Ginevra». E l'assenso di Zhukov fu condiviso da Bulganin; ma Molotov rimase impassibile. Per il vecchio dirigente della politica internazionale staliniana, è la formula diplomatica che vale: una formula rigidamente legata alla tesi dell'emancipazione internazionale del comunismo: di questa realtà l'opinione pubblica deve tener conto, perchè il consenso doveroso — fatto anche di ansia legittima — per un periodo di pace e di serenità non deve indurre a trascurare l'esistenza di un problema permanente del comunismo internazionale, si esprima esso in azioni di pace o di guerra.

Se dallo «spirito di Ginevra» emerga una precisa indicazione di metodo diplomatico, è ancor presto il poter dire. Si può affermare, ora, che la conferenza di Ginevra del prossimo ottobre tra i quattro Ministri degli Esteri rischia di arenarsi in un lungo dibattito procedurale, se le direttive dei Capi di Governo non saranno interpretate proprio secondo lo «spirito di Ginevra».

Finora, si è determinata una prevalenza dell'iniziativa diplomatica dei sovietici, mentre la prevalenza dell'iniziativa psicologica è stata degli occidentali. La conferenza di Ginevra ha confermato tali posizioni; si tratta di far sì che l'equilibrio si stabilizzi dopo un ridimensionamento politico, indispensabile perchè l'instabilità delle posizioni internazionali si trasformi in una apprezzabile convivenza. Si è detto che il proclamato desiderio di sollevare le «barriere» tra Est e Ovest sia di auspicio a tal fine, ma è doveroso riconoscere che un regime dittatoriale come quello sovietico non può schiudere alcuna porta, se non a rischio di crollare, di evolvere verso più tollerabili forme di rappresentanza e di Governo. E' il regime comunista dell'URSS in tale fase del suo sviluppo? La domanda non sembra peregrina se si tiene conto di una considerazione obiettiva delle manifestazioni della politica interna e internazionale sovietica dalla morte di Stalin alla conferenza di Ginevra, e specialmente dopo la fine della presidenza di Malenkov. Ma è doveroso considerare anche l'altro aspetto della situazione, che riguarda direttamente il riconoscimento della necessità di un periodo di assestamento internazionale che consenta al regime interno sovietico di ridimensionarsi per la nuova situazione determinatasi dal 1953 ad oggi, e specialmente in rapporto all'espansione asiatica.

La «distensione» dipende dal prevalere dell'una e dell'altra tesi; comunque, ci si avvia a un lungo periodo di serenità che non dovrebbe, peraltro, significare la rinuncia pregiudiziale a un sistema di difesa e di cooperazione dimostratosi valido anzitutto nell'aver indotto i sovietici a rinunciare alle ben note posizioni di forza. E anche in ciò, a bene vedere, è uno dei risultati della conferenza di Ginevra, in una ripresa del dialogo da posizioni di maggiore equilibrio che in passato, nella testimonianza di una «atmosfera nuova», di un nuovo modo di intendere i problemi sul tappeto e la loro soluzione.

Alfonso Sterpellone

DICHIARAZIONI DI FOSTER DULLES A UNA CONFERENZA STAMPA

IL PERICOLO DI UN CONFLITTO SI È ALLONTANATO DALL'UMANITÀ

A Ginevra sono stati discussi i problemi dei paesi esclusi dall'O.N.U. e la possibilità di farli partecipare alle riunioni con i russi sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Eisenhower ha parlato ieri notte alla TV e alla radio, Dulles ha parlato nel pomeriggio ad una affollatissima conferenza stampa. Come è comprensibile il Segretario di Stato non poteva dire molto di più, e nulla di diverso di quanto aveva detto una decina di ore prima il Presidente, nondimeno le sue dichiarazioni di oggi sono interessanti perchè durante la conferenza stampa viene offerta una via di comunicazione che i discorsi radiodiffusi non possono avere: si consente cioè di fare delle domande e di ricevere delle risposte su questioni, aspetti o dettagli specifici.

Ma anche se non vi fosse questa risorsa, l'odierno colloquio di Dulles con la stampa è stato interessante perchè il Segretario di Stato ha parlato di un argomento che Eisenhower non ha toccato, quello della imminente conferenza ambasciatoriale fra Stati Uniti e Cina rossa che si aprirà a Ginevra il primo agosto. Il Segretario di Stato, spiegando come si è arrivati a questo incontro, ha implicitamente detto cosa si può sperare di ottenere da esso: nelle trattative condotte dietro le discrete quinte della diplomazia di Nuova Delhi e di Rangoon, Pechino aveva dichiarato di volersi dimostrare transigente, ragionevole e conciliativa nella soluzione dei molti problemi esistenti con Washington. Alla diplomazia americana non restava che decidere di «metterli alla prova» e di rispondere in modo conforme. Così si è arrivati alla decisione di «promuovere» le discussioni ed i negoziati dal livello consolare a quello ambasciatoriale: e sottolineamo che la promozione è nei negoziati non soltanto nei negoziatori. Infatti Dulles ha detto che il rappresentante americano Ambasciatore Johnson è autorizzato «ad ascoltare e discutere col rappresentante di Pechino qualunque argomento che questo proponga di attinenza coi diretti rapporti fra Stati Uniti e Cina». Quindi non soltanto la questione del rimpatrio dei rispettivi prigionieri.

Questi altri argomenti che «potranno essere» (leggi saranno) discussi a Ginevra comprendono certamente la cessazione del fuoco nella zona di Formosa, una cessazione già esistente di fatto ma che occorre perfezionare e formalizzare giuridicamente con un accordo, sia pure recante la etichetta di temporaneo, fra i due Governi. Dulles ha addirittura detto che uno degli scopi della nuova conferenza di Ginevra consisterà appunto nell'accertare se il Governo di Pechino è disposto ad accettare il principio della cessazione delle ostilità intorno a Formosa ed alle Pescadores. Non ha detto — e non poteva dirlo — che si discuterà anche delle isole litoranee, le Matsu e le Quemoy, occupate tuttora da truppe nazionaliste. Ma è evidente che i cinesi di Pechino non accetteranno di parlare, e tanto meno di impegnarsi ad una forma di armistizio, senza parlare — e risolvere a loro favore — la questione delle isole litoranee.

Dulles non poteva parlare in proposito senza aizzare il vespaio degli asiatisti i quali avrebbero gridato al tradimento ai danni di Ciang Kai-scek. A guardar bene bisogna riconoscere che il Segretario di Stato non aveva nemmeno bisogno di parlarne visto che la posizione degli Stati Uniti riguardo le isole litoranee è sempre stata la seguente: se le Matsu e le Quemoy servissero come base per un attacco comunista contro Formosa, noi aiuteremo Ciang a difenderle, se non vi sarà attacco contro Formosa, la cosa è diversa. C'è sempre il prol lema se la discussione di un cessate il fuoco nelle acque di Formosa sia una questione «diretta» fra Stati Uniti e Cina. Certamente lo è, ma non fra loro soltanto, c'è anche Ciang Kai-scek, la cui estromissione dai negoziati è tuttavia una cosa vecchia annunciata e digerita da un paio di mesi.

Parlando della conferenza testè chiusa a Ginevra Dulles ha detto che la «atmosfera europea è oggi meno fragile» e richiesto di spiegare cosa intendeva dire, ha tradotto così: «Il pericolo di guerra si è allontanato dall'umanità». E' la frase che domani «farà titolo» sui giornali di qui. Dulles ha detto che è stato raggiunto un accordo sul fatto che unificazione tedesca ed il problema della sicurezza europea sono questioni connesse e che quindi vanno discusse congiuntamente. Questa era la tesi sostenuta dalla Russia ed alla quale gli occidentali hanno finito per accedere con una concessione che può aver avuto un qualche corrispettivo.

Nel corso della sua conferenza stampa Dulles ha detto che bisognerebbe trovare il modo di far partecipare taluni paesi, non membri dell'ONU, come l'Italia, alle conversazioni sul disarmo previste nell'ambito dell'ONU. La «spiacevole» situazione determinata dal fatto che un certo numero di paesi non sono membri dell'ONU — ha detto Dulles — è stata discussa durante colloqui privati svoltisi in occasione della conferenza di Ginevra.

Un lato abbastanza interessante della conversazione di Dulles coi giornalisti è stato quello della genesi della nota proposta di Eisenhower circa la libera e mutua fotoricognizione aerea sul territorio dell'altro paese. Dulles ha raccontato che l'idea è sorta in seguito all'armistizio in Corea: le foto aeree si rivelavano costantemente in anticipo sui rapporti delle commissioni miste controllo su quello che succedeva nella zona da osservare. I vantaggi delle ispezioni aeree sugli osservatori a terra hanno convinto il Presidente che tale mezzo avrebbe potuto servire a distendere le relazioni fra Occidente e Oriente, ha detto il Segretario di Stato.

E infine un episodio gustoso: Si apprende oggi che il Presidente Eisenhower, durante il suo incontro con i leaders democratici e repubblicani avvenuto ieri alla Casa Bianca, ha riferito che durante la conferenza di Ginevra il Maresciallo Bulganin gli ha detto che era speranza che si ripresentasse candidato alle prossime elezioni presidenziali americane. Uno dei parlamentari ha allora chiesto ad Eisenhower cosa avesse risposto a Bulganin e tutti quanti sono scoppiati a ridere. Come è noto la questione di una sua eventuale candidatura è uno dei segreti che Eisenhower custodisce più gelosamente. Il Presidente ha risposto di essersi limitato a sorridere a Bulganin e che questo ultimo a sua volta ha sorriso di apparente comprensione.

Leo Rea

Il discorso di Eisenhower trasmesso da Radio Mosca

Londra, 26

Radio Mosca ha iniziato stasera il suo notiziario estero per l'interno con un ampio servizio, della durata di ben 15 minuti, sul discorso tenuto ieri sera da Eisenhower. Gran parte della trasmissione riferiva il testo esatto del discorso del Presidente.

Nello stesso notiziario Radio Mosca ha informato che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha inviato le sue «sincere condoglianze» alla famiglia dell'ex Segretario di Stato americano Cordell Hull, deceduto in questi giorni.

MARTINO A COLLOQUIO COL PRESIDENTE SEGNI

L'AZIONE DELL'ITALIA IN CAMPO INTERNAZIONALE

Ampio rapporto dell'Ambasciatore Magistrati sui lavori dei «grandi» Dedicato alla politica estera il Consiglio dei Ministri di domani

Roma, 26

Di particolare importanza si prospettano le direttive che il Consiglio dei Ministri — che si adunerà giovedì — fisserà per l'azione da svolgere in campo internazionale nel quadro della nuova situazione determinatasi a Ginevra. Lo stesso Presidente del Consiglio avrebbe intenzione a quel che si dice, di trattare della questione internazionale sulla base della relazione che in Consiglio farà il Ministro Martino.

L'on. Segni, appena rientrato dalla Sardegna, questa mattina, e dopo un primo contatto con i due Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri, il quale in precedenza aveva ricevuto nel suo ufficio di Palazzo Chigi l'Ambasciatore Magistrati, il quale gli aveva ampiamente illustrato i sei rapporti telegrafici inviatigli nel corso della conferenza di Ginevra, e gli aveva fatto il più ampio resoconto delle conclusioni cui sono giunti i quattro «grandi».

Dopo il colloquio con il nostro osservatore, il Ministro degli Esteri, avvicinato dai giornalisti, ha fatto queste dichiarazioni: «Per quanto concerne la possibilità di una partecipazione attiva dell'Italia agli sviluppi degli accordi di Ginevra, questa può esistere in due casi. Il primo riguarda il disarmo se, come tutto lascia credere, la regolamentazione di questo problema sarà deferita alla commissione dell'ONU. L'Italia, non facendo parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite, potrà chiedere di essere associata alla commissione stessa. A questo proposito — ha aggiunto Martino — ho ricordato a Parigi che un tale criterio fu appunto seguito nel 1932 a Ginevra, quando sia la Russia Sovietica che gli Stati Uniti, pur non facendo parte della Società delle Nazioni, furono chiamati a partecipare all'esame del problema del disarmo. A Parigi il precedente da me invocato non ha sollevato obiezioni.

«Il secondo caso — ha proseguito il Ministro degli Esteri — riguarda la riserva contenuta nella parte finale delle conclusioni dei quattro «grandi», in cui si dice che per l'esame di particolari questioni i quattro Ministri degli Esteri potranno associarsi i rappresentanti di una o più parti interessate. Naturalmente bisogna tener conto che le conferenze internazionali più si svolgono a livello ristretto e più hanno possibilità di proficuo lavoro. Va ancora tenuto presente che i quattro «grandi» hanno affidato ai Ministri degli Esteri il compito di ricercare le soluzioni per i vari problemi trattati e che se ne ricava che una volta che queste soluzioni saranno indicate, si renderà necessaria la convocazione di una conferenza generale per tradurre le soluzioni stesse in accordi internazionali vincolativi per tutte le parti contraenti».

Il Ministro Martino ha poi parlato della questione dei prigionieri di guerra. «Da quanto mi risulta — ha detto Martino — la questione dei prigionieri di guerra, sulla quale Magistrati si è intrattenuto con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov, ha formato oggetto di colloquio tra il Presidente Eisenhower ed il Maresciallo Zhukov, e tra il Ministro degli Esteri francese Pinay ed il Primo Ministro sovietico Bulganin. In entrambi i colloqui sono state date assicurazioni. Non vanno però taciute le difficoltà che una tale questione presenta».

Delle possibilità che ha l'Italia di partecipare attivamente agli sviluppi degli accordi di Ginevra si occupa anche l'on. Pacciardi, il quale ha dichiarato che il modo più stretto per arrivare a questo risultato è quello di mettersi d'accordo con i paesi che non sono «grandi» per reclamare il diritto di non essere esclusi dalle discussioni e dalle deliberazioni relative al nuovo assetto europeo.

E' molto probabile che il Consiglio dei Ministri di giovedì sia esclusivamente dedicato alla politica estera e che, pertanto, la trattazione dei problemi inerenti il programma di lavoro del Gabinetto in ordine alla priorità delle questioni da affrontare, sia rinviata ad una seduta che si terrà ai primi della prossima settimana.

La Commissione degli Esteri della Camera avrebbe dovuto adunarsi domani per esaminare i disegni di legge relativi alla ratifica dello statuto dei quartieri generali militari internazionali, e delle Forze armate della NATO. Ma tale esame è stato spostato a venerdì, a dopo che il Ministro degli Esteri avrà fatto la sua relazione sulla situazione internazionale dopo Ginevra. Intanto si annuncia per la prossima settimana la convocazione della normale sessione estiva della commissione suprema di difesa, che per la prima volta sarà presieduta dall'on Gronchi. La politica interna registra pochi avvenimenti di rilievo se si esclude la questione siciliana per la quale, del resto, sembra che ormai un accordo sia stato raggiunto per la costituzione di un Governo di centro.

In campo socialista, con la morte del sen. Morandi, che ricopriva la carica di vicesegretario del partito, si è aperta la questione relativa alla costituzione di una segreteria politica collegiale. Nei prossimi giorni la direzione del PSI si riunirà appunto per esaminare il problema posto — secondo quanto si rileva in alcuni circoli politici — soprattutto dal fatto che non si giudicherebbe opportuna la sostituzione di Morandi con Pertini, il quale avrebbe il diritto alla successione nel caso in cui venisse confermata la carica di vicesegretario. Sembra non doversi escludere, pertanto, che la direzione socialista riprenda in considerazione la tesi di affidare la direzione del partito ad una segreteria collegiale composta di cinque membri, a far parte della quale, oltre a Nenni, sarebbero chiamati Pertini, Francesco De Martino, Santi e Mazzoli. Si tratta di voci, naturalmente, che non trovano per il momento nessuna conferma negli ambienti interessati.

La signora Luce, assieme a due alti ufficiali americani, fotografata a Caselle Nord, a pochi chilometri da Torino, accanto a un aviogetto prodotto dalla F.I.A.T. — il tipo F. 86 k — di cui lunedì scorso è stata effettuata la consegna all'Aeronautica italiana

---

DISCUSSIONE DEI BILANCI FINANZIARI ALLA CAMERA

Sintomi confortanti nell'economia nazionale

Hanno parlato i Ministri Vanoni, Andreotti, Gava e Campilli La legge Tremelloni sarà condotta in porto con sollecitudine

Roma, 26

Se il Parlamento fosse un teatro, oggi sarebbe stata giornata di gara. Uno dietro l'altro hanno infatti parlato il Sottosegretario allo Spettacolo Brusasca, l'Alto Commissario alla Sanità Tessitori, il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno Campilli, il Ministro delle Finanze Andreotti, il Ministro del Tesoro Gava ed il Ministro del Bilancio Vanoni. E' stata insomma la giornata di gala del Governo e non c'è stato aspetto dei bilanci finanziari che non sia stato trattato.

Primo a parlare è stato il Sottosegretario allo Spettacolo BRUSASCA. Egli ha assicurato la Camera che il disegno di legge sulla cinematografia sarà al più presto presentato al Parlamento. Ha assicurato inoltre che il Governo ha la ferma intenzione di riorganizzare tutto il settore dello spettacolo.

L'Alto Commissario alla Sanità, TESSITORI, ha dato notizie confortanti sulla salute pubblica. Durante il 1954, egli ha detto, la mortalità per tubercolosi si è ulteriormente ridotta mentre la morbilità è sempre più controllata. Inoltre è stato superato quel senso di ingiustificato pudore che prima teneva lontani i cittadini dagli esami schermografici, oggi diffusissimi.

Il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno, CAMPILLI, che durante la discussione è stato tempestato di raccomandazioni e di richieste, si è sforzato di dare a tutti le assicurazioni desiderate. Il complesso delle opere appaltate dalla Cassa al 30 giugno scorso, raggiunge la cifra di 511 miliardi. 177 miliardi di lavori sono già stati ultimati. Le somme effettivamente erogate dalla Cassa ammontano a 409 miliardi e 136 milioni. Questo dimostra come non sia fondata la critica secondo cui la Cassa fa programmi, ma non spende.

Il Ministro ha poi illustrato ciò che è stato fatto nei settori dell'agricoltura, delle opere pubbliche e del turismo. A chi sostiene che la Cassa deve mirare soprattutto a creare una domanda permanente di lavoro, faccio osservare che innanzitutto era indispensabile compiere un'azione di rottura. Con la nostra politica abbiamo rotto un equilibrio di miseria e di depressione. Si deve oggi creare un nuovo equilibrio incrementando il reddito e l'occupazione.

La prima fase dell'intervento statale può dirsi conclusa; una nuova sarà attuata nel quadro del piano Vanoni. Esso richiede che intorno all'azione governativa si sviluppi la collaborazione di tutte le forze produttive, delle sindacali a quelle più rappresentative della complessa realtà economica del nostro Paese. Soltanto così le soluzioni potranno essere affrettate.

ANDREOTTI ha pronunciato oggi il suo primo discorso in Parlamento quale Ministro delle Finanze. Egli ha rilevato che il rapporto fra imposte dirette e indirette ha registrato un lieve miglioramento con l'istituzione dell'imposta sulle società. La ricchezza mobile darà un gettito di 277 miliardi, ma i redditi di capitale sono ancora estremamente bassi. La complementare darà invece 46 milioni ed è un gettito che si può definire scarso. In questo settore è indispensabile un maggiore rigore per raggiungere la meta di una migliore convivenza sociale. Migliorando la legge ed il funzionamento dell'amministrazione, daremo ad ogni cittadino quel senso di giustizia tributaria che è il cardine della pace e dell'equilibrio sociale.

Circa la legge Tremelloni, il Ministro ha detto: «Questa legge non può non trovare il consenso di tutti i cittadini desiderosi del rispetto della legge senza tante eccezioni. Sub'to dopo i bilanci, la legge Tremelloni potrà essere condotta in porto. Nel frattempo nulla vieta che si possano esaminare miglioramenti tecnici».

Alla ripresa dei lavori parlamentari il Ministro delle Finanze presenterà la legge sul contenzioso tributario.

Andreotti ha poi annunciato che nelle prossime settimane, la commissione ministeriale che studia il problema della finanza locale, presenterà le sue conclusioni.

Risposta negativa invece Andreotti ha dato a quanti avevano chiesto l'abolizione della nominatività dei titoli azionari. Il Governo non ha in programma di mutare la linea di condotta fin qui seguita.

Dopo Andreotti ha parlato il Ministro del Tesoro, GAVA il quale ha affermato che il peggioramento del deficit reale non è stato determinato da una deficienza di entrate ma dall'aumento delle spese obbligatorie. Ha poi dichiarato che la posizione economica degli statali potrà essere migliorata gradualmente, secondo le posibilità del bilancio.

Circa le pensioni di guerra, ha detto che lo sforzo compiuto dal Governo ha portato l'Italia ai primi posti negli oneri sulle pensioni. Lo stanziamento totale raggiunge i 187 miliardi. Il Ministro ha poi concluso dando i chiarimenti richiesti in merito alle gestioni speciale, all'utilizzazione dei residui, agli investimenti produttivi, all'andamento della Tesoreria, alla Cassa depositi e prestiti e all'andamento dei crediti.

Dopo i Ministri dell'entrata e delle spese ha parlato il Ministro del Bilancio, VANONI, che ha in mano le leve del coordinamento della politica economica.

Egli ha detto che all'aumento delle attiità produttive si va accompagnando un aumento dell'occupazione operaia. Il numero delle persone occupate in tutta Italia era, all'8 maggio 1955, di 18 milioni 185 mila contro 17 milioni 513 mila alla stesa data dell'anno precedente. L'aumento dell'occupazione riguarda per 100 mila unità la agricoltura, per 400 mila l'industria e per 175 mila altre forme di attività. Il reddito nazionale presenterà, nel 1955, un ulteriore confortante aumento che potrebbe anche superare il livello del 5 per cento conseguito in media nell'ultimo quinquennio.

Alla ripresa pomeridiana è stato esaminato il bilancio della Difesa. VIOLA ha prospettato alcune esigenze dell'Associazione Nazionale Combattenti. CAVALLI, democristiano, si è occupato degli organici delle truppe alpine ed ha lamentato la deficienza degli stanziamenti per la difesa.

Anche oggi una dolorosa notizia è pervenuta all'Assemblea: la morte di MORANDI, vice segretario del partito socialista italiano. Da tutti i banchi si sono levate voci di cordoglio e tutti si sono associati alle parole che sono state pronunciate dall'on. TARGETTI.

LA POLITICA ECONOMICA INGLESE DISCUSSA AI COMUNI

Butler sotto accusa per l'annuncio dei «giri di vite»

Aspri attacchi del laburista Gaitskell al Ministro conservatore Efficacia dei nuovi provvedimenti nei circoli finanziari britannici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Alla Camera dei Comuni, al completo, il laburista Hugh Gaitskell, che fu Cancelliere dello Scacchiere durante l'ultimo anno del Governo laburista, ha aperto oggi pomeriggio il dibattito sull'attuale situazione economica della Granbretagna, dibattito che ebbe luogo su richiesta dell'opposizione per discutere la dichiarazione fatta ieri dal Cancelliere dello Scacchiere Butler in cui si enunciavano nuove drastiche misure per la lotta contro l'inflazione. Il laburista Gaitskell ha lanciato l'attacco dell'opposizione ponendo al Governo tre domande: «E' la situazione economica così seria da rendere necessari i provvedimenti? Se è così, quali ne sono le cause? Sono le misure prese dal Governo quelle giuste?».

Gaitskell ha quindi continuato sottolineando che mentre la opposizione non aveva mai negato la gravità della situazione economica ma aveva anche messo il Governo più volte in guardia, quest'ultimo si era rifiutato di guardare in faccia alla realtà. Secondo la tesi dell'opposizione, il Cancelliere Butler avrebbe ingannato la opinione pubblica per scopi elettorali. Infatti, lo scorso febbraio il Governo aveva preso delle misure restrittive, ma dopo sei settimane nel bilancio si parlò di prosperità, precisando che la situazione era completamente sotto controllo. E quando, durante le elezioni, il laburista Gaitskell si preoccupò di attirare l'attenzione sui pericoli della situazione economica, Butler lo accusò di essere «totalmente allarmista».

«Che cosa è successo che ha indotto il Cancelliere a mutare opinione?» — ha chiesto oggi Gaitskell, precisando che secondo lui tre sono le cause alla base dell'attuale situazione: una dottrinaria applicazione di ciò che viene chiamato «libertà conservatrice» in una situazione di pieno impiego, una politica di «slogans» elettorali da parte del presente Governo e il risultato di una inetta e incompetente amministrazione.

Il Cancelliere Butler ha quindi risposto all'attacco laburista precisando che è errato dire che i conservatori hanno condotto le recenti elezioni senza mettere in guardia il popolo dai pericoli che si trovavano di fronte all'economia del paese. Non solo abbiamo messo in guardia il paese — precisò il Cancelliere Butler — ma le misure economiche intraprese dal Governo lo scorso febbraio, ebbero immediati e precisi effetti. Questi effetti vennero recentemente annullati da cause per la maggior parte fuori del controllo governativo».

Dopo aver analizzato alcune delle cause dell'attuale squilibrio nella bilancia commerciale della Granbretagna, il Cancelliere Butler ha tenuto a sottolineare che, pur non avendo la benchè minima intenzione di considerare i recenti scioperi come un alibi, l'effetto immediato dello sciopero dei portuali in particolare, è stato disastroso.

Concludendo il dibattito il Cancelliere dello Scacchiere ha precisato con fermezza che non si tratta di una crisi, giacchè l'economia britannica è fondamentalmente solida, e ha altresì precisato che per ora non si parla di convertibilità.

Che di crisi non si tratta, è confermato dagli ambienti finanziari della capitale dove le drastiche misure contro l'inflazione annunciate ieri, sono state accolte con grande sollievo. Alla borsa valori di Londra i titoli, dopo essere stati venduti con una perdita di milioni di sterline, hanno progressivamente riacquistato valore fino a tornare al livello normale, naturalmente con grande soddisfazione degli speculatori.

Nuovi ordini sono giunti durante tutta la giornata agli agenti di borsa: «Fermate la vendita e ricomprate». Sui mercati d'Europa e del Canadà la sterlina ha dato qualche segno di ripresa mentre il rapporto di scambio con il dollaro americano è rimasto immutato.

Si ha quindi per ora la netta impressione che il Cancelliere dello Scacchiere intenda fermamente, a parole e con i fatti, impedire che l'inflazione riesca a prendergli la mano. Tanto che, si fa notare, se le misure restrittive non si dimostrassero sufficienti, al Governo rimarrebbe ancora la potente arma di aumentare ulteriormente il tasso d'interesse per i prestiti bancari.

Negli ambienti autorizzati britannici si afferma che è stata accolta a Londra con soddisfazione la dichiarazione del Segretario di Stato americano Foster Dulles secondo la quale gli Stati Uniti cercheranno a Ginevra di rendersi conto con chiarezza se la Cina popolare sia disposta o meno ad accettare l'attuale cessazione del fuoco che peraltro già esiste «de facto» nello stretto di Formosa e si dichiara l'accordo nel non utilizzare la forza. Negli stessi ambienti si aggiunge che se i rappresentanti della Cina forniranno ai loro interlocutori americani le necessarie garanzie, la strada sarebbe veramente aperta per negoziati distensivi.

A Londra ci si compiace per aver servito da intermediari al fine di giungere alla convocazione di questo incontro e si afferma che la dichiarazione di Dulles ha suscitato nella capitale britannica tanto maggiore soddisfazione in quanto si nutriva il timore che l'ordine del giorno della conferenza di Ginevra tra USA e Cina popolare si limitasse a prevedere il solo esame dei prigionieri.

Vice

I SANGUINOSI TORBIDI NEL PROTETTORATO FRANCESE

Un appello alla calma del Sultano ai marocchini

È la prima volta dal '53 che Arafa si rivolge al popolo

Casablanca, 26

Per la prima volta, dal 20 agosto 1953, giorno dell'accesso al trono, il Sultano del Marocco Ben Arafa ha rotto il silenzio lanciando questa notte un proclama al popolo marocchino per invitarlo alla calma.

«Non lasciatevi trascinare — dice il proclama — dai criminali che vi ingannano e che deranno a esser smascherate. per perdere il Marocco e i marocchini. Non siate tra coloro i quali seguono ciecamente i traditori e le propagande straniere interessate che non tarderanno ad essere mascherate. Non siate dei distruttori perchè Dio non ripara gli atti di coloro che distruggono. Grazie a Dio, la nostra determinazione di vegliare sui vostri interessi e di cercare di realizzare le vostre legittime aspirazioni rimane ferma fino a quando il nostro caro paese potrà risolvere con dignità i propri problemi nel quadro di una solida amicizia tra i popoli francese e marocchino».

Quale influenza le parole di Arafa potranno avere nel Marocco è difficile dire. Tutta la situazione si impernia oggi su due determinati problemi di fronte ai quali, prima o poi, il Governo francese sarà chiamato a pronunciarsi: l'uno è quello delle riforme, l'altro, forse il maggiore, è quello dinastico. Le spettacolari manifestazioni svoltesi in questi giorni a Casablanca, Marrakesh e Meknes, conclusesi con bilanci sanguinosi, hanno avuto lo scopo di dimostrare la esistenza di una volontà di lotta nel popolo marocchino e di cercare nello stesso tempo di pesare sulle decisioni della Francia attraverso la creazione di uno stato d'animo di paura e di rivolta.

La questione dinastica è comunemente giudicata la più difficile a risolvere. Secondo alcune correnti non si potrebbe mantenere sul trono Arafa il quale sembra godere di scarso prestigio e la cui presenza non fa che accrescere, come gli avvenimenti di questi giorni hanno dimostrato, l'agitazione. Non si vuole d'altra parte, riporre sul trono l'antico Sultano sia per evitare un gesto che possa nuocere al prestigio francese, sia perchè Ben Youssef è ritenuto di sentimenti troppo nazionalisti. E non è nemmeno possibile pensare alla intronizzazione di una terza personalità religiosa, perchè essa finirebbe con l'avere ancora meno prestigio dell'attuale.

Ecco perchè, secondo le stesse correnti, si pensa che la soluzione del Consiglio di reggenza potrebbe per ultimo essere considerata la migliore se non come fine a se stessa almeno come un mezzo per giungere ad una soluzione definitiva.

Le notizie che giungono da Meknes informano intanto che la calma è ritornata in quella città, dove alla presenza di 10 mila marocchini si sono svolti i funerali delle vittime degli incidenti di ieri. Questa mattina il Residente Grandval, che si trova tuttora a Meknes, ha continuato le sue prese di contatto ricevendo alla Casa di Francia i Caids della regione i quali, secondo talune indiscrezioni, si sarebbero espressi a favore dell'attuale Sultano Arafa. Il Residente di Francia ha quindi proceduto alla visita di alcune aziende agricole di proprietà di coloni francesi e in serata è ripartito in automobile per Rabat.

Aumento della contingenza per agosto-settembre

Roma, 26

L'ufficio stampa della Confindustria comunica:

«In base agli accertamenti compiuti dall'Istituto centrale di statistica e dalla commissione per il calcolo delle variazioni del costo della vita agli effetti delle variazioni della contingenza dei settori dell'industria e del commercio, è risultato che l'indice del costo della vita è passato da 117,16 nel bimestre marzo-aprile a 118.50 nel maggio-giugno. Di conseguenza la contingenza per il bimestre agosto-settembre segna la variazione di un punto. La Confederazione dell'industria ha, pertanto, comunicato alle associazioni aderenti che le aziende associate sono tenute ad apportare alla contingenza, per il bimestre agosto-settembre, l'aumento di un punto, il cui valore è fissato negli accordi sul funzionamento della scala mobile».

LA GRANDE MANIFESTAZIONE NELL'EX CAPITALE TEDESCA

Kruscev tiene un comizio ai comunisti di Berlino Est

«Non accetteremo nessuna soluzione che vi sia di danno» Bulganin non ha parlato - La propaganda di Grotewohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

La sterminata piazza dedicata a Marx ed Engels, nel cuore di Berlino Est, che si stende per metà dell'isola formata dal fiume Sprea, su quello che fu il Palazzo reale, completamente raso al suolo dopo la guerra, era questo pomeriggio gremita di folla.

Dappertutto sulla piazza grandi scritte inneggianti alla «grande e pacifica Unione Sovietica». Come del resto in ogni parte del settore sovietico, vessilli rossi e tricolori tedeschi nero-rosso-oro si ammassavano sotto la grande tribuna bianca eretta in cemento al centro della piazza. Nell'Unter den Linden già centro di Berlino, vicinissima alla piazza, e in altre strade principali, gli altoparlanti simili a lampioni sono stati liberati della tela cerata che li ricopre per tutto il resto dell'anno e trasmettono marce militari, in attesa di fare udire al popolo la voce dei dittatori locali e dei loro padroni stranieri.

Davanti alla tribuna, al posto d'onore, si ammassano le camicie azzurre delle organizzazioni giovanili: il Governo comunista vede la sua speranza nei giovanissimi, in coloro che non hanno conosciuto altra vita che sotto il regime rosso. Tra squilli di fanfare un gruppo di uomini in borghese, in abiti chiari, si fa avanti al centro della tribuna. Un grande applauso parte dalla folla, concludendosi in un battimani ritmico scandito, ossessionante. La folla immensa, sebbene comandata alla manifestazione e condottavi incolonnata, è vivamente impressionata nel vedere in carne ed ossa il massiccio Presidente del Consiglio sovietico, Bulganin, ed il tozzo segretario del partito comunista russo, Kruscev.

Il Presidente del Consiglio della Germania orientale, Otto Grotewohl, un ex-socialista che ha tradito il suo partito, saluta i potenti ospiti. «Ad essi va — dice — la viva gratitudine di tutti i democratici e patrioti tedeschi, per il trionfo che hanno riportato a Ginevra. La conferenza di Ginevra è una delle grandi svolte della storia».

Qualche volta Grotewohl si attarda ad attaccare i trattati di Parigi, oltre a polemizzare, seguendo la linea di Mosca, contro l'inclusione della Germania occidentale nella NATO e a propugnare un sistema di sicurezza collettivo.

Parla poi Kruscev: in questa manifestazione interna del blocco sovietico, il maestoso maresciallo Bulganin, che tanti allori ha mietuto a Ginevra, deve lasciar la parola al rappresentante del partito, e resta muto per tutta la durata della manifestazione. Anche Kruscev parla di Ginevra e con soddisfazione: «E' stato l'inizio per la creazione di una coesistenza pacifica», egli dice, «le speranze dei popoli non sono andate deluse». Tuttavia il suo tono si fa più truculento quando viene a parlare dei problemi tedeschi. «L'Unione Sovietica non può accettare nessuna soluzione che danneggi gli interessi della Repubblica democratica (cioè comunista) tedesca», e «non si può pretendere che la Germania orientale entri nella NATO e debba sopportare i gravi oneri di un riarmo» facendo finta d'ignorare che la cosiddetta «polizia popolare accasermata» è un vero e proprio esercito in uniformi identiche a quelle russe, reclutata con un «volontariato» a cui nessuno può sottrarsi.

«Mentre gli occidentali vogliono risolvere il problema tedesco con una Germania militarizzata, continua Kruscev, la Russia ha sostenuto l'unica tesi valida, cioè su base pacifica ed unitaria». Le parole di Kruscev sono sorprendenti, non per le novità, ma per le vecchie banalità propagandistiche che contengono: può darsi che Bulganin, che ascolta impassibile, sia in fondo contento di non doverle dir lui, queste strombazzate retoriche ad uso del fronte interno. Di Bonn, Kruscev dice poco: «Noi cerchiamo relazioni normali nel campo diplomatico, economico e culturale, il raggiungimento di tali relazioni sarebbe la base per la collaborazione tra l'Unione Sovietica e la Germania occidentale, e sarebbe un contributo importante per la ricostituzione dell'unità tedesca».

Kruscev conclude esprimendo ai tedeschi i saluti del Governo sovietico, cioè del maresciallo Bulganin immobile accanto a lui. Poi, dopo che estenuanti applausi hanno già creato l'atmosfera della partenza, un altro gerarca tedesco ringrazia i «forti amici e protettori», e la manifestazione si conclude, mentre dagli altoparlanti risuona ancora il fracasso di bande militari. Il sole è già basso e nel fresco della sera gli attivisti si affrettano alle stazioni della «Metropolitana», tenendo sotto il braccio gli striscioni e le bandiere rosse arrotolate.

Vice

UN MORTO E 4 FERITI per uno scoppio a Parigi

Parigi, 26

Una violenta esplosione che ha provocato un morto e quattro feriti gravi, si è prodotta stamane in un deposito di merci presso la Gare de Lyon, a Parigi. Sembra che l'incidente si sia verificato mentre alcuni operai stavano lavorando con bombole di ossigeno intorno ad una cassa di pere, onde accelerare la maturazione dei frutti. Probabilmente si è verificata una reazione chimica tra l'ossigeno e taluni gas sprigionantisi dalle frutta.

I resti dei Medici ritornano alla loro tomba

Firenze, 26

Nei sotterranei delle Cappelle Medicee della basilica di San Lorenzo, sono iniziati oggi i lavori per la definitiva sistemazione dei resti dei Medici, che saranno collocati in speciali cassette di zinco. Si tratta delle spoglie di Giovanni di Bicci, Piccarda Bueri Bicci, Cosimo il Vecchio, Piero il Gottoso, Giovanni di Cosimo, Lorenzo il Magnifico, Giuliano di Piero, Giuliano di Nemours, Giovanni dalle Bande Nere, Maria Salviati, Lorenzo d'Urbino, Alessandro Duca di Firenze, Granduca Cosimo I, Eleonora di Toledo sua moglie, Granduca Francesco I, Giovanna d'Absburgo, Cardinale Giovanni, don Gazia, figlio di Cosimo, Granduca Ferdinando I, Anna, figlia di Francesco I, Francesco Ferdinando, Cardinale Carlo e Cristina di Lorena.

Nel 1945-46, per ragioni scientifiche, alcune parti degli scheletri dei 23 discendenti della famiglia dei Medici furono portate all'Istituto di antropologia.

LA REQUISITORIA DEL P.M. CONTRO BARBARA ZUCCHI

24 anni e 6 mesi chiesti per il duplice omicidio

Nelle loro arringhe i difensori si sono battuti per la totale infermità psichica dell'imputata

Milano, 26

Ventiquattro anni e sei mesi di reclusione, cinque anni di casa di cura e di custodia e il risarcimento dei danni alla parte civile: queste le richieste del P.M. Adriano Bacchetta nei confronti di Barbara Zucchi, la protagonista del duplice omicidio di viale Beatrice d'Este.

Anche stamane l'imputata ha preferito la quiete della sua cella di San Vittore, piuttosto che ascoltare, nella gabbia della Corte d'assise, la requisitoria d'accusa del Pubblico Ministero. Il dott. Bacchetta ha preso la parola poco dopo le 9. La sua arringa è durata quasi due ore. Il P.M. ha cominciato con gli atti processuali delle lunghe vertenze intercorse tra Barbara Zucchi e il marito Arrigo Facco, ricordando che l'istanza di separazione, nel 1931, fu avanzata dal Facco e che fu accordata per colpa di entrambi i coniugi, dopo che fu provato l'adulterio della moglie e l'abbandono del tetto coniugale da parte del marito, a continuando con le successive sentenze, l'ultima delle quali, emessa nel 1953 dalla Corte d'appello, riconosceva la mancanza nella Zucchi dello stato di indigenza da lei proclamato, fruendo essa delle pensioni dei figli morti in guerra.

Passando poi, sempre sulla scorta dei documenti, a lumeggiare le diverse personalità dei coniugi, ha definito Barbara Zucchi «una donna che viveva avventuriera nel libertinaggio, occupata in amori transeunti», al contrario del Facco che si era rifatto una casa con la Fabris prima e, dopo l'uccisione di questa per mezzo di un colpo di pistola sparato dalla Zucchi, con la Invernizzi, caduta sul marciapiede di viale Beatrice d'Este.

«Barbara Zucchi — prosegue il P.M. — non dà tregua a suo marito, perchè non sa rassegnarsi a vederlo tranquillo accanto alla donna mite e buona che lei non è stata capace di essere. Barbara Zucchi vive ormai soltanto di questo odio infinito, che deve esplodere, che esploderà nella maniera più terribile. E subito dopo il delitto, un'ora dopo, al suo primo interrogatorio, già ha preordinato la sua linea di condotta difensiva: parla di provocazione, di legittima difesa, ricorda che i primi giudici le concessero l'attenuante della seminfermità. Il suo agguato è riuscito in pieno: ora non le resta che averne il danno minore, com'era già accaduto nel 1932».

Trattando l'argomento relativo alla personalità della Zucchi ed alla perizia psichiatrica verbale, fatta dal prof. Cattabeni e dal prof. Vergani, il dott. Bacchetta esprime il parere che il giudizio dei tecnici deve essere rispettato: «Esistono — dice egli a questo proposito — delle larghe zone d'ombra nel comportamento di Barbara Zucchi. Personalmente penso che un individuo perfettamente normale non avrebbe certo agito come ha agito la imputata».

Il dott. Bacchetta conclude quindi la sua requisitoria, affermando che a suo avviso la Corte d'assise deve riconoscere a Barbara Zucchi il beneficio della seminfermità mentale, escludendo quindi la premeditazione del delitto, senza tuttavia le attenuanti della provocazione e quelle generiche.

Il processo è continuato anche nel pomeriggio con l'arringa del primo avvocato di difesa De Caro. Confutando quanto è stato affermato dai rappresentanti di parte civile, il difensore ha sostenuto che la Zucchi fu vittima dell'infedeltà del marito. Amava i figli, e tutti i rapporti di Polizia sul suo comportamento privato escludono l'immoralità. D'altra parte, ha proseguito l'avv. De Caro, la Zucchi tentò di lavorare dopo che fu uscita dal carcere per l'uccisione di Adolfa Fabris, la prima amante del marito, ma nessuno si fidava di dare lavoro a una omicida. Il difensore ha concluso chiedendo per l'imputata le attenuanti generiche, la totale infermità di mente o, in subordine, la seminfermità. Ha chiesto inoltre, escludendo la premeditazione, le corrispondenti diminuzioni di pena e l'attenuante della provocazione.

Il secondo difensore avv. Delitala, ha respinto la tesi della Parte civile, secondo la quale la diagnosi dei periti d'ufficio è errata. Egli ha sostenuto che se la perizia può essere criticata, è solo nel punto in cui si nega la totale infermità di mente, ed ha proseguito dicendo che non si può sostenere lo assurdo di un marito che può vivere agiatamente con una amante, lasciando la moglie legittima nell'indigenza. «Per Barbara Zucchi — ha concluso l'avv. Delitala — non chiediamo pietà, ma chiediamo giustizia».

Bottiglia incendiaria nella villa di Badoglio

Roma, 26

La scorsa notte ignoti che si trovavano a bordo di un'automobile hanno lanciato una bottiglia piena di benzina all'interno della villa del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, in via Bruxelles.

La bottiglia, che è esplosa nel giardino, non ha provocato danni. Badoglio si trovava fuori Roma e nella villa si trovavano in quel momento solamente alcuni domestici.

L'atto terroristico viene messo in relazione con la ricorrenza del 25 luglio. L'ufficio politico della Questura sta conducendo indagini.

MOVIMENTATO FERMO PRESSO MERANO

Bombe contro l'auto di due giovani ricattatori

Avevano tentato di estorcere a un commerciante venti milioni minacciando guai alla famiglia

Merano, 26

I carabinieri di Merano hanno fermato due giovani di Maia Bassa, sulla cui identità viene per ora mantenuto il più assoluto riserbo, sospettati di aver tentato di estorcere venti milioni di lire al commerciante di legname Giuseppe Hillebrand, da Merano.

L'Hillebrand, a distanza di una decina di giorni l'una dall'altra, ricevette due lettere scritte in tedesco con cui veniva invitato a depositare in un determinato sito della Valle Venosta la somma di venti milioni di lire, possibilmente in biglietti di piccolo taglio. Se non avesse ubbidito, la sua famiglia sarebbe incorsa in gravissimi guai. D'accordo con i carabinieri l'Hillebrand è andato all'appuntamento portando con sè una valigia piena di giornali, e ubbidendo alle indicazioni delle lettere, giunto nel luogo convenuto, ha gettato a terra la valigia che avrebbe dovuto contenere la grossa somma.

A questo punto è accaduto l'imprevisto: alcuni turisti tedeschi accampati in quella zona, ritenendo trattarci di una valigia caduta accidentalmente da un'automobile si sono affrettati a raccattarla gridando ad alta voce per richiamare l'attenzione dell'automobilista smarritore.

Il fatto ha dato luogo a non poco scompiglio. Difatti, numerosi carabinieri, in agguato all'intorno, intervenivano prontamente, prendendo di mira un'automobile che sostava in quei paraggi, la quale al trambusto aveva cercato di allontanarsi. Per farla fermare, si è reso necessario il lancio di alcune bombe a mano. Sulla misteriosa automobile erano i due giovani che sono stati fermati.

NAVI ITALIANE nelle acque di Malta

La Valletta, 26

Sono giunte a La Valletta per partecipare con la flotta inglese a manovre, alcune unità italiane, tra cui l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» che batte le insegne dell'amm. De Pace, e le torpediniere «Aviere», «Carabiniere» e «Granatiere».

CRONACHE SPORTIVE

FATALI AI COLORI ITALIANI LE RAMPE DEI PIRENEI

A PAU IL BELGA BRANKART SFRECCIA DINANZI A BOBET GAUL E GEMINIANI

Fiera difesa di Astrua che è giunto col gruppo degli inseguitori a oltre tre minuti - L'inatteso crollo di Fornara preclude ogni possibilità di buon piazzamento al nostro caposquadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pau, 26

La carovana del Tour, dispersa nelle montagne che circondano St. Gaudens, si è ricomposta difficilmente stamane dopo una notte di apocalittici temporali. I settanta corridori hanno firmato il solito foglio di controllo guardando con diffidenza i nuvoloni grigi forieri di altri scrosci di grandine e tuoni. Dalla vetta del Tourmalet e dell'Aubisque, hanno telefonato brutte notizie, la strada in alcuni tratti è in cattivo stato, le nubi incappucciano le vette e se il vento non le spazzasse i corridori avrebbero difficoltà a vedere 10 metri più in là della bicicletta. Molti visi imbronciati alla partenza per la notte che molti della carovana hanno dovuto trascorrere in alloggi di fortuna, in camere senza nessuna comodità, in baite abbandonate. Applausi a Bobet che è fra gli ultimi a presentarsi al controllo e che percorre il duplice fronte degli spettatori per fare ammirare la maglia gialla. Il colore non gli si addice perchè sottolinea i segni della stanchezza del suo volto, ma la brutta cera di Bobet significa molte volte che il campione del mondo sta per compiere una delle sue prodezze e così è stato anche oggi.

I 70 superstiti della carovana hanno percorso senza fretta i primi chilometri dell'itinerario e la bella compattezza del plotone non si è scomposta nemmeno sulla salita delle Bosse Du Haillo, primo traguardo del Gran premio della Montagna in programma per oggi. Per sottolineare la poca importanza della pendenza, sono stati i velocisti che hanno lottato per i primi posti, ed è stato Benedetti che ha regolato Darrigade alla cui ruota erano Ruby e Caput. La giornata, così bene incominciata per i colori italiani, doveva però finire con un vero disastro.

Dopo la discesa Du Bagnere de Bigorre, inizia la marcia di avvicinamento alla strada del Tourmalet. Ai piedi della salita Agrip, i corridori erano sempre insieme. Dopo 5 km. di salita, l'attacco è venuto dallo spagnolo Poblet che parte solo sulla strada che comincia a salire con maggiore pendenza. Il plotone si seleziona immediatamente e rimangono insieme, alle spalle dello spagnolo, soltanto i più forti. Ma Gaul non accetta di rimanere inattivo e dà segni manifesti di irrequietezza, ai quali risponde Bobet. Il lussemburghese riesce ad andarsene. Per poco, perchè la Maglia gialla risponde all'attacco e, con Loroño, riprende Gaul. I tre proseguono insieme ed a 7 km. dalla vetta riacciuffano Poblet.

Alle loro spalle si è lanciato Bauvin il quale però non regge all'andatura e retrocede; dal plotone esce allora un altro della stessa squadra, Buchonnet, che si porta pure all'avanguardia del gruppo. Astrua, Fornara, Coletto, Brankart, Nolten, Geminiani, sono rimasti in un plotone che comprende una quindicina di corridori, ma ci si accorge che Fornara non è a suo agio e purtroppo se ne accorgono anche gli avversari. A tre chilometri dalla vetta, Bobet, Gaul, Loroño e Poblet precedono Buchonnet di 1' 10". Il plotone con Astrua, Brankart, Van Genechten, Geminiani, è a 2'40". Fornara con Coletto e Giudici è un po' più indietro.

Nella discesa Poblet e Bobet rimangono insieme e Loroño e Gaul perdono subito terreno. Poi, il lussemburghese lascia partire Loroño e viene incalzato da Buchonnet che viene giù come una valanga. In fondo alla discesa Buchonnet ha ripreso Gaul.

Ad Argeles, dove cominciano i 29 km. di salita che portano alla vetta del Soulor, e quindi dello Aubisque, Gaul e Buchonnet, riprendono Bobet e Poblet e precedono così di 2'45" il plotone con Astrua, Fornara, Coletto, Adrianssen, Giudici, Close, Ruiz, Rolland, Nolten, Brankart, Geminiani e qualche altro. Appena imboccata la strada del colle, dal gruppo parte Brankart, seguito da Geminiani; i due si sono accorti che Fornara è in difficoltà e moltiplicano gli attacchi. Astrua risponde immediatamente al tentativo. Poi si fa sotto anche Fornara ed i cinque prendono un centinaio di metri al rimanente del plotone che si sgrana immediatamente. Al comando della corsa Bobet e compagni proseguono speditamente, ma dopo qualche chilometro Poblet cede e poi cedono anche Buchonnet e Loroño. Gaul e Bobet vanno via da soli verso la vetta del Soulor.

I giganti dei pirenei hanno selezionato i due migliori atleti del Tour. Alle loro spalle Fornara deve separarsi anche da Geminiani e Brankart; è in preda a violenti conati di vomito e con lui rimangono Coletto e Giudici. Astrua rimane in un plotoncino che comprende sempre Ockers, Rolland ecc. In vetta all'Aubisque è Gaul che supera Bobet di 10". Vengono poi a 1'50" Geminiani e Brankart, a 5'10" Buchonnet, a 5'30" Loroño ed a 5'45" il gruppo con Astrua. Nella discesa seguente Geminiani e Brankart raggiungono Gaul e Bobet coi quali proseguono fino al traguardo. A 30 km. dalla pianura, Geminiani, Brankart, Gaul e Bobet hanno 4'40" di vantaggio sul plotone di Astrua; Adrianssen è a 6'10", Coletto, Fornara, Giudici, sono a 10'10" con Forestier, Bauvin, Poblet, che è crollato e Hoorelbeck.

Osvaldo Ferrari

La classifica

1)	L. BOBET (Fr.)	109,16'09"
2)	Rolland (Fr.)	a 6'04"
3)	Gaul (Mista)	a 7'43"
4)	Brankart (Be.)	a 7'45"
5)	Geminiani (Fr.)	a 10'21"
6)	ASTRUA (It.)	a 13'11"
7)	FORNARA (It.)	a 14'56"
8)	Ockers (Be.)	a 22'32"
9)	Close (Be.)	a 24'45"
10)	Quentin (Ovest)	a 28'12"
11)	Mahè (Fr.)	a 28'12"
12)	Impanis (Be.)	a 41'04"
13)	COLETTO (It.)	a 42'04"
24)	MONTI (It.)	a 1,34'45"
26)	FANTINI (It.)	a 1'38'17"
30)	GIUDICI (It.)	a 1,46'37"

ORDINE DI ARRIVO

1)	BRANKART (Be.)	6,39'39"
2)	L. Bobet (Fr.)	»
3)	Gaul (Mista)	»
4)	Geminiani (Fr.)	»
5)	Ockers (Be.)	6,42'05"
6)	Ruiz (Sp.)	»
7)	Impanis (Be.)	»
8)	Buchonnet (NEC)	»
9)	Nolten (Ol.)	»
10)	Rolland (Fr.)	»
11)	Quentin (Ovest)	»
12)	Mahè (Fr.)	»
13)	Close (Be.)	»
15)	ASTRUA (It.)	»
24)	COLETTO (It.)	6,50'08"
25)	FORNARA (It.)	»
26)	GIUDICI (It.)	»

E' finita male

Pau, 26

Il Tourmalet e l'Aubisque i due maggiori ostacoli dei Pirenei hanno consacrato la terza vittoria consecutiva di Bobet e le già apprezzate doti di scalatore del giovane lussemburghese Charly Gaul. Era quanto si era presso e poco previsto alla vigilia della tappa, in base ai risultati della prima fatica, sui più modesti colli dell'Aspin e del Peyresourde. Ma quello che non si era assolutamente previsto è stato il crollo di Pasqualino Fornara giunto al traguardo con più di 10 minuti di ritardo sul quartetto dei primi. Perchè oltre a Bobet e Gaul, altri due corridori si sono presentati insieme al traguardo di Pau: Brankart e Geminiani due avversari diretti di Fornara. Avevamo previsto che Gaul attaccando sui Pirenei avrebbe potuto minacciare il posto del piemontese in classifica ma il male sarebbe stato facilmente rimediabile poichè nella tappa a cronometro che si deve disputare alla vigilia dell'arrivo al Parco dei Principi Pasqualino avrebbe potuto riprendere i pochi minuti che, secondo ogni logica, il lussemburghese avrebbe potuto rosicchiargli oggi.

Non avevamo previsto però che anche Brankart e Geminiani dovessero lasciarsi alle spalle il piemontese, con un ritardo notevole che sottolinea il crollo delle pure modeste speranze che gli sportivi italiani avevano nutrito. Fino a stamane Binda poteva dirsi soddisfatto dei suoi atleti: essi avevano conquistato la posizione che il direttore tecnico della squadra si era prefisso. Nulla poteva farci supporre stamane che Fornara stesse per perdere in un solo pomeriggio il beneficio della fatica spesa fin qui: nulla poteva farci supporre che Fornara non sarebbe stato in grado di difendere il posto conquistato, ed avevamo perfino sperato che potesse prendere quello che stamane accupava Antonin Rolland, il quale per tante tappe aveva indossato la maglia gialla.

Le ambizioni degli sportivi italiani erano modeste: senza i supercampioni non potevano pretendere di più di fronte ad un Bobet che pur senza essere un fuori classe di eccezione, è in modo assoluto il migliore ed il più completo degli atleti in gara. Si pretendeva troppo da Fornara chiedendogli di superare Rolland e di resistere al prevedibili attacchi di Geminiani e Brankart? Sui colli delle Alpi, sul Ventoux, sulle cime pirenaiche scalate ieri Fornara non ci ha mai dato la impressione di spremersi a fondo e tutti si meravigliavano appunto delle apparenti condizioni di freschezza del piemontese. Tutto ad un tratto l'atleta si è accasciato, trascinando nel crollo dei suoi progetti — seppure ne aveva — anche le fortune del suo giovane e brillante compagno di squadra, Agostino Coletto, rimasto a fargli compagnia insieme a Giudici, coi ritardatari irrimediabilmente tagliati fuori dai primi posti.

La pioggia di ieri aveva indurito i muscoli di Pasqualino, il quale predilige il tempo caldo; ma nessuno può ancora comandare a Giove Pluvio ed un corridore deve accettare il tempo che fa ed adattarsi.

I distacchi in vetta al primo gigante della tappa pirenaica non erano ancora rilevanti e tali da impressionare: i quattro che guidavano la gara avevano messo insieme solo 1'10" di vantaggio su Buchonnet e 2'40" sul plotone guidato da Astrua, che regolava l'andatura perchè il compagno di squadra cominciava a dare segni leggeri di crisi.

Appena fuori da Argeles, quando la strada comincia a salire leggermente Brankart e Geminiani devono essersi accorti che Fornara non era nelle sue solite condizioni fisiche, perchè hanno scattato quasi contemporaneamente. Astrua è partito come una molla sulla ruota dei due, ma Fornara ha faticato parecchio per agganciarsi. Comunque i quattro si erano lasciati indietro gli altri del plotone e in quel momento abbiamo pensato che, con quattro clienti di questa specie, la fuga di Bobet, Gaul, Loroño e Poblet, ai quali si era anche unito Buchonnet, era in serio pericolo.

A metà salita, un altro scatto di Brankart, seguito dal luogotenente di Bobet, è stato decisivo: solo Astrua ha resistito un po', poi ha ceduto a sua volta. Ormai era fatta. Fornara faceva segno di soffrire allo stomaco, Coletto ed Astrua si mettevano a capeggiare il plotone degli staccati che si era allungato e frazionato. Coletto poi si è fermato ad attendere Fornara ed ha sacrificato le sue possibilità, passando il colle dell'Aubisque con quasi un quarto d'ora di ritardo.

Il Tour era finito per Fornara e purtroppo anche per Coletto, mentre Brankart e Geminiani inseguivano e raggiungevano in discesa il lussemburghese, passato per primo in vetta, e Bobet che gli era alle calcagna. Buchonnet e Loroño venivano riassorbiti dal gruppo di Astrua, che in vetta aveva un ritardo di 5'45". Nella discesa a fondo valle e poi sul falso piano fino a Pau, il gruppo di Astrua ha inseguito con accanimento il quattro di testa, riprendendo più di 3' del ritardo subito in cima al colle. Grazie a questo, Astrua ha potuto guadagnare un posto in classifica, benchè Geminiani gli abbia preso altri minuti. Fornara è retrocesso dal terzo al settimo posto, a quasi un quarto d'ora da Bobet e a nove minuti da Rolland, rimasto secondo, più di sette minuti da Brankart diventato quarto e a più di 3' dal quinto, Geminiani.

Il trionfo dei francesi è completo: tre uomini nei primi cinque posti della classifica e Bobet secondo in quella definitiva del Gran Premio della Montagna, vinto da Gaul che è la giovane rivelazione di questo Tour. Astrua in questa graduatoria è quinto, Fornara è settimo, Coletto undecimo. Il Tour è deciso, almeno per quanto concerne i primissimi posti. L'esperienza italiana, che si era annunciata in modo promettente, è finita male.

O. F.

G. P. della Montagna

1)	GAUL (Mista)	punti	84
2)	L. Bobet (Fr.)	»	70
3)	Brankart (Be.)	»	44
4)	Gelabert (Sp.)	»	31
5)	ASTRUA (It.)	»	[illegible]
6)	Loroño (Sp.)	»	28
7)	FORNARA (It.)	»	24
	Nolten (Ol.)	»	24
9)	Geminiani (Fr.)	»	23
10)	Scodeller (N-E-C)	»	18
11)	COLETTO (It.)	»	17

Classifica a squadre

1)	FRANCIA in ore	325,34'41"
2)	ITALIA	326,39'31"
3)	Belgio	327,27'09"
4)	Olanda	328,57'32"
5)	Nord-Est-Centro	329,21'

BARCELLONA HA TIRATO LE SOMME

Il bilancio in medaglie dei Giochi del Mediterraneo

L'Italia al secondo posto dietro la Francia con 33 medaglie d'oro e 53 d'argento e bronzo

Barcellona, 26

Ai giochi del Mediterraneo, la Francia ha totalizzato il maggior numero di vittorie, conquistando 41 medaglie d'oro, 31 di argento e 34 di bronzo. Al secondo posto si è classificata la Italia con 33 medaglie d'oro, 31 d'argento e 22 di bronzo; terzo l'Egitto con 12 d'oro, 20 d'argento e 17 di bronzo; quarta la Spagna con 12 d'oro, 16 d'argento e 19 di bronzo; quinta la Turchia con 9 d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo.

La finale europea della Davis Italiani e svedesi sotto pressione a Milano

Milano, 26

Stamane i tennisti svedesi, verso le 11, si sono recati sul campo del Tennis Club Milano e qui, agli ordini del loro capitano, hanno svolto un allenamento di circa un'ora senza forzare. Lo stesso hanno fatto nel pomeriggio. Gli allenamenti dei tennisti nordici sono durati complessivamente due ore.

Anche gli azzurri hanno svolto nella mattinata una seduta di allenamento, sotto le cure di Marcello Del Bello. Nel tardo pomeriggio di domani verrà reso noto il programma degli incontri.

Il nuovo Borletti con Pieri Riminucci e Stefanidis

Barcellona, 26

L'arrivo a Barcellona del presidente del Borletti, Bogoncelli, ha messo in agitazione l'ambiente cestistico. E non soltanto quello degli azzurri, in quanto il dinamico dirigente milanese è sulla via di perfezionare il trasferimento alla sua società, anche di uno dei migliori giocatori greci, Stefanidis.

Anche il trasferimento a Milano del «reuccio di Pesaro» Riminucci sembra cosa già fatta, mentre tutta la famiglia Pieri alla fine del mese dovrebbe aver presa stabile dimora nella metropoli lombarda. Se poi i tre nuovi acquisti potranno giocare subito quest'anno è questione che dovrà essere ancora molto dibattuta, ad ogni modo il nuovo trio d'attacco: Stefanidis, Pieri e Riminucci non dovrebbe far troppo rimpiangere quello composto da Romanutti, Stefanini e dal povero Miliani, che pur tante soddisfazioni e titoli ha dato e conquistato per la società milanese.

ALLA SCOPERTA DELL'ISOLA DEI CALCIATORI

Meazza Sindelar Planicka i pionieri delle sabbiature

Grado ha il vanto di avere risanato gli arti di quasi tutti gli «immortali» del pallone rotondo - Una cinquantina di giocatori stanno ora terminando la cura sulla spiaggia d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola di Grado, luglio

L'Isola d'oro ha raggiunto in questi giorni il vertice dell'affluenza dei villeggianti: cinquemila anime piovute da tutte le parti d'Europa, tutte fedelissime alla famosa sabbia gialla portata dall'Isonzo, la sabbia miracolosa.

E' per quest'ultima che siamo qui. Del resto ci veniamo fedelmente ogni anno, per lo stesso motivo per cui da luglio ai primi d'agosto piovono su questa spiaggia calciatori a centinaia, appartenenti a tutte le squadre, a tutte le categorie, di tutte le età.

«Sabbia e calciatori in certo senso si completano», dicono i professori Pais, dell'Istituto Rizzoli di Bologna e Farneti, dell'Università di Genova, i due illustri consulenti sanitari della stazione di cura di Grado, che comprende l'impianto delle Terme Marine, il solarium per elioterapia e lo Stabilimento Psammatoterapico, o cura delle sabbiature.

Il calciatore che per mesi e mesi fa sopportare fatiche eccezionali agli arti inferiori e in ispecie il portiere che a forza di tuffarsi espone anche spalle e braccia a contusioni, a fine stagione sono una specie di magazzino vivente di piccole artrosi, di reumi e altri dolori e doloretti derivanti da traumi più o meno avvertiti e curati nel corso del campionato. Giunta l'estate, come una nave va all'arsenale, ognuno di essi dovrebbe sottoporsi a una razionale cura psammatoterapica, da cui ricava benefici immensi.

I gradesi ricordano come i primi a scoprire le caratteristiche benefiche della loro rinomata sabbia fossero (come spesso avviene da noi) gli stranieri. Illustri medici austriaci, tedeschi, ungheresi e cecoslovacchi intorno al 1930 si accorsero che per quanti avessero ossa rotte o postate non v'era nulla di meglio che accarezzare gli arti con sabbia d'oro, radioattiva e assorbente ogni malanno interno.

Sicchè i primi calciatori di fama mondiale calati sull'Isola a scopo esclusivamente terapeutico, furono proprio gli «immortali» del foot-ball danubiano. Erano i Sindelarn, i Gall, i Moch, i Nausch, ecc. che Ugo Meisl di persona accompagnava qui; erano i Planicka, gli Swoboda, i Nejedlj, i Puc della Cecoslovacchia finalista mondiale: la squadar ungherese di Sarosi al completo, e via dicendo.

La storia dice che primissimo fra i calciatori italiani sia giunto qui Gipo Viani, dalla non lontana Treviso. «Fu lui — dicono i gradesi, tutti tifosissimi di calcio al mille per cento — a dare un fischio agli altri». E quindi vennero fra i pionieri delle sabbiature i più bei nomi dell'Ambrosiana di allora, qualche juventino, qualche triestino, del padovani; fra i più lontani i laziali, trascinati qui dall'ex azzurro Giacomo Blason personaggio di casa da queste parti.

Dei «veci» tutti rammentano Meazza, Peruchetti, Ceresoli, Ghidini, i Varglien, Colaussi, Pasinati, Rocco, Loschi, Olivieri, che hanno pure la qualifica di «pionieri delle sabbiature»; poi vengono i Trevisan, i Chizzo, i Mian, i Valcareggi, i Parola, Foni, i Rava, i Tosolini e via dicendo, che hanno mantenuto la buona tradizione dei bagni di sabbia per lungo tempo e alcuni di essi tuttora la rispettano con costanza ed entusiasmo.

* * *

Ora Grado è un po' diversa dai «tempi eroici». Il suo vecchio campetto di calcio, sul quale hanno disputato «partite mortali» i grandi del passato contro la Pro Cervignano, la squadretta che difendeva l'onore dell'Isola contro i Sindelar, i Planicka, i Sarosi, cede lentamente all'invasione dei villini. Dallo scorso anno in qua l'Isola ha impostato un campo di foot-ball di dimensioni massime che è costato 10 milioni; ha in costruzione una piscina per la quale il CONI ha stanziato 35 milioni; ha il suo grande campo di pattinaggio per le «rotelle»; possiede quattro campi di tennis in materia plastica (ultimo ritrovato contro la usura dei piedi e del vento); lamenta solamente il problema della canottiera e scarseggia di velisti sportivi nonostante abbia il mare da tutte le parti.

In questa Grado modernissima, anche sotto il profilo sportivo, non c'è da meravigliarsi se trovate in questa stagione tanti personaggi del mondo calcistico che colgono i classici due piccioni con una fava: villeggiano e si sottopongono a cure particolari.

* * *

Il nostro primo incontro con detti personaggi avviene sul vaporino che porta da Trieste all'Isola d'oro. Due ore di serena navigazione su un battello che i Cantieri di San Rocco vararono nel 1914. Ha i nastrini di due guerre mondiali, ma deve aver fatto anche lui le sue brave... sabbiature, perchè si comporta benissimo. Si tratta di un allenatore che ha letteralmente fatto il giro della Penisola nelle più disparate sedi, da quelle di Serie A a quelle di IV Serie: l'ungherese Francesco Plemich attuale presidente del Gruppo allenatori giuliani. Quel che si dice un buon maestro di calcio: uomo che ha formato diecine di giovani specialmente da queste parti, ederini e ponzianini in particolare, poi assorbiti da squadre delle divisioni superiori.

Fedelissimo della sabbia viene a Grado anche lui per una ventina di giorni. Parla di cose molto serie. Trascura di dirci che quest'anno ha lasciato la Torres di Sassari, raccolta due anni fa nel fondo della classifica e portata nella prima stagione al 4.o posto, nella seconda al 2.o, dietro al Colleferro. Ci dà una primizia che comparirà prossimamente su un rotocalco: propone alla Commissione tecnica federale due modifiche al regolamento di gioco. La prima riguarda il fuori gioco che, in grandi linee, propone di rilevarlo esclusivamente entro i sedici metri (elenca benefici che derivano al gioco e vantaggi per arbitri e segnalinee); la seconda la rimessa in gioco.

Lo studio del maestro Plemich è serio, organico, impostato su basi ragionate: siamo certi che convincerà i tecnici. In fondo anche il calcio è in continua evoluzione. Coloro che generosamente e spassionatamente si prodigano per questa causa non possono avere che la comprensione degli sportivi.

* * *

Giunti sull'Isola ci informano che la sabbia segna una temperatura di 65 gradi: ci si può cuocere un uovo. Questa sabbia «cova» una trentina di giocatori che domattina visiteremo parte allo Stabilimento Psammatoterapico, parte sull'arenile. Codraro, il maestro di nuoto della spiaggia, ce li radunerà. Un'altra ventina di giocatori incontreremo nel pomeriggio. Ci dicono che sono tutti euforici e chiacchierano molto. Non chiediamo di meglio.

I. S.

Per l'incontro di Belfast Boniperti oltre Buffon nella "Continentale,,

Parigi, 26

Il segretario dell'Unione europea di calcio, Pierre Delaunay, ha annunciato oggi la formazione della rappresentativa europea che incontrerà il 13 agosto a Belfast la squadra inglese. La formazione è stata, come è noto, riveduta in quanto in seguito alla precedente convocazione alcune società di Ungheria, di Germania e di Spagna avevano declinato l'invito di mettere a disposizione i propri giocatori.

Ecco la formazione annunciata oggi da Delaunay: portiere: Buffon (Italia); difesa: Hanapi (Austria), Gustavson (Svezia), Van Brandt (Belgio); mediani: Ockwirk (Austria), Boshov (Jugoslavia); attaccanti: Soerensen, (Danimarca), Boniperti (Italia), Kopa (Francia), Vakuas (Jugoslavia), Vincent (Francia).

Imbattuti Straulino e Rode alla riconquista del titolo

Livorno, 26

Gara combattutissima, quella odierna, per la 4.a prova del Campionato velico d'Italia. Nonostante le avversità atmosferiche l'imbattibile equipaggio della «Merope 2.a» ha riportato un'altra vittoria.

Ecco il dettaglio della gara: 1) «Merope 2.a» (Straulino-Rode), Marivela, in 3.09'25"; 2) «Nuvola Rossa» (Salata-Marra), Flotta Lario, 3.10'13"; 3) «Gloriana 3.a» (Fondi-Schettino), Sorrento, 3.13'21"; 4) «Caprice» (Ciappa-Rolandi), Capri, in 3.14'12". La classifica: 1) «Merope 2.a» punti 84; 2) «Anna 1.a» p. 74; 3) «Nuvola Rossa» p. 72.

Fascino della Manica Prossimo tentativo d'una nuotatrice canadese

Folkestone, 26

La nuotatrice canadese Marilyn Bell ha deciso di tentare venerdì prossimo la traversata a nuoto della Manica. E' sua intenzione tuffarsi dal Cap Gris Hez, sulla costa francese. Questa notte ha inizio la bassa marea e quindi venerdì prossimo, ammesso che le condizioni atmosferiche siano del tutto favorevoli, sarà il momento migliore per il suo tentativo.

Adottata la meccanizzazione per le giocate al Totocalcio

Roma, 26

Come è noto nel corso della prossima stagione il servizio Totocalcio adotterà la meccanizzazione dei suoi servizi di ricevitoria.

Il concorso per la presentazione dei modelli di macchine per il Totocalcio ha posto in evidenza i due prototipi meglio riusciti. La commissione di esame ha ritenuto opportuno prescegliere una macchina in grado di fondere le migliori caratteristiche dei due prototipi. Le ditte interessate hanno aderito allo invito e stanno per realizzare in comune accordo una prima serie di venti apparecchi, che dopo i collaudi di ufficio, saranno esperimentati presso alcune ricevitorie in modo da permettere di studiare le eventuali modifiche da apportarsi.

L'apparecchio risulta largo 35 centimetri, lungo 30 e alto 32; esso sarà collocato in tutte le ricevitorie. Sarà dotato di tutte le garanzie per consentire un sicuro e rapido funzionamento e soprattutto per impedire, nei limiti del possibile, che terze persone alla insaputa del ricevitore, possono usarlo fraudolentemente.

Attesissima l'odierna assemblea della Triestina

Quest'oggi alle 21, nella sala maggiore della Camera di Commercio e Industria, avrà luogo l'assemblea annuale dell'U. S. Triestina. Vivissima è l'attesa nella cittadinanza e fra gli sportivi per le decisioni che usciranno da quest'assise in merito soprattutto al già accennato potenziamento della squadra di calcio.

L'incontro Loi-Ferrer in programma per il 13 settembre al velodromo Vigorelli di Milano, è stato rinviato al mese di ottobre in giorno da destinarsi.

ALLETTANO LE BORSE IN DOLLARI

CAVICCHI E HUMEZ andranno in America?

New York, 26

Due campioni d'Europa, il massimo Franco Cavicchi ed il medio Humez verranno probabilmente negli Stati Uniti nei prossimi sei mesi, secondo quanto ha dichiarato Lew Burston ieri.

Burston, che è il dirigente dell'International Boxing Club che si interessa dei rapporti con l'estero, spera anche di importare altri buoni pugili stranieri per la stagione «indoor». Burston è particolarmente interessato a Cavicchi e a Humez, che costituiscono la maggiore attrazione del pugilato europeo. Il ventisettenne Cavicchi ha vinto il titolo lo scorso mese contro il tedesco Heinz Neuhaus. Il ventottenne Humez conquistò la corona dei medi nel novembre scorso, ai danni dell'italiano Tiberio Mitri.

Burston, che è il maggiore importatore ed esportatore americano di pugilato, si propone di recarsi nel prossimo settembre in Europa ed entrare in trattative con i migliori pugili.

A Grosseto il titolo in palio fra Polidori e Pravisani

Grosseto, 26

Per la terza volta il campione d'Italia Polidori si appresta a difendere il titolo dall'attacco che sabato prossimo gli sarà portato dal triestino Aldo Pravisani sul ring di Grosseto, sulla distanza di 12 riprese.

Il torneo di pallavolo per la "II Coppa CRDA,,

La terza giornata del torneo CRDA ha visto l'aspra contesa tra Libertas ed Edera, le due favorite del torneo, che si sono date battaglia in tutti e due tempi. L'incontro è stato tiratissimo, specialmente nel secondo tempo, ed ha visto prevalere i rossoneri, dopo che la Libertas era stata in vantaggio. Gli altri risultati si sono mantenuti fedeli ai pronostici, eccetto quello riguardante l'incontro Cacciatore-CRDA B. I giovani ragazzi azzurri hanno avuto una ottima giornata e specie contro i rossi del Cacciatore hanno sfoderato tenacia, spirito combattivo ed anche tecnica, seppure ancora un po' rozza. Specialmente in Rossi ci sono delle buone possibilità. Con questi due incontri positivi i cadetti del CRDA sono saliti di parecchi posti nella classifica che vede sempre al comando, imbattuta, l'Edera. Hanno diretto con competenza tutti gli incontri gli arbitri Facchettin, Fontana, Landa, Vidal e Neubacher. Ecco i risultati: CRDA B-Cacciatore 2-1 (15-9, 10-15, 15-7); Audace-Vis 0-2 (12-15, 8-15); Cacciatore-Edera 0-2 (11-15, 8-15); Libertas-Edera 0-2 (8-15, 14-16); CRDA C-Chimici 1-2 (8-16, 16-12, 10-15); Vis-CRDA B 0-2 (11-16, 16-18).

Elogio della stanchezza

MI capita, e capiterà anche a voi, di andarmene a letto con un senso di vuoto e di disagio. Ho addosso un malumore che non se ne va; ho la mente torpida e vagante fra metà di ragionamenti, fra pensieri cascanti e senza contorni. Che cosa ho?

Sono stanco, ma, se guardo bene, sono stanco di non esserlo. Il motivo vero di quel senso di mancamento, che mi fa sentire nemico di me medesimo, è che non sono stanco per effettivo lavoro: cioè di quella robusta stanchezza, che pesa ma esalta, e ci sorride e accoglie, per strano che sembri, come un cuscino. Sulla stanchezza, infatti, si sta saldi; essa ci sorregge. E' solida come un attivo in banca. Non faccio paradossi: sulla stanchezza procurata dal vero lavoro, sulla fatica di una giornata di dura applicazione, nella quale si sono affrontate difficoltà e le si sono vinte come ci riusciva, su questa fatica che ci fa sentire vuotati per aver tutto dato, e nello stesso tempo pieni di energia e di possibilità dimostrate, si può contare come su una garanzia sicura.

Ci garantisce prima di tutto il sonno: non c'è più grato riposo che quello a cui ci introduce la stanchezza. Ci garantisce la pace con noi stessi. Ci dà la stima degli altri: qualunque zoppicante giustificazione per rimediare ai nostri insuccessi sarà un espediente inutile di fronte alla forza parlante del lavoro fatto e della stanchezza contratta.

Io ve lo confesso: ho pietà per coloro che rifuggono dalla stanchezza. Non solo non è bene temerla; ma, come Lope de Vega, rapito d'amore verso Dio, che cantava: *Muero porque no muero* (muoio perchè non muoio, perchè non vado ancora a Dio), così io direi che mi accade d'essere stanco perchè non sono stanco, e difatti nulla mi stanca tanto quanto il senso di inutilità e di disperdimento che provo dopo una giornata poco produttiva. Ditemi se non è vero: alla fine di quelle giornate stanche di non stanchezza; trascorse senza che ci accorgessimo delle ore di cui erano intessute, perchè mancò loro il sale della fatica; trascorse in un affaccendarsi ozioso, in chiacchiere inconcludenti, in «contatti» sociali che portan via gran parte della vita; alla fine di quelle giornate si è oppressi dal vuoto del tempo impiegato male come dal più grave dei pesi.

In confronto, come è calda e vivificante la stanchezza cagionata da un grosso blocco di lavoro, da una sgobbata massiccia, non già dovuta a mania di esagerazione o a disordine di metodo, bensì a richieste esterne e a volontà altrui: le quali, anche le più umili, si rivestono, se concepiamo la vita cristianamente, del carattere augusto di volontà superiori! Ricordo, per quel che mi concerne, certi duri lavori giornalistici presentatisi in condizioni avverse: sia per inconvenienti tecnici (distanze da percorrere per arrivare ai centri di trasmissione nei servizi di guerra, mancanza di tempo fra la raccolta di impressioni e l'articolo da telefonare, mancanza di mezzi e di aiuti per certe fatiche materiali che vanno a pesare fastidiosamente sul lavoro di *reportage*); sia per difficoltà intrinseche (situazioni imbrogliate, processi dove la parola del giornalista può influenzare l'opinione pubblica, vicende politiche nelle quali è così facile fare della maldicenza o raccogliere notizie infondate, sempre, naturalmente, contro la parte avversa, situazioni complesse, dove il raggiungere la verità fra molti piani contrastanti è impresa estremamente ardua); sia infine per circostanze speciali e perfino buffe, come una volta che mi toccò telegrafare un servizio di duemila parole per narrare l'entrata di un esercito in una grande città, dopo aver perso, nel trambusto, ...la macchina da scrivere; e feci il servizio — alla luce d'una candela, poichè la città conquistata era senza elettricità — scrivendo capoverso per capoverso sulla macchina di un collega americano negli intervalli in cui questi si alzava per portare i suoi telegrammi allo sportello della Compagnia dove ci eravamo insediati... Ma quale soddisfazione a servizio finito, a dovere compiuto!

* * *

Non c'è momento più delizioso di quello del giornalista che va a sedersi in trattoria dopo aver consegnato l'ultimo dispaccio. Se nel fiore dei miei trent'anni mi avesse amorosamente sorriso la più dolce e amata delle principesse, forse, sì e no, avrei provato pari gioia a quella che mi procurò, un giorno, in Spagna, l'alzarmi da tavolino, disfatto, rintontito, dopo avere scritto in ventiquattro ore, da mezzogiorno a mezzogiorno, cinque articoli diversi, in due lingue, contenenti ciascuno un profilo del neo eletto Presidente della Repubblica Manuel Azaña. L'elezione, il cui esito era certo, doveva avvenire nel pomeriggio successivo; e la maledetta abitudine di lavorare a caldo, anzi a caldissimo, di fronte all'avvenimento consumato o imminente, mi aveva ridotto al passo estremo dopo che ebbi imprudentemente accettato le richieste simultanee di cinque giornali.

Mi vidi perso; ma o scrivere i cinque articoli o morire, o entrambe le cose. Quando finii l'ultimo profilo, barcollavo; il mondo mi girava intorno, ma anche per la contentezza; mi avessero offerto qualche lingotto d'oro che mi avrebbe messo al riparo da ogni noia pecuniaria e da strapazzi di quel genere per il resto della vita, non avrei avuto tanto sollievo quanto me ne procurava quella fatica ammazzante, che mi aveva fatto arrivare esausto, distrutto al traguardo; ma mi ci aveva fatto arrivare. Perchè questo è il punto, amici. La stanchezza ci dà il sapore della vittoria. Ci dà la sensazione concreta, in termini carnali, individuali, di quel che ci è voluto per arrivarci come si doveva. Al tempo stesso ci eleva su noi stessi, distrugge le scorie; brucia le preoccupazioni inutili, le ubbìe, le piccole offese d'amor proprio, le sciocchezze a cui diamo importanza, le viltà da cui non sappiamo liberarci.

Quando Lindbergh ventitreenne atterrò a Parigi, l'entusiasmo, l'ammirazione, la commossa simpatia che egli destò fra gli uomini e le donne non stavano tanto nell'avere egli attraversato l'Atlantico del Nord con un colpo d'ala e solo solo, quanto nello sforzo che aveva compiuto, nella vittoria del suo coraggio di adolescente sulla materia ostile, nell'aver dato tutto sè stesso a un'impresa, a un proposito bello, nell'aver gettato ogni energia nell'opera. I suoi capelli arruffati, il viso stravolto, l'occhio stanco parvero, e con ragione, ben più affascinanti di quel che sarebbero stati una chioma ben pettinata e un acconciamento fresco e impeccabile. Anche sotto un aspetto egoistico la stanchezza ha i suoi vantaggi. Il mondo è pieno di donne brontolone. Tuttavia poche di esse resistono al muto prestigio del lavoro massiccio, della stanchezza profonda dell'uomo. La donna è capace di rimproverare al suo compagno perfino di lavorare, come si vede nel recente film *Il mondo è delle donne*; pure, davanti allo spettacolo dell'uomo disfatto per aver nutrito lei e i suoi figli, essa, soccorrevole, porterà una tazza di cacao.

* * *

La stanchezza è la vittoria. Poichè quel giorno finale non conterà aver vinto la partita, ma conterà come la si è giocata, l'umile destino dell'uomo stanco è il migliore che si possa desiderare. Ma Dio è stato largo di doni; questa aristocrazia della stanchezza, per costosa che sia, ce la rende dilettosa e redditizia fin da questa vita. Compatisco chi non ha provato la letizia che corona le più pesanti fatiche professionali; chi ignora il conforto che procura l'aver versato tutte le proprie forze in un'opera luccicante e compiuta, l'aver dato soddisfazione a chi fidava in noi, perfino il fargli ignorare, nel banale ma puntuale arrivo di un plico, quel che esso ci costò, il far scomparire, nella nitidezza della presentazione definitiva, le pene, le difficoltà, le esitazioni, gli scrupoli. Di La Fontaine, le cui favole sono così fluenti e di una forma così limpida e perfetta, furono ritrovati i manoscritti: con sorpresa si vide che quelle composizioni felici, che parevano essere scaturite da una sorgente, erano state corrette, ricorrette, rifatte daccapo, fino a quattordici volte.

Pure, in questo canto alla stanchezza, sale della vita, madre del riposo, mi guarderò bene dal confondere. C'è una stanchezza cattiva, da cui bisogna stare in guardia: è quella che si accumula per un logorio eccessivo e continuato; che aggraviamo, anzichè eliminarla, per uno squilibrio che alcuni si trascinano per anni; che si fissa in fondo al nostro essere come un sedimento rugginoso e acido, e ci toglie alla fine l'ottimismo e ci corrode. Questa stanchezza va combattuta risolutamente: è un nemico che finisce con l'avvelenarci la mente e con l'indebolire dall'interno i nostri impeti, col farci ragionar male, col procurarci angosce che crediamo morali e sono fisiche. Attenti al residuo tossico e persistente della stanchezza. Quella di cui io tesso le lodi è la stanchezza che giorno per giorno accettiamo e vinciamo; che amiamo e che non lasciamo insediare in noi.

La buona stanchezza ci giustifica, ci conferma, quindi ci stabilizza. Un po' come l'amore, e non vi sembri esagerato il paragone. L'amore giusto e ricambiato dà un senso felice di pienezza e di sicurezza: non siamo più soli; ci sentiamo compresi; non abbiamo più bisogno, finalmente, di argomentare e di mentire. La stanchezza del lavoratore produce, per altre vie, un analogo senso di certezza e di felicità. Non può più esserci domandato nulla. Abbiamo dato tutto. Non potevamo pagare un soldo di più. Abbiamo dato anche il sangue, i palpiti; sentiamo, difatti, il cuore oppresso. Ci riposiamo sicuri.

Riccardo Forte

La coppa «Giorgio V» in palio al concorso ippico internazionale di Londra è stata aggiudicata al ten. col. Cartasegne. Nella foto: la Regina Elisabetta premia l'ufficiale italiano

SOLTANTO TURISTI STRANIERI SULLE TERRAZZE DEL «FLORA» E DEL «DEUX MAGOTS»

Non rimane che un vago ricordo della fama di Saint-Germain-des-Près

Più che una dottrina l'esistenzialismo fu un modo d'essere in un momento di grande confusione Riassorbiti dalla normalità borghese i personaggi che resero celebre questo quartiere parigino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

Dinanzi al campanile da vecchia stampa francese della chiesa di Saint-Germain la terrazza dei «Deux Magots» formicola di tavolini e di avventori. La canicola ha spinto fuori dell'interno del caffè i frequentatori, che non sono più «esistenzialisti». Da tempo essi hanno ceduto il posto ai turisti. Lo stesso è accaduto al caffè accanto, sull'altro lato di rue Saint-Benoit, il «Flore», caro a Jean Paul Sartre, il quale, in un angolo che i camerieri amano indicare, teneva circolo e scriveva commedie. Sono passati dieci anni dal primo fulgore di Saint-Germain-des-Près e sembra che siano trascorsi secoli tanto l'aspetto è mutato. Qualche letterato attardato, qualche fanciulla che ostenta la chioma corta e spettinata e i pantaloni a scacchi o di velluto nero risvegliano vagamente il ricordo del tempo in cui i due caffè avevano dato un volto alla Francia del dopoguerra. Era un volto strano che si adattava ad un'umanità uscita da un'epoca buia e barbara. Parigi aveva avuto la scapigliatezza di Montmartre, cui era seguita la fantasia estrosa di Montparnasse, ora succedeva il cupo intellettualismo di Saint-Germain-des-Près. Si spostava di quartiere in quartiere la Parigi spirituale ed ognuno di essi segnava un momento della sua ultima storia. Ma Saint-Germain-des-Près non è riuscita a tenersi all'altezza di Montmartre e di Montparnasse. Oggi vive i suoi giorni stanchi e, con una parabola più breve, decade, il suo nome non attira più che provinciali e turisti.

Quando si torna indietro di dieci anni e ci si vuole rendere conto di come nacque Saint-Germain-des-Près uno dei suoi artefici, Sartre appunto, non sa spiegarlo. Ed anche alla domanda perchè il termine filosofico «esistenzialismo» sia servito a designare «quei giovani sporchi, cinici e disperati», che fecero la fortuna dei mercanti di vini del sesto «arrondissement» di Parigi, egli risponde che non sa nulla, che furono i giornalisti a creare intorno ad essi un'esagerata pubblicità. La risposta è semplicistica e denuncia il desiderio di eluderla. L'«esistenzialismo», più che una dottrina, fu uno stato d'animo, un modo d'essere nel momento di maggiore confusione che visse il mondo: ebbe aspetti, atteggiamenti, manifestazioni che forse potranno essere maggiormente approfonditi in seguito, quando l'umanità ritroverà il proprio equilibrio e potrà sapere quel che ha lasciato alle spalle.

Desiderio di evasione

Ma è ingiusto ritenere che a Saint-Germain-des-Près la morale decadde in un libertinaggio ozioso ed impudico. Fu anche qualche cosa d'altro: un bisogno di liberazione, un vivissimo desiderio di evasione dalla cornice squallida e repellente dell'epoca. Certo, questi motivi interni furono meno visibili e non riusciremo ad esprimere un indirizzo spirituale, una corrente artistica come accadde per l'impressionismo e il surrealismo; mentre i suoi aspetti esteriori colpivano più facilmente l'immaginazione. Oggi, quegli aspetti sono quasi tutti scomparsi e il vederli allontanarsi nel tempo intenerisce parigini e turisti. Forse per questa ragione Saint-Germain-des-Près è diventata, più di Montmartre e di Montparnasse, la meta preferita del turismo intellettuale.

Invano però sulla terrazza del «Deux Magots» o del «Flore» si cercheranno le proverbiali figure di Saint-Germain-des-Près. Non si trovano nemmeno nelle tre famose «caves» che furono la prima culla dell'«esistenzialismo». Dieci anni sono bastati a mutare locali e frequentatori. E' ormai lontano il tempo in cui Juliette Gréco e Anne Marie Cazalis lasciarono il Bar Vert della rue Jacob — un bar grande quanto una stanza normale — per andare a recitare poemi nella «cave» di un «bistro» della rue Dauphine, che oggi fa parte della storia di Parigi. La «cave» era umida. La Gréco e la Cazalis portavano i famosi pantaloni di velluto neri, un «pullover» anch'esso scuro stretto sotto il seno, i capelli lunghi. Non volevano lanciare una moda. La realtà era più semplice: non avendo denari per comprarsi abiti, per pagarsi il parrucchiere, avevano scelto quel semplicismo esteriore per andare d'accordo con il proprio scarso borsellino. La «cave» aveva preso il nome di «Tabou». Divenne subito di moda. Tutti presero a frequentarla: Mistinguette, Maurice Chevalier, Alì Khan, Gérard Philippe, Marlène Dietrich, Christian Bérard. La Gréco era a quell'epoca una formosa ragazza con il «chignon» inalberato sul cranio. La famiglia era stata deportata dai tedeschi e Juliette abitava in rue Servante, in una pensione di famiglia dal caratteristico odore di cavoli riscaldati. Aveva la vocazione per il teatro e sognava di recitare Racine. La sua compagna, Anne Marie Cazalis, figlia di un pastore protestante, voleva dedicarsi invece alla vita missionaria. Ma il diavolo tentò tutte e due e una bella sera le condusse al «Tabou». Volevano recitare versi e finirono per cantar canzoni. Fu una rivelazione.

Il «Tabou», prima di toccare il culmine del successo, passò un brutto momento. Una notte, un fantasioso operatore si mise a girare un cortometraggio che voleva rendere sensazionale al massimo. Pregò qualche avventore di assumere le pose di ubriaco, qualche altro di far finta di vomitare: riuscì a montare un piccolo film sulle «Orgie del Tabou». Appena la pellicola fu in circolazione, la polizia intervenne e chiuse il locale per sei mesi. Alla sua riapertura il «tuot-Paris» vi si diede convegno tra fiumi di champagne. Due redattori di un settimanale chiesero a Juliette Gréco e Anne Marie Cazalis: «Voi due che cosa siete?». Tanto l'una che l'altra avevano letto i libri di Sartre; risposero: «Esistenzialiste». La parola fece fortuna. Da allora in poi vennero chiamati con tale nome tutti i giovani delle «cave» di aSint-Germain-des-Près.

L'epoca eroica

Accanto al «Tobou» altre erano sorte, moltiplicando «les nuits de gala»: la «Nuit du Vive» al «Tabou», la «Nuit de l'Innocente» al «Club de la rue Saint Benoit», la «Nuit de Chicago» al «Vieux-Colombier». Fu per Saint-Germain-des-Près l'epoca eroica. I grandi quotidiani pubblicavano piante del quartiere, specificando dove fosse il «Flore», i «Deux Magots», il «Montana», le «caves», segnando la casa dove abitava Sartre, sopra il caffè Bonaparte, l'albergo dove alloggiavano la Gréco e il Cazalis. Giunsero dall'America le grandi «vamps», gli uomini celebri, Charlie Chaplin, al quale Henri, il barman del Club de Saint-Benoit, disse, incuriosito: «Mi pare di avervi già visto, non so dove...». Orson Welles, il quale, più tardi, dirà a Leslie Caron: «Ah! Se aveste conosciuto le vere «caves», quelle di Saint-Germain-les-Près!». Insomma, il quartiere si riempì di una folla eterogenea: negri americani che respiravano l'aria della libertà, studenti della Sorbona, scrittori pieni di speranze, belle fanciulle che sognavano di diventare «vamps», falliti che assaporavano un'esistenza pagana, giovani provinciali scesi dal treno senza un quattrino, artisti in cerca di ispirazione, stranieri alla caccia di emozioni: tutto un mondo che in un batter d'occhio si affratellava senza distinzione di classe.

Inevitabile decadenza

Saint Germain-des-Près era fallita come indirizzo spirituale: degenerava in un modo di vivere tra il libertinaggio e la «débauche», in cui la morale sessuale non osava, poveretta, far capolino. Era naturale che non potesse durare. Parigi non tollera simili abbandoni, li concede soltanto agli stranieri per farne motivo di speculazione turistica, ma non li sopporta in casa, tra la sua gente. E così cominciò la decadenza. Juliette Gréco passò dalla «cave» del «Tabou» alla «Rose Rouge» e poi emigrò ai Campi Elisi, al «Carroll's». Anne Marie Cazalis si sposò. Frédéric Chauvelot, che inventò il «Tabou», riprese la triste via del ritorno in provincia. Bernard Zacharias, lo scanzonato studente in medicina che suonava da virtuoso, aprì un negozio di mode sulla Riva destra. Yves Corbassière, il più famoso dei pittori pubblicitari, lasciò l'arte eccentrica. Il portiere del «Tabou» si trasformò in commesso viaggiatore. Il venditore di giornali, che batteva il primato dello strillonaggio notturno, mise una bottega di lustrascarpe a Montmartre, commentando: «Saint Germain è il passato, non era poi del tutto male: ma oggi ho una situazione».

L'esodo si fece generale. Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir abbandonarono le «banquettes» del «Flore», seguiti da Pommerand, Cocteau, Annabel, Michel de Re, e con essi tutti i giovani rappresentanti della nuova letteratura, della nuova arte, pittori, registi, cineasti, letterati disertarono Saint Germain-des-Près. La Francia sana, ufficiale, industriale, cattolica e conservatrice recuperò via via i suoi figlioli prodighi. Anche Juliette Gréco rientrò nella normalità, maritandosi a Philippe Lemaire e mettendo al mondo, due anni fa, una bimba; ed ora pare, che con animo da borghesuccia inquieta, stia per divorziare.

Tutto è rientrato nell'ordine, cedendo il passo ad un imborghesimento completo. Ed ecco che il colpo di grazia è venuto in questi giorni: sparito il «Tabou», è sorto al suo posto «Turc' Much's» un locale che tenta invano di rinnovare il fasto antico.

Sulle sedie di legno del «Deux Magots» e del «Flore» oggi prende posto una folla che al primo sguardo rivela la sua origine straniera. Di francesi se ne vedono pochi. Un cicaleccio di idiomi esotici si intreccia fra i tavoli. A qualche turista scandinavo, iberico od italiano può venire l'idea che la sua presenza su quelle due terrazze testimonia il successo di un momento francese. Si tratta di un'illusione.

Bonaventura Caloro

PRIME VISIONI

«Un pugno di criminali»

La fase più recente del film criminale potrebbe definirsi del commentari di polizia. Resoconti asciutti, fotografici su un'operazione di rastrellamento e cattura di fuorilegge, con voce neutra fuori campo che si sostituisce all'enfasi dell'eroe armato delle vecchie usanze. Non è detto che questo procedimento senza passione non sia efficiente; in «Un pugno di criminali» di Howard Kock, il lavoro del F.B.I., la centrale di polizia di Washington, è presentato impersonalmente ma con efficacia, come un unico blocco opposto alla violenza e alla delinquenza. E anche i banditi del film vengono delineati quali figure del tutto anti-eroiche, gente di bassa cronaca come in realtà sono. Tutto ciò ha un suo potere di convincimento, di pulizia. I fatti poi sono per quanto possibile quotidiani, credibili: un tempo si gonfiavano gli avvenimenti realmente accaduti come fossero pagine di romanzo, ora i copioni scritti appositamente per lo schermo cercano di assumere al massimo parvenza di realtà. «Un pugno di criminali» rinuncia anche all'intreccio amoroso, nè vanta un protagonista nel senso tradizionale e divistico del termine. E' dapprima il diario del rapimento di un boy-scout smarritosi lontano dal suo campeggio, da parte di un pregiudicato che sapendolo figlio di benestanti medita un'estorsione in grande stile. Viene acciuffato subito dopo aver riscosso e nascosto l'ingente taglia richiesta, ed è internato a Cascabel, una delle sinistre isole-penitenziario degli Stati Uniti, fra altri «notabili» del delitto pari suoi. La seconda parte del film illustra l'evasione dal carcere del rapitore con quattro compagni, che mirano anch'essi al suo bottino tuttora celato in un nascondiglio del parco nazionale del Colorado. Due dei forzati vengono ammazzati dai compagni durante il viaggio, il terzo fa una mala morte per mano della polizia che non ha smesso di seguire la loro pista e gli ultimi, ripresi, finiscono nella camera a gas. Il bambino rapito però non farà più ritorno ai genitori. Nel tentativo di fuggire da un rifugio pericolante tra le montagne, dove il suo rapitore lo aveva rinchiuso, è precipitato in un burrone e il suo corpo non verrà più ricuperato. «Un pugno di criminali» ha tra le sue risorse anche il «plein air» delle sequenze nel Colorado, che si svolgono in meravigliose località turistiche come il maestoso Royal Gorge del Gran Canyon. Impeccabili tutti gli interpreti, a cominciare da Broderick Crawford.

T. R.

Kirk Douglas sarà Van Gogh in un film che verrà girato a Parigi. Ecco l'attore assieme a sua moglie all'arrivo a Orly

UN RITO CHE SI RINNOVA SULLA MONTAGNA PISTOIESE

L'«albero dell'amore» per le ragazze da marito

Vuole la tradizione che ogni fanciulla che passa sotto l'antica pianta riuscirà a sposarsi entro l'anno

Firenze, luglio

E' tempo di villeggiatura; ed ecco che sulla montagna pistoiese si rinnova anche quest'anno, un rito strano e gentile. Sulla strada nazionale, che da Firenze va a Modena, s'incontra, prima di nove chilometri dall'Abetone, un paesino pittoresco e pulito, che si chiama Piano Sinàtico. Distrutto completamente dalla guerra, è risorto più accogliente e più bello di prima. E' posto a mezza costa del monte La Serra ad un'altitudine di 948 metri sul mare. Un tempo si chiamava Piano Asinatico, perchè era stazione di sosta dei numerosi asini, che trasportavano dalla montagna legna, carbone, castagne, foraggi. I Granduchi di Toscana vi tenevano un'ampia scuderia, ora trasformata in circolo ed in sala da ballo per i villeggianti.

Non lontano da questo paese, verso il torrente Sestaione, si arrotonda un cocuzzolo, chiamato dal popolo Cappèl d'Orlando. Una leggenda vuole che da questa cima rocciosa il paladino di Carlo Magno spiccasse un salto col suo cavallo per portarsi al di là del torrente. C'è chi mostra al visitatore le impronte che gli zoccoli del cavallo, nello sforzo del prodigioso salto, lasciarono sul macigno.

Ma i villeggianti e specialmente le più giovani donne non vanno al Cappèl d'Orlando per ammirare i segni del leggendario prodigio dell'eroe di Roncisvalle. Vi scendono da Piano sinàtico ed anche dall'Abetone per compiere un rito propiziatorio, che assicurano di infallibile fortuna per il fidanzamento e per il conseguente matrimonio.

Sul Cappèl d'Orlando è nato l'albero più strano, che sia mai dato di vedere. L'hanno chiamato «Albero dell'amore». Da un corto e tozzo tronco, che deve avere dei secoli, si distaccano due potenti rami eguali; uno va a destra ed uno a sinistra, aprendosi in una specie di V perfetta; poi in alto tornano su sè stessi e formando un arco si ricongiungono insieme. Da questa congiunzione prorompe la massa scura delle fronze e delle foglie. La fantasia popolare vi ha ricamato sopra le sue poetiche illazioni. Ha sentenziato che questa forma insolita dell'albero simboleggia le due anime gemelle, che dopo avere errato, ognuna per conto suo, fatalmente si scoprono, si attraggono, si ricongiungono e finalmente hanno felicità nel fidanzamento e nello sposalizio. Così si dice che un scapolo od una nubile, che passino sotto quest'albero, fidando nella sua potenza e nel suo simbolo, troveranno da fidanzarsi e da sposarsi dentro l'anno.

Continuo pellegrinaggio

Non è quindi da stupirsi se ad ogni estate numerose ragazze da marito raggiungono il cocuzzolo di Cappèl d'Orlando e sfilano fidenti sotto l'Albero dell'amore. Alcune addirittura vi si soffermano per l'intera giornata, consumando desinare e merenda, portate al sacco. Il luogo diventa quasi un perpetuo bivacco. Anche quest'anno fin dalla metà del giugno si è rinnovato il curioso pellegrinaggio; e proprio in questi giorni è accaduto un fatto straordinario, che dà a questa curiosa costumanza un sapore tutto particolare.

Sono capitate a Piano Sinàtico di primissima mattina due forestiere. All'accento ed all'aspetto sono state giudicate turiste del Nord, probabilmente svedesi o norvegesi. Alte, dinoccolate, in pantaloni di velluto e camicetta bianca, biondissime, ma piuttosto anziane e più brutte che belle, provenivano dall'Abetone a piedi, zaino in spalla. Si sono rivolte ai paesani ed in un italiano piuttosto approssimativo hanno chiesto:

— Dove essere Albero dell'amore? Noi volere andare.

Un bottegaio del paese, meravigliato non a torto che quelle due «racchie» pensassero all'amore, anche se il cuore non invecchia, ha mandato un ragazzetto ad accompagnarle, che insegnasse la strada. Ha avvertito il bimbo stesso che guardasse bene che cosa le due donne facevano e poi glielo riferisse.

Un curioso patto

Allorchè il piccolo accompagnatore è ritornato, ha detto che le due straniere, prima si erano incantate a considerare la strana forma dell'albero, poi si erano a fatica arrampicate sul tronco ed erano volute passare sotto l'arco dei due rami. Infine si erano inginocchiate a supplicare a mani congiunte quella creatura vegetale, come se proprio fosse un mago. C'era qui la conferma evidente che le due avevano chiesto la grazia del sospirato marito.

Il bottegaio le ha attese al varco, quando sono ritornate in paese; le ha fermate addimostrando loro una premurosa galanteria ed offrendo di che rinfrescarsi, ha voluto stringere con le due donne un patto; e ci è arrivato superando molte difficoltà di diplomazia e di linguaggio. Se dentro l'anno le straniere troveranno il sospirato fidanzato e marito, lo facciano sapere, scrivendo all'indirizzo del bottegaio a Piano Sinàtico; e lui provvederà ad inviare, a nome dell'intera popolazione felice, due bei regali di nozze. Le straniere, molto divertite dalla galanteria dell'italiano ed anche dalla prospettiva di un prossimo matrimonio, hanno giurato che scriveranno appena l'avvenimento si verificherà.

Il bottegaio, divertito più di loro, spiegava più tardi ai suoi compaesani:

— Sarà un bel fatto! Perchè, se troveranno da fidanzarsi e da maritarsi quelle due lì, vorrà dire proprio che la potenza dell'Albero dell'amore è irresistibile. Bisognerà far conoscere l'avvenimento a tutto il mondo; ed allora al nostro paese non mancherà l'afflusso di centinaia anzi di migliaia di zitelle desiderose di marito.

In fondo il turismo, come si serve della monetina dentro la fontana o della falsa tomba di Giulietta, può a maggior ragione allettare visitatrici con una leggenda così gentile.

Oltre che alimentare la speranza, le ragazze da marito, compiranno una gita veramente salubre ed incantevole. Dal Cappèl d'Orlando ammireranno uno spettacoloso paesaggio, che di lassù si gode su quella parte della montagna pistoiese, che è dominata dalle cime del Libro Aperto e delle Tre Potenze.

Siro Mennini

GLI INGAGGI FASULLI DI «TARTAGLIONE»

Numerosi attori salvati da una truffa colossale

Erano già sul punto di partire per Caracas A sventare il «colpo» è stato Galeazzo Benti

Roma, 26

Galeazzo Benti, il noto attore, ha salvato numerosi attori italiani del cinema e della rivista che stavano per diventare le vittime di una colossale truffa ordita da un imbroglione, certo Alviani, che dopo aver seminato debiti nell'ambiente della rivista, in Italia, era emigrato nel Venezuela.

L'Alviani che negli ambienti romani era noto come il «Tartaglione», nel Venezuela si era spacciato per Massimo de Martino e affermava di essere il regista del film «Aida» e lo scrittore di Sophia Loren. In tal modo era riuscito a carpire la buona fede di un gruppo finanziario di Caracas. A questo punto il «Tartaglione» tentava di ordire un complesso inganno. Assicurando di conoscere tutti o quasi i maggiori artisti italiani del cinema e della rivista, decideva di organizzare a Caracas un festival della rivista italiana e spediva cablogrammi di ingaggio a Rascel, Tognazzi, Isa Barzizza e Wanda Osiris, ingaggiando anche i loro complessi.

Gli attori ingaggiati sulle prime rimanevano interdetti non sapendo quanto e quale credito dare agli organizzatori venezuelani del festival, ma da Caracas si spediva una lettera di credito ad un agente teatrale romano, Pippo Fortini, e si inviavano i biglietti per il viaggio in aereo degli ingaggiati. La cosa cominciava a diventare seria e allora gli ingaggiati decidevano di spedire in avanscoperta Galeazzo Benti, il cantante Nilo Ossani e l'attricetta Mariliana Delli.

I tre giungevano a Caracas e Benti si trovava di fronte il de Martino; lo riconosceva subito e denunciava la cosa ai finanziatori di Caracas mettendoli in guardia. Smascherato il «Tartaglione», Benti telegrafava in Italia per fare sospendere la partenza degli altri attori invitati a Caracas. I finanziatori venezuelani grati a Benti della sua prontezza nel riconoscere l'imbroglione, lo hanno ingaggiato per la loro televisione. Alviani che evidentemente aveva fatto il piano di appropriarsi degli ingaggi e fuggire, ha lasciato Caracas precipitosamente, ma senza truffare nessuno, e per Rascel, Tognazzi, la Osiris e la Barzizza il viaggio a Caracas e la conseguente delusione sono stati sventati a tempo.

Il «Premio Bancarella»

Pontremoli, 26

Ad iniziativa della «Unione Librai Pontremolesi» e della «Associazione Nazionale Librai Ambulanti» è istituito il «Premio Bancarella» per premiare quell'opera che a giudizio dei librai, interpreti sensibili e tecnici del vasto pubblico dei lettori, avrà avuto nell'anno precedente, non solo il maggior successo di vendita, ma anche un chiaro successo di merito. La segnalazione verrà fatta da un collegio di elettori, scelti esclusivamente fra i librai di adeguata preparazione, di indiscussa onestà e di particolare competenza tecnica, che non potranno mai superare il numero di cento.

Il primo premio è rappresentato dall'acquisto di un dato numero di volumi non inferiore a duemila di cui la metà sarà inviata gratuitamente alle biblioteche delle carceri, dei sanatori, degli ospedali, degli istituti culturali poveri ecc.

CRONACA DELLA CITTA'

I PROBLEMI DELL'ECONOMIA TRIESTINA

LA MISSIONE ROMANA DEL SINDACO conclusa con una visita a Gronchi

Si ritiene che la Commissione della Camera approverà nell'odierna seduta la legge concernente il Fondo di rotazione

L'on. Pietro Ferreri, presidente della Commissione speciale della Camera per l'esame della legge concernente il Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia, ha convocato — secondo quanto apprendiamo da Roma — la Commissione per questo pomeriggio, mercoledì, alle ore 16, a Montecitorio.

Abbiamo avvicinato alcuni degli onorevoli che fanno parte della Commissione, e ne abbiamo tratto la convinzione che la legge sarà approvata nel corso della seduta odierna, senza ulteriori rinvii. Infatti, i deputati che hanno sempre avuto a cuore le sorti di Trieste (nonostante tutto, in questa Commisione, sono la maggioranza) sono decisi ad appoggiare il testo governativo, disposti anche — se necessario — a rinunciare agli emendamenti che sarebbero utili, pur di vedere rapidamente conclusa una storia che si trascina ormai da troppo tempo. Basti pensare che la legge è all'esame della Commissione dal mese di febbraio, e con procedura d'urgenza...

Quali siano stati gli ostacoli che hanno fatto fermare due volte il cammino della legge, è fin troppo noto. C'è voluta la energica «levata di scudi» di tutti gli enti economici e le organizzazioni politiche di Trieste, perchè le cose fossero affrettate. E ciò fa pensare che, se ci si fosse mossi più presto, forse si sarebbe riusciti a guadagnare non diciamo molto, ma quella settimana che avrebbe consentito la trasmissione della legge al Senato prima che esso entrasse in vacanza. Infatti adesso, come ripetutamente spiegato, i senatori non potranno prendere la legge in esame per l'approvazione definitiva prima del loro ritorno dalle vacanze.

Comunque il fatto che il disegno di legge superi lo scoglio dell'esame dei deputati, è già di per sè abbastanza importante, da giustificare che il Sindaco Bartoli abbia rinviato di un giorno il suo rientro a Trieste. Egli sarà infatti a Montecitorio per seguire da vicino i lavori. Naturalmente non questa sola ragione ha indotto Bartoli a prolungare il suo soggiorno romano. Questa mattina egli dovrebbe avere finalmente l'atteso abboccamento col Ministro delle Finanze on. Andreotti riguardo al progetto della Manifattura tabacchi da impiantare a Trieste.

La giornata di ieri del Sindaco è stata dominata dalla visita al Presidente della Repubblica. Gronchi ha gradito l'omaggio di Trieste, consistente nei codici e negli statuti comunali del 1350 e del 1421 dell'antico Comune triestino. Poi ha promesso tutto il suo interessamento a favore di Trieste.

L'ing. Bartoli ha in seguito discusso i problemi dell'aeroporto con l'on. Taviani. L'on. Vigorelli, Ministro del Lavoro, ha esaminato favorevolmente la richiesta di sistemare nel nuovo grande Sanatorio della previdenza sociale (che sarà pronto per funzionare nella prossima primavera) i triestini che sono attualmente dipendenti dalle Divisioni mediche destinate a scomparire.

Sono stati definiti intanto alcuni stanziamenti previsti per lavori pubblici: 13 miliardi di lire per le rettifiche alla linea ferroviaria Sagrado-San Giovanni al Natisone, tre dei quali graveranno sul piano Vanoni; e 10 miliardi per la galleria di circonvallazione che, come è noto dovrà sostituire l'attuale tronco ferroviario che traversa la città. Sei di questi dieci miliardi sono previsti per il primo quadriennio, sempre nel quadro del piano Vanoni.

L'avv. Forti confermato alla presidenza dell'Ente Porto

Apprendiamo che il Commissario Palamara ha firmato il decreto con cui l'avv. Bruno Forti è confermato per il prossimo biennio alla presidenza dell'Ente per il Porto industriale di Trieste.

Le prossime partenze di emigranti per l'Australia

UN COMPLESSO DI CIRCA 3000 PERSONE TRA AGOSTO E SETTEMBRE

Il prossimo programma del CIME per l'emigrazione in Australia prevede la partenza di circa tremila persone durante i mesi di agosto e settembre. Il piroscafo «Toscana» partirà il giorno 9 agosto con 745 emigranti, e otto giorni più tardi salperà alla volta dell'Australia la motonave «Aurelia», con 250 persone. Questa partenza dovrebbe avvenire da Genova, in quanto il gruppo degli emigranti sarà completato da lavoratori liguri e piemontesi; l'ufficio di Trieste del CIME ha da tempo interessato l'ufficio centrale di Ginevra perchè anche questa partenza avvenga dal nostro porto.

Nel mese di settembre si avranno le partenze del piroscafo «Toscanelli», il giorno 2, con quasi novecento emigranti e il giorno 30 della motonave «Flaminia» con 1200 persone. Gli emigranti che usufruiranno di queste quattro partenze sono già stati praticamente selezionati; si tratta di «generici» e in gran parte di profughi dai territori istriani ceduti per effetto del trattato di pace. Negli ultimi mesi dell'anno dovrebbero poi partire per l'Australia ancora duemila triestini; il programma delle partenze non è stato ancora tracciato.

Incarichi e supplenze

DA IERI SONO ESPOSTE LE GRADUATORIE PROVINCIALI

Il Provveditore agli Studi comunica che a partire da ieri, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, per la durata di giorni dieci sono esposte presso l'Istituto Magistrale «Carducci», via Madonna del Mare 11, le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale per l'anno scolastico 1955-56.

Onoranze a Giacomo Juraga

Giunge oggi a Trieste, con la nave «Esperia», la salma del maggiore Giacomo Juraga, deceduto a Berutti quattro anni or sono, per essere tumulata nella tomba di famiglia, al Cimitero di Sant'Anna.

Giacomo Juraga, nato a Sebenico ma vissuto a Trieste, nel 1915 sconfinò in Italia, arruolandosi poi volontario e partecipando attivamente alla guerra di Redenzione. Richiamato alle armi, col grado di maggiore nel 1940, assolse importanti funzioni in patria e all'estero. Alla fine del 1944, gli fu affidato il comando della Guardia Civica a Trieste, incarico che egli seppe assolvere con tatto, nella fedeltà ai suoi sentimenti d'italianità.

I funerali di Giacomo Juraga si svolgeranno domani nel pomeriggio, nel recinto del Cimitero comunale, all'ora che sarà indicata. Vi parteciperà una rappresentanza della Compagnia volontari giulian. e dalmati. Anche l'Associazione della Guardia civica sarà presente col Consiglio direttivo e con la bandiera.

Una conferenza sulla poliomielite del prof. Premuda a Muggia

Ieri sera, nella sala della democrazia cristiana di Muggia, presentato dalla signorina Postogna, il prof. Loris Premuda ha intrattenuto un folto uditorio trattando il tema «La poliomielite e le malattie da virus». L'oratore ha riscosso molti applausi.

Le recite goldoniane anche quest'anno a Muggia

Dal 12 al 17 agosto «Un curioso accidente» e «Il burbero benefico» - Si spera anche nel vaporetto

Muggia organizza anche quest'anno il «Festival goldoniano» con un programma di recite del grande commediografo veneziano, nella cornice venezianissima della piazza Marconi. Avvenimento di eccezionale interesse che già l'anno scorso ha avuto il più lusinghiero dei successi, spettacolare e di pubblico.

La manifestazione, che per il peculiare valore ambientale sta diventando una delle più belle tradizioni, avrà per protagonista anche quest'estate la Compagnia di Cesco' Baseggio. Le recite avranno luogo dal 12 al 17 agosto, con la rappresentazione delle opere goldoniane «Un curioso accidente» e «Il burbero benefico», a ciascuna delle quali sarà accoppiata una farsa del Ruzzante, «La pilora» e «El Parlamento». Il complesso artistico, capeggiato dal popolare attore veneziano, sarà al completo, con tutti gli artisti ammirati l'anno scorso, in particolare l'ottima Elsa Vazzoler, le cui interpretazioni hanno costituito una vera attrattiva nella prima edizione del Festival.

Il programma degli spettacoli è in via di definizione per quanto concerne il calendario delle recite e delle repliche, e lodevole lavoro stanno svolgendo gli organizzatori per assicurare al pubblico un completo godimento delle simpatiche serate che Muggia offrirà agli spettatori, nell'originale sistemazione del teatro all'aperto e per la comodità dei collegamenti con Trieste. Non è escluso, infatti, che in occasione del Festival riprenda l'attività anche il vaporetto, così da offrire al pubblico triestino anche la piacevole attrattiva del «fresco in mare».

Reclutamento di operai specializzati per la Svezia

Presso l'Ufficio del Lavoro è aperto il reclutamento di operai specializzati metalmeccanici per la Svezia. Sono ammesse le seguenti categorie: tornitori, tornitori automatici, molatori, fabbri, trapanisti, fresatori e tornitori in parallelo. Sono preferiti lavoratori celibi. Gli interessanti possono presentare domanda di reclutamento presso l'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6 (sportello n. 6) entro sabato prossimo.

UN VECCHIO PROGETTO CHE ATTENDE DI ESSERE REALIZZATO

Il porticciolo dei pescatori da costruire in riva Traiana

Prevista una spesa di oltre 400 milioni - Il parere favorevole della Capitaneria - Lo «sfratto» dalla Sacchetta

Molti sono i problemi della pesca nel Golfo di Trieste, a cominciare dalla non ancora avvenuta delimitazione ufficiale delle acque territoriali (questa lacuna dà spesso origine a incidenti e soprusi da parte delle autorità jugoslave) per terminare con quello, non ultimo in ordine di importanza, della mancanza di un porto che possa capitare convenientemente le centinaia di imbarcazioni che, per contingenze politiche, hanno dovuto trovare rifugio a Trieste. Su quest'ultimo problema abbiamo già illustrato la complessa e difficile situazione, esponendo sostanzialmente il parere del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, l'unico ente che, in collaborazione con la Direzione della Marina mercantile, svolge opera di tutela e assistenza alla categoria dei pescatori che investe circa settemila persone.

Tutti questi problemi, e particolarmente quello del porto, sono sempre oggetto di attento esame e interesse da parte dei competenti uffici della Capitaneria di Porto, e specificatamente della sezione tecnica, pesca e naviglio. L'importanza di trovare una soluzione che possa soddisfare le esigenze dei pescatori, che sono in continuo aumento per il costante flusso dalla Zona B, e dare una sistemazione alle loro imbarcazioni, è stata ribadita proprio recentemente con un sollecito fatto agli uffici del Genio civile onde giungere a concretare un vecchio progetto, quello appunto relativo alla costruzione del porticciolo in riva Traiana.

In questi ultimi anni si sono fatte parecchie opere a favore dei pescatori, altre sono in piena esecuzione. Sono sorti così magazzini-deposito a Sistiana e a Barcola (Cedassamare), due scali di alaggio a San Giovanni di Duino, ove sono state compiute opere per consentire un più favorevole ormeggio dei natanti; sono stati ampliati e migliorati i porticcioli di Sistiana, Santa Croce (Kanovel), si è costruito il porticciolo di San Bartolomeo. Attualmente sono in corso di esecuzione i lavori a Grignano per la nuova scogliera, che entro due anni dovrebbe essere completata in modo da offrire un comodo rifugio alle barche da pesca. Sono poi in progetto la costruzione a Muggia di magazzini-deposito e di uno scalo di alaggio.

La mancata risoluzione del problema del porticciolo va ricercata unicamente nelle difficoltà economiche. Centinaia di milioni sono stati impegnati in questi anni per il ripristino degli impianti portuali (dighe, banchine, ecc.), per cui nei vari bilanci semestrali di zono non venne mai fatto cenno del porticciolo e delle centinaia di milioni necessari per la sua costruzione. Nell'ultimo piano economico, contrassegnato dal numero quindici, figurava un primo stanziamento di cinquanta milioni di lire a favore di questo porticciolo, ma tale piano venne tagliato in vista delle provvidenze che il Governo si riprometteva di annunciare — come avvenuto — al momento del trapasso dell'amministrazione, e in queste provvidenze non si parla assolutamente del porticciolo. Di questo esiste così ora soltanto il progetto elaborato dalla sezione tecnica della Capitaneria di Porto ancora nel 1952, e già a quell'epoca sottoposto all'esame del Genio civile. Tale progetto è di piena attualità, in considerazione del futuro assetto della Sacchetta e per l'aggravarsi della situazione con il continuo aumento di quanti esercitano la pesca quale professione principale.

Si tratta della costruzione di un pontile a forma di «L», orientato verso il porto franco Duca d'Aosta e che dovrà sorgere in riva Traiana tra il complesso balneare e l'ingresso al porto; il pontile proteggerà quindi le imbarcazioni sia dalla bora che dai venti di ponente, e quindi dalle mareggiate che in quella zona sono particolarmente violente (l'anno scorso ne fu seriamente danneggiato il complesso balneare). La spesa per il porticciolo era prevista, nel '52, attorno ai 400 milioni di lire; spesa che potrebbe rivelarsi insufficiente, considerando le incognite proprie delle costruzioni portuali su fondi sabbiosi e con qualche decina di metri d'acqua, come appunto quello di riva Traiana. Rispetto al progetto del Consorzio territoriale per la tutela della pesca (una diga foranea di protezione e una serie di pontili disposti obliquamente alla riva), quello della Capitaneria di Porto presenta notevoli vantaggi, in primo luogo una probabile minore spesa e poi una maggior celerità nella costruzione con l'unico pontile e due braccia.

Per quanto riguarda il paventato «sfratto» dalla Sacchetta conseguente alla inaugurazione del nuovo bacino sportivo, non esistono timori. Con tutta certezza, fino alla prossima primavera non si parlerà nemmeno di questa nuova sistemazione, cioè la suddivisione degli specchi d'acqua, e bisognerà naturalmente prima risolvere il problema dei pescatori perchè un'attività sportiva, per quanto sana e utile, non può venir favorita a danno di una categoria che dall'attività sul mare e piena di rischi trae il necessario per vivere. Per il momento non vi saranno pertanto innovazioni in quella che è la situazione attuale: lo specchio d'acqua retrostante la piscina coperta resterà a disposizione dei natanti del Genio civile e, compatibilmente, delle imbarcazioni da pesca, mentre tutto il lato sud della Sacchetta (verso la riva Ottaviano Augusto) sarà ancora utilizzato per l'ormeggio dei pescherecci e degli altri natanti pressochè inattivi, per i quali esistono nel nostro porto altri specchi d'acqua per l'ormeggio.

UNA LEGITTIMA ASPIRAZIONE CHE NON DEVE ANDARE DELUSA

Importanza urbanistica e sociale del Borgo San Sergio nella zona di Zaule

Dal Fondo di rotazione il primo impulso alla grande opera - Promettenti prospettive per il piano INA-Casa

I pressanti timori di una snaturazione del «Fondo per l'incremento delle iniziative economiche», nell'impostazione generale del provvedimento fatta in sede parlamentare, hanno posto in sottordine taluni problemi di dettaglio, che ben meritano però altrettanto attenta considerazione. Preoccupazione prima, cioè, è stata quella di scongiurare il pericolo di un assottigliamento (e peggio di un trasferimento) del Fondo a danno di Trieste; ora necessita ottenere che l'intero programma di realizzazioni previsto dal piano governativo sia conservato nella formulazione della legge.

Sussistono infatti varie proposte per l'impiego dei finanziamenti, e uno dei punti programmati dal Governo che corre il rischio di non venir mantenuto riguarda proprio la realizzazione del «Borgo San Sergio», la zona residenziale del comprensorio industriale di Zaule. Ha suscitato infatti timore e perplessità la proposta fatta in sede parlamentare di escludere dall'attività del Fondo la costruzione del quartiere urbano di Zaule, espressamente prevista invece dal piano governativo, con lo stanziamento a tale scopo della somma di quattro miliardi di lire. La contrarietà manifestata dal Parlamento trova spiegazione nell'intendimento di riservare i finanziamenti disponibili a vere e proprie iniziative industriali, ritenendo la costruzione degli alloggi già sufficientemente agevolata dagli altri finanziamenti disposti dal Governo a favore dell'edilizia.

La motivazione addotta può apparire fondata; tuttavia è da rilevare che la realizzazione del «Borgo S. Sergio» ha costituito uno dei primi e più interessanti progetti approvati dalle autorità nel quadro dell'impiego dei rientri dei mutui ERP che formano la maggior parte della dotazione del «Fondo per lo incremento delle iniziative economiche». L'iniziativa risale esattamente ad un anno fa, promossa dalla Camera del Lavoro, che aveva prospettato l'opportunità di secondare l'aspirazione dei lavoratori ad essere messi in condizione di acquistare la proprietà della casa. L'allora direzione dell'Economia e Finanza dell'ex GMA aveva accolto la proposta, ritenendola veramente rispondente alle finalità dei mutui a rotazione. Si sarebbe infatti realizzata un'ampia zona urbana accanto alle nuove industrie di Zaule, costruendo 1500 alloggi in una borgata concepita secondo le più moderne ideazioni urbanistiche, cedendo le abitazioni ai lavoratori con il pagamento rateale della casa, in modo che i fondi impiegati sarebbero rientrati nelle casse statali per successivi nuovi finanziamenti.

Il progetto è già maturato attraverso l'elaborazione di un razionale piano regolatore, qualche settimana fa approvato dal Consiglio superiore delle Opere pubbliche.

La Camera del Lavoro confida che esso verrà mantenuto e senz'altro incluso nell'attività del «Fondo di rotazione», come già deciso dal Governo. E' da osservare al riguardo che le esigenze dell'incremento delle attività industriali ben possono essere conciliate con il mantenimento anche dei finanziamenti per il «Borgo S. Sergio», che magari potranno essere graduali, in rapporto alle somme che saranno via via disponibili. Importante è però dare l'avvio alla realizzazione, che di per se stessa rappresenta una rilevante fonte di lavoro per tutto il complesso delle industrie che concorrono alle costruzioni edilizie. Fondamentale soprattutto sarebbe quest'avvio per incoraggiare altri investimenti finanziari ed iniziative nella costruenda borgata. Si ha notizia ad esempio che una grande industria di Zaule è già pronta a costruire nel Borgo S. Sergio alloggi per i propri dipendenti, nell'ormai imminente attuazione del piano INA-Casa, e l'iniziativa sarà certamente seguita da altre aziende e cooperative di lavoratori. E' possibile quindi realizzare la borgata anche solo con parte dei quattro miliardi previsti nel «Fondo di rotazione», qualora altre iniziative concorrano nell'importante impresa. Ma importante è cominciare, e per un inizio sicuramente proficuo indispensabile appare seguire la via già tracciata in quest'anno di lavoro preparatorio, anche per non dover perdere altro prezioso tempo.

Per quanto concerne l'INA-Casa, si ha notizia che dopodomani a Venezia avrà luogo una riunione alla quale interverrà per Trieste il Sindaco ing. Bartoli, di modo che nell'occasione potrà essere perfezionato il programma di lavoro interessante la nostra città. Se la commissione parlamentare a Roma darà soddisfazione all'aspettativa dei lavoratori, e se a Venezia saranno gettate buone basi per l'attività dell'INA-Casa nella nostra città, Trieste potrà realizzare con il «Borgo S. Sergio» un'opera di veramente alto valore urbanistico e sociale.

La creazione di un piazzale lungo la strada litoranea

Per interessamento dell'Ente provinciale per il Turismo, l'A. N. A. S. S. ha dato disposizioni per la creazione di un piazzale lungo la strada costiera (statale n. 14), proprio davanti l'Albergo Riviera di Grignano, per consentire una più facile e veloce manovra alle autocorriere della linea Trieste-Grignano.

Da parte sua, con molto spirito di comprensione, la Soc. Riviera Triestina, ha ceduto gratuitamente il terreno necessario per la creazione del predetto piazzale. Viene così attuata un'altra opera, lungamente attesa, destinata sia a migliorare le condizioni della strada costiera, che a facilitare le comunicazioni con le piccole località della nostra riviera.

Sessione ordinaria d'esami per capitani marittimi

La Capitaneria di Porto informa che il 16 settembre prossimo avrà inizio, presso la direzione marittima di Genova, una sessione ordinaria di esami per il conseguimento di quattro titoli professionali nella Marina mercantile: aspirante capitano di lungo corso, capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina e capitano di macchina.

Ampie informazioni si possono richiedere alla locale Capitaneria di Porto.

La morte di un magistrato

In questi giorni il capo dei Servizi medico-scolastici della nostra città, dott. Antonio Assanti, è stato colpito da gravissimo lutto per la perdita del fratello Stefano, Procuratore generale dell'Aquila, magistrato di alto valore, autore di numerose pubblicazioni fra le quali recentissime quelle riguardanti le modifiche al Codice di procedura civile. Al dott. Assanti e alle famiglie congiunte condoglianze vivissime.

DOPO LO SCIOPERO GENERALE DI SOLIDARIETÀ

FIDUCIOSA ATTESA per le trattative di venerdì

Proteste per l'incidente con la Polizia - Un ordine del giorno del Comitato provinciale della D. C.

Dopo l'effettuazione dello sciopero generale, l'attività è ripresa, ieri regolarmente in tutti i settori del lavoro a eccezione dei Cantieri, dove ancora prosegue l'agitazione dei saldatori e perdura il disagio delle centinaia di operai sospesi dal lavoro in conseguenza dell'agitazione stessa. Per quanto concerne il nuovo tentativo di conciliazione della vertenza, fissato dal Commissario generale del Governo per venerdì, si è avuta ieri una modificazione dell'orario di convocazione delle parti. La riunione cioè, invece che alle ore 10 del mattino, avrà inizio nel tardo pomeriggio di venerdì, alle 18.

Da parte delle organizzazioni sindacali è stata riaffermata ieri piena soddisfazione per l'esito della manifestazione di solidarietà, con espressioni di fiduciosa attesa per le trattative di venerdì. Previsioni non vengono fatte al riguardo; tuttavia forse qualche elemento indicativo si potrà avere già oggi, allorchè direzione dei C. R. D. A. e organizzazioni sindacali discuteranno, in una riunione espressamente convocata, la questione delle ferie collettive dei dipendenti dei Cantieri, che presenta dei punti di contatto e di paragone con quella dei saldatori, avendo i lavoratori respinto, pure per le ferie, una decisione unilaterale della direzione.

Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria, nella sua riunione di ieri, esaminata ancora una volta la situazione esistente agli stabilimenti C.R.D.A. e le conseguenze nella vita economica cittadina dell'atteggiamento di quella direzione aziendale: «rinnova la deplorazione per l'ingiustificata intransigenza dello amministratore delegato dei C.R.D.A.; plaude alla dimostrazione di solidarietà, di socialità e di elevata coscienza sindacale offerta dai lavoratori triestini nella giornata di ieri con la piena riuscita dello sciopero generale».

Nell'imminenza della convocazione delle parti interessate alla vertenza, invita il Commissario generale del Governo «a non desistere negli sforzi affinchè sia risolto con giustizia il grave conflitto sindacale, i cui riflessi politici ed economici non devono venir sottovalutati. Deplora che gli organi di polizia abbiano compiute illegittime pressioni sui lavoratori e su datori di lavoro, nel tentativo evidente di far fallire lo sciopero, e il violento intervento della Celere contro il corteo formatosi alla fine del comizio, che, sebbene non autorizzato, non pregiudicava l'ordine pubblico; invita il Commissario generale del Governo a emanare le necessarie direttive affinchè non abbiano a ripetersi fatti del genere, che servono soltanto a favorire la propaganda antinazionale».

Nel quadro dello sciopero di lunedì, va segnalata una protesta della Conflavoro-C.G.I.L. per gli incidenti verificatisi in serata in piazza della Borsa. Nella protesta l'organizzazione sindacale afferma che i lavoratori stavano rincasando dal comizio, e nega che fosse stato formato un vero e proprio corteo. La C.G.I.L. lamenta la carica degli agenti, il fermo di sei lavoratori e dirigenti sindacali e si propone di portare direttamente la protesta al Commissario generale del Governo.

Per oggi è annunciata la discussione della vertenza sindacale sorta all'ICASA, a seguito di otto licenziamenti effettuati dall'azienda e contro i quali i lavoratori hanno fatto opposizione.

Due assemblee si svolgeranno oggi alla Camera del Lavoro: per le ore 18 sono convocati tutti i dipendenti serali del Teatro Verdi aderenti alla C.d.L., per discutere importanti problemi di categoria. Alle 18.30, pure nella sede di via Duca d'Aosta 12, si riuniranno i lavoratori pittori e decoratori, per esaminare l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Per domani alle ore 10 sono invitati alla C.d.L. tutti i radiotelegrafisti aderenti alla FE.GE.MARE.

Rientri dalle colonie estive

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i ragazzi ospiti al primo turno della colonia di Pierabeck rientreranno a Trieste oggi, mercoledì. Il loro arrivo alla stazione centrale è previsto per le ore 15.15. Al fine di evitare inconvenienti si raccomanda ai genitori la puntualità.

L'Apera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che le bambine ospiti del primo turno della colonia «S. Giusto» di S. Stefano di Cadore saranno a Trieste domani, giovedì, alle ore 20, in via Parini n. 16.

Lorenzago di Cadore (Belluno)

Vendesi villaggio alpino con bosco resinoso mt. 45 mila con annesse tre villette.

Posizione incantevole dominante tutta la vallata del Cadore con le *Dolomiti, Antelao, Marmarole, Aiarnola, Cridola.*

Strade, acqua, luce, telefono, terreno adatto per costruzione grande albergo, ville o altri usi. Spazi per campi da giuoco, pianeggianti. Altitudine mt. 1000. Per informazioni rivolgersi a: *De Lorenzo Orindo*, telefono 923.

Nel XXV anniversario di matrimonio di GISELLA e RODOLFO FABIANI il figlio, la nuora e il nipotino Bruno formulano i migliori auguri di felicità.
Trieste, 27 luglio 1930-1955

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Due interrogazioni alla Camera sulla situazione dei profughi

L'on. Colitto (PLI) ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Governo, per conoscere in quale modo intende di poter risolvere il problema dei profughi di Trieste, di cui almeno 8 mila vivono ancora in condizioni veramente miserevoli oltre che in una impressionante promiscuità. Lo stesso on. Colitto ha chiesto al Governo, con altra interrogazione, di conoscere se non creda opportuno intervenire perchè diventi sollecitamente operante la legge n. 961 del 1954 riguardante i dipendenti civili del Governo militare alleato.

La situazione degli italiani della Zona B è stata oggetto anche di un'interrogazione presentata dall'on. Bartole (DC), il quale ha chiesto ai Ministri degli Interni e del Tesoro di conoscere quali provvedimenti sono stati presi in favore dei residenti nella Zona B che hanno deciso di abbandonare tale residenza, e dei già residenti nella stessa Zona che non intendono ritornarvi e si sono valsi del loro diritto di vendita dei beni, depositando il ricavato in conti speciali presso la Banca nazionale jugoslava. Tenendo conto del fatto che il saldo sarà liquidato tra il Governo italiano e quello jugoslavo solamente il 5 ottobre 1956, sussiste la necessità che il Ministero del Tesoro conceda agli interessati congrui anticipi.

L'on. Bartole afferma quindi che l'art. 8 del Memorandum di intesa viene sistematicamente violato da parte della Jugoslavia, la quale ha perfino negato agli istriani la facoltà loro concessa dal Memorandum stesso di portare seco i beni mobili, impedendo o limitando il trasferimento a Trieste di macchinari, attrezzi agricoli, bestiame, ecc. e togliendo loro così la possibilità di vendere sul mercato nazionale questi beni per provvedere alle necessità di prima sistemazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a San Martino di Castrozza, Rifugio Rosetta con salita al Cimon della Pala e alla Cima Vezzana. Con partenza domenica mattina, gita a Valbruna, con salita al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni, anche per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, e per la «Corriera del Rifugi», in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato gita, via Passo Mauria-Auronzo-Misurina, alle Tre Cime di Lavaredo - Rif. Locatelli e salita alla cima del Lastron dei Scarperi (m. 2957). Informazioni e iscrizioni per la gita, per il soggiorno al Rif. Nordio e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 18 alle 21.

C. R. S. JULIA. Ferragosto a Innsbruck e dintorni. Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6, telefono 36962 seralmente (18-20).

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Per Ferragosto gita alle strade alpine del Grossglockner e dei Tauri con sosta a Salisburgo. Iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

Ad Alleghe con la Lega Nazionale. Domenica prossima gita in autopulman per visitare il lago di Alleghe nel settore dolomitico tra il Civetta e le Pale di S. Martino. Prenotazioni alla sede centrale, Corso Italia 9.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.6; minima 17.8; pressione 1005.7 in diminuzione; umidità 78 per cento; temperatura del mare 23; pioggia mm. 9.3.

Oggi: S. Pantaleone. Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 13.50, tramonta alle 23.15.

Maree, OGGI: alta alle 14, cm. 23 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 2 marinai (turno 70, preced. 483), 2 garzoni camera in prima (turno 71, 76). Turno «generale», 1 marinaio (turno 1586), 1 giovane coperta (contratto a compartecipazione).

★ Questa sera, alle 21, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Ruttars, Caresana e Prebenico.

★ A cura del cinemobile del Centro documentazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri documentari a colori saranno proiettati questa sera, alle 21, a San Dorligo della Valle.

STATO CIVILE

del giorno 26 luglio 1955

Nati 11, nati morti 1, morti 4, matrimoni 3.

MORTI: Zey Lidia Zoe, a. 69; Smit ved. Benussi Rosa, a. 80, Abrami Maria, a. 80; Devetak ved. Coen Maria, a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lapanni Mario commesso con Gamba Olga casalinga; Ottaviano Claudio astucciaio con Rota Vanda, sarta; Musizza Vittorio, muratore con Tomici Anna, casalinga.

Ferragosto con l'UTAT

LAGO DI WOERTH GRAN CAMPANARO E VIENNA

Presso l'UTAT sono aperte le iscrizioni per le gite di Ferragosto al Gran Campanaro (14-15 agosto) ed a Vienna (12-16 agosto) con passaporto collettivo.

Continuano inoltre le iscrizioni per le gite a Salisburgo - Monaco dal 21 al 28 agosto ed a Parigi dal 4 al 15 settembre 1955.

Programmi dettagliati ed iscrizioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria), Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Galassini; 13.20: Album musicale; 16.15: Radiocronaca del giro di Francia; 17.30: Parigi vi parla; 18.45: Orchestra Piuvena; 20: Orchestra Segurini; 21: «Manon» di Giulio Massenet, dirige Alfredo Simonetto.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15: Orchestre Canfora e Vinci; 16.45: Musiche per tre età; 17.45: Concerto in miniatura; 18.30: «Celestini' programma per i piccoli; 19: «Canne al vento», romanzo di Grazia Deledda; 19.30: Orchestra Sciorilli; 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra; 22: Primo festival internazionale della canzone di Venezia; 23: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Concerto sinfonico in collaborazione con la S.I.M.C.; 19.35: Piccolo derby.

TELEVISIONE

17.30ff La TV dei ragazzi; 18.30: Taccuino tecnico-scientifico; 21.15: Prigionieri del sogno; 22: Dal palazzo del Cinema al Lido di Venezia, telecronaca del primo festival internazionale della canzone; 22.45: Telecronaca diretta delle fasi conclusive di una riunione internazionale di pugilato.

LE ORE DELLA CITTA'

Fresco in mare

Ecco l'occasione per una bellissima gita al fresco, in mare: questa sera il piroscafo «Vettor Pisani» effettua, con partenza alle 20 da piazza Unità, una gita per Sistiana. Ne riparte alle 22.45: c'è quindi tutto il tempo di ristorarsi, e di giungere in città dopo aver goduto la fresca brezza marina. Il biglietto di andata e ritorno costa solo 250 lire: merita davvero approfittarne! A bordo del piroscafo funzionerà un servizio di bar. E' questa la prima gita in mare della stagione che viene effettuata di sera. Altre ne seguiranno, in modo da consentire a forestieri e triestini di godersi qualche serata di fresco nel nostro golfo. In caso di maltempo la gita verrà sospesa. L'iniziativa, che si ricollega a una cara tradizione, troverà certo la adesione del pubblico.

Notturno nel Parco

Il parco antico del Castello di Miramare accoglierà dopo venti anni di silenzio, più triste, in certi momenti, di un oblio, la folla elegante e raffinata che si addice a una festa inquadrata in questa cornice da ballata romantica. E' diventato un po' l'argomento di tutte le conversazioni «La notte d'incanto al Castello di Miramare» che il Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana sta organizzando per sabato prossimo. La naturale suggestione del luogo verrà nobilitato dagli accorgimenti coreografici che la fantasia di Marcello Mascherini trarrà dalla tavolozza della sua regia di alta scuola. Gli inviti per il grande ballo, il cui fine è — come sempre — la beneficienza, sono stati già diramati. I biglietti per partecipare alla festa si possono acquistare alla biglietteria centrale, in Galleria Protti, mentre i posti possono venire prenotati presso la sede della Croce Rossa Italiana in piazza Sansovino, telefono 94-527. Nessun elemento è stato dimenticato per conferire alla «Notte d'incanto» l'aura fiabesca che le conviene: durante la festa, un gruppo di danzatrici della scuola Panzini eseguirà, sul fantastico fondale della natura, un balletto classico mentre la prima ballerina Maurizia Cali interpreterà, sulle punte dei suoi scarpini di raso rosa, un numero di particolare bravura. Ma il cast della notte fantastica ha ancora in serbo qualche deliziosa sorpresa. Quale? Ne riparleremo.

Documenti

Il prossimo numero della rivista «Documenti di vita italiana», edito dal Centro documentazione della Presidenza del Consiglio, pubblicherà il ventesimo elenco dei profughi della Zona B: lo elenco si riferisce ai profughi del solo mese di giugno di quest'anno e comprende 1.221 nominativi. Dall'ottobre 1953 al giugno scorso gli italiani costretti a lasciare la Zona B sono 13.175.

Concerto a Sistiana

Questa sera, alle 20.30, la banda del Ricreatorio «Brunner», che con i suoi vari concerti sostenuti in diverse località del territorio ha riscosso unanimi consensi, sosterrà un concerto a Sistiana Mare, presso il Ristorante Castelreggio. In programma musiche liriche e leggere. Dirigerà il m.o Pasquale D'Iorio.

La caccia è aperta

Ecco finalmente la notizia: si tratta, come i lettori avranno intuito, della «Caccia agli errori» che oggi si inizia sul «Piccolo Sera». Il primo Concorso — primo, chè ne avranno luogo altri tre, nello spazio di pochi giorni — attende il suo vincitore. Come parteciparvi? Facilissimo: basterà leggere attentamente la pubblicità nella nostra edizione del pomeriggio. E poi... si potrà scegliere fra articoli d'abbigliamento e una bella mangiata di polli, fra una gita gratuita in auto e tante altre belle cose che il Concorso vi offre. Buona lettura, buona caccia, agli amici lettori, e che la fortuna sia loro propizia.

La Val Rosandra

La Val Rosandra non è soltanto una famosa palestra di rocciatori, ma un angolo dei più pittoreschi della nostra zona. Giustamente l'Ente per il Turismo tende a valorizzare questa suggestiva valle, meta tradizionale di escursioni e passeggiate. Attualmente si vuol far conoscere la località anche ai forestieri. A tale scopo è stata allestita in Galleria Rossoni una mostra fotografica realizzata da «Giornalfoto» per incarico dell'E. P. T. che comprende alcune belle visioni della Rosandra e di San Dorligo della Valle. A parte l'abilità del fotografo, la mostra rivela l'aspra bellezza di questo paesaggio carsico da molti ignorato.

Al Soroptimist Club

Sotto gli auspici del Soroptimist Club di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti ha avuto luogo ieri sera una interessante riunione dedicata all'illustrazione dei problemi economico-politico-sociali di Trieste a un gruppo di professori e studenti della Columbia University, accompagnati a Trieste dalla prof. Giovanna Dompè del Soroptimist Club di Roma. Brillanti relazioni sono state fatte dal prof. M. Szombathely dell'Università di Trieste, dal prof. M. Udina Vice-Rettore dell'Università di Trieste e dall'ing. E. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera. Fungeva gentilmente da interprete la prof. Niny Rocco Bergera del Soroptimist Club di Trieste. Al termine delle relazioni gli ospiti hanno dimostrato il loro più vivo interesse formulando parecchie domande ai relatori, e il loro compiacimento, e hanno espresso alla presidente del Club sig.a Eulambio i più vivi ringraziamenti.

† Il mattino del 25 c. m., dopo lungo soffrire è spirata la nostra adorata mamma.

Rosa ved. Benussi
nata SCHMIDT — d'anni 80

A tumulazione avvenuta ne dànno parte il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Esterniamo la nostra perenne gratitudine al prim. prof. dott. Battigelli e dott. Marchiò, alle pietose Suore e infermiere dell'Ospedale Ausiliario di S. Giovanni per l'inesauste cure e assistenza prodigate all'amata Estinta.

Fam. BENUSSI

Il SINDACATO PROFF. D'ORCHESTRA prende viva parte al lutto che ha colpito il suo vicesegretario prof. Giovanni Benussi per la morte della madre.

† Nella sofferenza di un doloroso cammino, percorso con grande generosità di sacrificio, oggi,

Suor Eustella Pizzi

unita al Suo Signore, è giunta alla meta.

La famiglia religiosa delle Ancelle della Carità compie il mesto ufficio di comunicare il decesso.

Il trasporto funebre si svolgerà giovedì 28 alle ore 8.30 partendo dalla via della Ginnastica, 79.

Trieste, 26 luglio 1955.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al suo caro

Antonio Zoff-Moretti

ringrazia le Autorità Militari, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma; la Direzione Generale della R.A.S. ed i colleghi; la Direzione dell'I.N.A. I.L. e tutte quelle persona che in varia guisa hanno voluto lenire il suo dolore.

Un grazie ai medici, alle suore e al personale della Divisione otorinolaringoiatrica per la affettuosa assistenza.

Famiglia ZOFF

TRIBUNALE DI GORIZIA
(II pubblicazione)

E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di GIUSEPPE SUPPANCIG fu Adamo e fu Vižintin Anna, nato a Medea il 27 ottobre 1867. Partito per motivi di lavoro per la Russia, nel 1895, non fece più ritorno. Chi avesse notizia dello scomparso le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. G. Stecchina

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
JESOLO, sab. e dom., ore 6.50.

GITE CIT

FELTRE-PEDAVENA, domenica ore 6.30.
TARVISIO-FUSINE, sabato ore 14; nonchè domenica ore 6.45.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

CONDIZIONATORI D'ARIA DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

Il dott. MARIO GENTILLI
Piazza Tommaseo 4
RIMARRA' ASSENTE A TUTTO L'8 AGOSTO

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14 e dalle ore 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13, 18.19.30
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista venereo e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

INDICI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

LA CITTÀ HA DATO PROVA di avere buone possibilità di ripresa

Cifre e rilievi sulla situazione nel campo del lavoro — Il calcolo statistico degli occupati e dei disoccupati — Superata la grave crisi dell'ottobre e novembre scorsi

Un quadro della situazione generale cittadina, abbastanza vicino alla realtà, si ricava dall'esame degli indici della congiuntura economica per il primo semestre dell'anno in corso, compilati a cura dell'Ufficio statistiche, censimenti e studi. Una serie di tavole, opportunamente scelte per sensibilizzare i vari settori economici, prova — come ha sottolineato il Commissario generale Palamara nella sua recente conferenza stampa — che la situazione economica locale non ha subito in questi ultimi tempi un peggioramento, ma al contrario, nonostante ogni allarmismo, è andata, sia pure lentamente, migliorando.

Particolarmente interessanti sono gli indici relativi al settore del lavoro. Questi sono ricavati da due fonti diverse: dai registri dell'Ufficio del lavoro e dai risultati delle indagini svolte col sistema del «campione» familiare. Giova a questo proposito sottolineare, per una migliore interpretazione delle cifre, che il numero degli iscritti nelle liste di collocamento può non coincidere, anzi non coincide totalmente con lo stato effettivo della disoccupazione. In un suo articolo pubblicato sulla rivista «Trieste», il direttore dell'Ufficio statistiche dott. Mario Franzil cita, fra le cause per cui non si ha coincidenza tra la situazione di fatto e quella rispecchiata dagli elenchi dell'Ufficio del lavoro, il fatto per cui «molte persone, pur essendo in cerca di occupazione, non si iscrivono all'Ufficio di collocamento e altre invece vi si iscrivono, pur non essendo decise ad accettare un lavoro se questo venisse loro offerto».

E' dunque l'indagine col sistema del «campione» quella che dà maggior affidamento: «A Trieste — dice il dott. Franzil — l'opportunità di ripetere l'indagine per campione sulle forze di lavoro si è accentuata dopo che le direttive applicate dall'Ufficio del lavoro, a partire dal giugno 1954, hanno reso impossibile il confronto con i dati precedenti a tale mese. Come risulta da una nota pubblicata dalla Camera di commercio di Trieste nel suo bollettino mensile, i disoccupati non ebbero più dieci, ma solo un giorno per presentarsi al controllo, in seguito all'eliminazione del cosiddetto termine di tolleranza. In seguito a ciò, nel mese di giugno 1954 si sono avuti 4.151 radiati in confronto ai 761 del precedente maggio. Il numero degli iscritti negli elenchi dei disoccupati della Zona scese dai 19.577 del maggio ai 16.333 del giugno e ai 15.130 del luglio: una riduzione, quindi di 4.447 unità in due mesi, mentre l'occupazione rimaneva pressochè stazionaria, passando da 87.462 a 87.272 occupati.

Questa premessa era necessaria per meglio comprendere gli squilibri risultanti nella sotto indicata tabella fra il numero dei disoccupati in base ai dati dell'Ufficio del lavoro e il numero dei «non occupati» in base ai risultati dell'indagine per campione. Dopo tale premessa riescono nello stesso tempo perfettamente chiare le ragioni per cui negli ultimi tempi si nota un avvicinamento fra i due dati (vedi nel maggio 1955, 17.530 disoccupati secondo l'Ufficio del lavoro e 17 mila «non occupati» secondo l'indagine per campione).

Ed ecco ora la tabella comparativa, ricavata dagli indici forniti dall'Ufficio statistiche del Commissariato:

	Normali	Occupati Assistiti	Totale	Disoccupati	Non occupati
1953					
Marzo	85.620	1870	87.490	19.719	10.500
Settembre	86.791	1808	88.599	19.196	14.600
Dicembre	84.536	3319	87.855	19.695	17.375
1954					
Gennaio	83.900	3516	87.416	21.409	—
Febbraio	83.964	3554	87.518	20.675	—
Marzo	84.228	3294	87.522	19.597	17.560
Aprile	84.482	3254	87.736	18.600	—
Maggio	84.047	3217	87.264	19.577	—
Giugno	84.335	3127	87.462	16.333	—
Luglio	84.081	3191	87.272	15.130	—
Agosto	83.907	3144	87.051	15.118	—
Settembre	84.307	3146	87.453	15.002	16.380
Ottobre	83.663	3206	86.869	17.119	—
Novembre	81.391	3579	84.970	19.164	—
Dicembre	82.262	4094	86.356	18.867	—
1955					
Gennaio	81.066	5141	86.207	18.744	—
Febbraio	80.746	5095	85.841	18.816	—
Marzo	80.420	4939	85.359	18.985	—
Aprile	81.404	4476	85.880	18.240	—
Maggio	81.923	4054	85.977	17.530	17.000
Giugno	82.895	3080	85.975	17.340	—

Fra gli occupati, la tabella statistica distingue gli occupati «normali» da quelli «assistiti», dando quest'ultima qualifica ai lavoratori assunti nella Selad e nei Corsi di riqualificazione. L'ultima colonna — «non occupati» — riporta i risultati dell'indagine svolta col sistema del «campione»: quest'anno si osserva una maggiore rispondenza fra i dati dell'Ufficio del Lavoro e quelli ottenuti con l'indagine, per la ragione cui si accennava prima, ossia per il fatto che gli «pseudo disoccupati» (ossia le donne che lavorano in casa, le persone con attività saltuarie, e così via) non si iscrivono più nei registri dell'Ufficio del Lavoro, in quanto non vi è attualmente speranza di ricevere, come avvenne in passato, sussidi o premi destinati appunto agli iscritti in tali registri.

Il calcolo statistico dei disoccupati è tuttavia così complesso e si presta a così diverse interpretazioni che per ottenere una più esatta valutazione della situazione nel campo del lavoro di maggior interesse appaiono i dati relativi agli occupati. Qui assistiamo a un interessante fenomeno, ossia al miglioramento qualitativo delle occupazioni: non solo diminuiscono i lavoratori «assistiti» rispetto a quelli «normali», ma da un'altra tabella statistica fornita dal competente ufficio risulta una diminuzione degli occupati nel settore del pubblico impiego (scarsamente produttivo) con aumento degli occupati nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del credito e così via. Lo scorso mese di giugno offre, infatti, il seguente quadro nel campo dell'occupazione (fra parentesi le cifre relative al giugno del 1954): 36.698 occupati nell'industria e artigianato (35 mila 137), 16.564 nel commercio, credito e assicurazioni (15.793), 4.565 marittimi (4.531), 98 agricoltori (142), 24.970 nel pubblico impiego (27.732).

Un ultimo rilievo, necessario a chiarire una situazione che a prima vista potrebbe apparire paradossale. Dalla tabella da noi pubblicata risulta che, rispetto ai primi mesi del 1954 e agli ultimi mesi del 1953, si è avuta una diminuzione sia nella disoccupazione che nella occupazione. Ma non v'è incongruenza in tale fenomeno, il quale va interpretato nel senso che vi è stata una diminuzione abbastanza sensibile nel totale delle forze lavoratrici della città: e su tale fenomeno ha indubbiamente influito anche l'emigrazione.

Nel complesso, dall'esame di tutte queste cifre, si ricava che la situazione generale cittadina nel campo del lavoro, dopo aver subito un certo peggioramento durante il 1954, si sta ora sollevando, sia pure faticosamente. Ma è di conforto poter affermare che, dopo la gravissima crisi dell'ottobre e novembre scorsi, la città ha dato prova di avere in sè buone possibilità di ripresa. Questo risulta anche dall'esame degli indici relativi agli altri settori economici, che avremo occasione di illustrare una prossima volta.

Vanno a Niagara on the Lake

(«Giornalfoto»)

Sono partiti ieri da Trieste a bordo della motonave «Leone» i giovani esploratori italiani che parteciperanno, dal 18 al 28 agosto, a Niagara on the Lake (nel Canadà), all'ottavo «Jamboree» dello scoutismo mondiale. Il gruppo degli esploratori italiani è composto da ventitrè giovani guidati dal commissario della sezione di Milano, Nicola Pesce. La rappresentativa lombarda è la più numerosa, con quattordici elementi. Il gruppo è completato da nove altri giovani in rappresentanza di altre regioni e città italiane: ne fa parte anche il triestino Franco de Farolfi. I giovani giungeranno a Norfolk, negli Stati Uniti, tra due settimane e prima di recarsi nel Canadà visiteranno le maggiori città americane

UN GIOVANE ESPLORATORE VITTIMA DELLA MONTAGNA

Precipita da una scarpata durante un'escursione in Val Seisera

Trasferito al nostro Ospedale muore durante il percorso

Il campeggio degli Scouts cattolici sloveni di Val Seisera, in provincia di Udine, è in tutto da ieri: durante un'escursione, uno dei giovanissimi ospiti, lo studente Franco Stopar, di 14 anni, alloggiato in un Istituto di religiosi del contado di Trieste, ha perduto tragicamente la vita. La sciagura è avvenuta intorno alle 13.30 di lunedì, quando alcuni scouts, accompagnati da un sacerdote, stavano percorrendo un accidentato viottolo della suggestiva zona montana. Camminando sull'orlo del sentiero, lo Stopar metteva un piede in fallo e privo di un appiglio a portata di mano, cadeva sulla scarpata e, dopo aver ruzzolato per oltre cinque metri, si abbatteva su un prato. Subito raggiunto dai compagni di escursione e da alpinisti di passaggio, il povero ragazzo, che presentava due ferite lacero contuse al vertice del capo ed altrettante al mento, epistassi traumatica, ecchimosi al petto ed escoriazioni alla mandibola, ai gomiti nonchè alle braccia, veniva portato con mezzi di fortuna, al rifugio «Guido Corsi», a Cave del Predil, e colà sommariamente medicato. Adagiato su una barella, il ferito veniva quindi trasportato, sempre con occasionali mezzi all'ospedale di Gemona. Le sue condizioni apparivano disperate e così veniva deciso il suo trasferimento all'ospedale di Trieste. Lo Stopar veniva sistemato con ogni cura in un'autolettiga della Croce Verde, dove prendeva posto anche l'assistente diocesano don Luigi Zupancich, di 28 anni, alloggiato presso la chiesa di piazzale Gioberti, a San Giovanni, e subito incominciava il viaggio verso la nostra città. Purtroppo era la fine, e durante il percorso l'infelice studente è spirato.

La salma è giunta all'astanteria dell'ospedale maggiore alle 2.50, e un medico dopo avere constatato che il trapasso risaliva a tre ore, ne ordinava la traslazione all'Obitorio, dove trovasi composta in attesa delle disposizioni per le esequie. La ferale notizia è stata comunicata con le dovute cautele alla madre del ragazzo, che abita a Servola-Villaggio 258, e nel pomeriggio, straziata dal dolore, ella si è recata nella Cappella mortuaria, dove ha sostato a lungo in preghiera.

Due ragazzi investiti dal crollo di un muricciolo

La passione sportiva è, almeno in potenza, causa della disgrazia capitata allo studente Luigi Panza, di 14 anni, abitante in via di Servola 7: e a un suo amico. Da tempo, i ragazzi aspiravano ad un modesto campo sportivo sul quale poter disputare amichevoli incontri di calcio e, poichè lo stadio in miniatura non spuntava da nessuna parte, ieri prendevano la decisione di costruirsene uno. Armati di vanghe e badili, raggiungevano nel pomeriggio un terreno incolto appartenente all'ILVA, che si stende dalle parti delle loro case e, con impegno, incominciavano l'opera. Poco pratici di edilizia in genere, hanno avuto l'infelice idea di mettersi a scavare alla base di un instabile muricciolo che, così intaccato, è crollato, investendo il Panza e uno dei suoi amici. Mentre l'altro se l'è cavata soltanto con una certa dose di paura, il Panza ha riportato la frattura della tibia e del perone destro per cui, trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Baccanti in guardina

Continua il rastrellamento dei baccanti da strapazzo. L'altra notte gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia hanno arrestato, perchè ubriachi, Gemma Gregori ved. Cozzi, di 58 anni, alloggiata in via Bramante 2, e Lodovico Battistutta, di 49 anni, abitante in via Crispi 11.

ALLA FINE DI AGOSTO

Il 50.o Congresso della "Dante Alighieri,,

Il cinquantesimo congresso della «Dante Alighieri» si terrà a Trieste fra un mese, dal 28 al 31 agosto, e avrà carattere internazionale. Hanno, infatti, già aderito al Congresso numerosi comitati esteri, fra gli altri quelli dell'Austria, della Francia e della Germania Occidentale.

La «Dante Alighieri», come si sa, ha ripreso la sua funzione di tutela della lingua e della cultura italiana in tutte le parti del mondo. I comitati della Società fioriscono ovunque, particolarmente in Svizzera, Svezia, Norvegia e nelle Americhe; ve n'è uno persino a Tokio mentre quello di Tripoli conta ben quattromila soci. A Trieste, quest'anno, il numero dei soci ha segnato un notevole incremento. Recentemente la «Dante Alighieri» ha dato nella nostra città un valido contributo e appoggio agli scolari e studenti provenienti dai territori istriani ceduti alla Jugoslavia e che per lungo tempo non avevano potuto usufruire dell'istruzione regolare in lingua italiana, istituendo allo scopo degli speciali corsi di aggiornamento.

L'inaugurazione del cinquantesimo Congresso della «Dante Alighieri» avverrà alle 10.30 di domenica 28 agosto nell'aula magna dell'Università degli Studi. I lavori proseguiranno quindi nella sala rossa dell'albergo Excelsior. Martedì 30 agosto i congressisti effettueranno una gita ad Aquileia, Grado e Gorizia.

SEGNALAZIONI

⌘ Tempo fa demmo notizia della prossima istituzione di commissioni miste per conciliare le divergenze tra gli inquilini e i proprietari di case in ordine ai recenti aumenti di pigione. Un lettore, preoccupato del fatto che tale notizia non ha ancora trovato un seguito, si domanda quando avverrà effettivamente la nomina di queste commissioni e quando potranno entrare in funzione. Possiamo assicurare quanti sono interessati all'argomento che è in preparazione l'attività delle commissioni paritetiche, il cui inizio è ancora subordinato alla sistemazione di una sede che ovviamente dovrà avere carattere neutrale. E' questo l'unico ostacolo che ancora si frappone perchè questi collegi arbitrali per gli affitti divengano operanti.

⌘ Ci sono giunte alcune segnalazioni relative a inosservanze al regolamento d'igiene, e più precisamente alle disposizioni che riguardano la vendita del pane. Tali disposizioni vietano ai commessi di maneggiare i quattrini, e pertanto in ciascuna panetteria o rivendita di pane deve prestare servizio una persona incaricata esclusivamente di incassare il denaro. Avviene invece che in alcuni esercizi i commessi esplicano questa «doppia funzione», vendono cioè il pane e incassano anche il denaro. Per ovviare a queste infrazioni il cliente deve fare una cosa molto semplice — sarebbe doveroso che il cittadino imparasse a tutelarsi da sè — precisamente recarsi all'ufficio comunale d'Igiene o al settore rionale della Polizia amministrativa e segnalare, quindi, alle autorità competenti le infrazioni ad una delle fondamentali norme di igiene.

⌘ I servizi pubblici essenziali vengono effettuati sempre, anche alla domenica e negli altri giorni festivi, tranne quello — importantissimo — dell'asporto delle immondizie. Tale lacuna — lo abbiamo già fatto presente — si rivela in tutta la sua gravità proprio in questa stagione estiva, quando le immondizie non possono restare a lungo nei bottini, sempre colmi, che sono stati installati negli atri delle case. Il calore accelera il processo di fermentazione dei rifiuti e si sprigionano odori pestilenziali. Si potrà obiettare che gli inquilini devono, per regolamento, tenere in casa i rifiuti fino a un'ora prima del passaggio, per la rispettiva zona, dell'apposito servizio comunale d'asporto. Ma come si possono tenere in casa questi rifiuti, senza preoccupazioni igieniche e come sopportare il male odore? Si dovrebbe pertanto ovviare a questi inconvenienti stagionali estendendo il servizio d'asporto, magari con un ridotto sistema, anche alle domeniche e ai giorni festivi.

⌘ Da parecchi mesi la minuscola piazzetta Leonardo da Vinci (in pratica un allargamento della via Galvani) serve da autorimessa diurna e notturna a diversi automezzi adibiti ai grossi trasporti, con i rimorchi a quattro e sei ruote. Ne derivano i seguenti inconvenienti: bastano un paio di soli rimorchi per ingombrare totalmente la piazzetta quando vengono fatti sostare in «ordine sparso» e tale disagio è inferiore di pochissimo quando vengono sistemati frontalmente; il piazzale è sempre pieno di rifiuti perchè gli addetti alla nettezza urbana non possono esplicare la loro attività per la continua presenza degli autotreni; i ragazzini che abitano nel rione trovano comodo giocare a «guardia e ladri» e si arrampicano (per nascondervisi) sui rimorchi e sugli autotreni, con pericolo di ferirsi anche gravemente in caso di caduta (come è già avvenuto); di buon mattino, infine, vengono prelevati alcuni rimorchi ed altri ne vengono parcheggiati e le manovre per attaccare e sganciare questi pesanti veicoli mettono in subbuglio tutto il rione che, appena spunta il sole viene svegliato dal fracasso. Tutti questi inconvenienti, e non sono pochi nè lievi, potrebbero esser facilmente superati istituendo semplicemente il divieto di sosta agli autotreni in genere all'inizio dell'allargamento della via Galvani e che prende il nome di piazzetta Leonardo da Vinci.

⌘ «Come durante l'inverno frequento il Teatro Verdi durante la stagione operistica — ci scrive un lettore — così d'estate vado agli spettacoli lirici allestiti al Castello di San Giusto, nel magnifico Cortile delle Milizie. Apprezzo molto ed ammiro moltissimo quanto si fa per dare uno spettacolo decoroso, mi colpisce il lusso dell'allestimento scenico e in complesso quanto ne fa parte. Ma una cosa — continua il lettore — che non può suscitare una buona impressione e non completa degnamente l'insieme dello spettacolo, è il multicolore abbigliamento dei componenti orchestra: il maestro concertatore si presenta sull'apposito podietto nel tradizionale e compito abito da sera e una maggiore conformità d'abito (e soprattutto di colori!) da parte degli orchestrali sarebbe quindi più che doverosa. Tanto più che si tratta di un'orchestra stabile e tale inconveniente si ripete quindi ad ogni stagione».

UNA DENUNCIA SFUMATA IN TRIBUNALE

ASSOLTE DALL'ACCUSA di furto e ricettazione

Scarso valore di confessioni messe a verbale

Di clienti incontentabili ne son capitate tante alla signora Elsa Ogris in Chianese, moglie del proprietario del negozio di piazza della Borsa 3, ma tre donne di gusti difficili come quelle che le invasero il negozio il pomeriggio del 12 maggio scorso non le ricordava da lungo tempo. Si fecero mostrare tutto, discussero, chiesero prezzi e durata, confabularono fra loro a lungo; infine, con una faccia tosta impagabile, dopo mezz'ora di esami, prove, riprove, discussioni e confabulamenti, se ne andarono senza acquistar nulla.

Stava ancora meditando sulla incredibile disinvoltura di certa gente, quando nel rimettere a posto tutte quelle pezze di stoffa gettate alla rinfusa sul banco — e nel farne mentalmente la conta — la signora Ogris si accorse che ne mancava una. Cercò, ricercò, controllò una seconda volta: decisamente mancava una pezza. Che la avessero presa loro, le tre clienti incontentabili? La signora prese immediatamente la sua decisione: telefonò alla Polizia e raccontò il fatto.

Gli agenti incaricati delle indagini non riuscirono a mettere le mani sull'autore o sull'autrice del furto, ma nel corso dell'operazione, scoprirono ben altro per cui non si può dire che la denuncia della signora Ogris non abbia dato i suoi frutti. Gli agenti setacciarono anzitutto quel gruppetto di donne già note alla Polizia per precedenti analoghi e appuntarono i loro sospetti su certa Maria Zerial in Hervatich, di 47 anni, abitante in via dei Giardini 22. Fermatala, ne perquisirono la casa: trovarono parecchia roba nuova (due costumi da bagno in lastex, due tagli di stoffa, una ventriera) ma nessuna traccia di quel taglio rubato dal negozio di piazza della Borsa. Ciononostante, gli agenti non si persero d'animo: vollero sapere l'origine di tutta quella merce, e così scoprirono che mentre tutto il resto poteva anche essere stato regolarmente comperato, la ventriera proveniva da un'altra vecchia conoscenza: Antonia Coslovich vedova Fabris, di 66 anni, abitante in via Valdirivo 16. La Zerial disse di aver avuto la ventriera in dono dalla Coslovich; la Coslovich invece — almeno in Polizia — vuotò il sacco. Disse, cioè, che la ventriera non l'aveva regalata ma venduta all'altra e che lei l'aveva rubata. Dove? Oh, in un negozio. Non seppe precisare in quale, comunque. In base a tali risultanze, tanto la Coslovich quanto la Zerial vennero denunciate, la prima per furto, la seconda per ricettazione.

Comparse in Tribunale, le due donne si sono difese a spada tratta. E la Coslovich in particolare, negò recisamente d'aver rubato. La confessione in Polizia? Beh, lei aveva firmato senza neanche sapere cosa c'era scritto. Era certa di una sola cosa: che la ventriera, lei, l'aveva regolarmente acquistata. Se qualcuno pensava il contrario, portasse le prove: denuncia, testimonianze e tutto il resto. Poichè, tutto sommato, nonostante i suoi precedenti le dichiarazioni della Coslovich potevano anche essere vere, il Tribunale ha pronunciato una sentenza assolutoria per insufficienza di prove. La Zerial è stata pure assolta ma con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Ostoich, P. M. Visalli, canc. Urbain; difesa avv. Berton, Carlini e Domini.

Sei mesi con i benefici per oltraggio a un poliziotto

Rincasato un po' allegro e del tutto squattrinato, il giovane Aldo Bottacin, di 29 anni, abitante in via Rota, pensò bene di provvedere — prima di coricarsi — a rifornire l'esausto portafogli. Scese perciò le scale di casa (abita al quarto piano) e andò a bussare alla porta di un sacerdote ove la madre, a quell'ora era intenta a rigovernare. Alla donna che venne ad aprirgli, il Bottacin chiese mille lire; nel sentirsi rifiutare il denaro cominciò a imprecare e i suoi strepiti richiamarono l'attenzione del religioso che si fece lui pure avanti, cercando di calmare gli animi. Alla vista del sacerdote, il Bottacin però si infuriò ancor di più: e le mille lire le chiese addirittura a quest'ultimo, aggiungendo alla richiesta oscure minaccie. In quella, chiamata da qualcuno, sopraggiunse la Polizia. L'ormai sfrenato Bottacin se la prese anche coi sopraggiunti, col bel risultato di vedersi denunciato per tentata estorsione e oltraggio a pubblico ufficiale.

Comparso ieri in Tribunale, Aldo Bottacin — grazie alle dichiarazioni rese già in sede istruttoria dal sacerdote — è stato assolto dall'accusa di tentata estorsione per insufficienza di prove; per l'oltraggio del quale s'è reso responsabile nei confronti di un poliziotto, è stato però condannato a sei mesi e alle spese del procedimento, con tutti i benefici.

Pres. Ostoich, P. M. Visalli, canc. Urbani; difesa avv. Kezich.

Colto da malore mentre sta dormendo

Un grave malore ha colto l'altra notte durante il sonno Francesco Pizzamei, di 64 anni, abitante a Rozzol in Valle 668. Dopo avere brindato alla salute di un amico, s'era coricato in ottima forma e iermattina, nello svegliarlo intorno alle 9, una sua congiunta lo aveva rinvenuto in condizioni comatose. E' stata subito chiamata la CRI, e il poveretto ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stato ricoverato nella I divisione medica con prognosi infausta. Si ignorano le cause del malore in quanto il Pizzamei non è in grado di parlare.

LA SCALATA DELL'ALA DAG

Verso il campo base gli alpinisti triestini

Via Istanbul, è pervenuta al Comitato organizzatore della spedizione sulla catena anatolica del Tauro (sezione CAI XXX Ottobre e CUS Trieste) la notizia che i sei studenti-alpinisti triestini, giunti felicemente in Turchia, hanno poi iniziato il viaggio verso l'interno. Gli italiani sono stati accolti calorosamente dai nostri funzionari diplomatici e consolari nonchè dai rappresentanti della Società Adriatica di Navigazione e da altri connazionali ivi residenti.

Rifornitisi degli ultimi materiali ancora mancanti alla spedizione, gli alpinisti, a mezzo autopullman di linea, hanno raggiunto Pozanti, dopo un viaggio di oltre 24 ore. Qui essi si sono incontrati con lo ing. Mauro Botteri che capeggia la spedizione. Munitisi di portatori e di animali da soma, i triestini hanno già affrontato la marcia verso l'interno del gruppo dello Ala Dag, per raggiungere il campo base dal quale prossimamente ci perverranno ulteriori notizie.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri all'ospedale Maria Bencich ved. Antoni, di 75 anni, abitante in via delle Scuole Nuove 15, la quale è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura del femore destro. Durante la mattinata, la poveretta era caduta nella cucina della propria abitazione.

Nello scontro dell'altra sera tra Polizia e scioperanti, un funzionario è rimasto leggermente ferito. Iermattina, difatti, si è presentato alla CRI il dott. Alfredo Russo, della Squadra Mobile, al quale i sanitari hanno medicato ferite multiple da graffio all'avambraccio destro. Il dott. Russo, che guarirà in 5 giorni, era stato aggredito in Corso Italia da un dimostrante.

SPETTACOLI

Rinviata a questa sera l'ultima di «Turandot»

La terza ed ultima rappresentazione di «Turandot» di Puccini, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, a causa delle condizioni del tempo è stata rimandata a questa sera. Protagonista Carla Martinis e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Antonio Narducci. Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

CON «MADAMA DI TEBE»

Domani inaugurazione del Festival dell'operetta

Domani, alle ore 21, s'inaugurerà il Festival dell'operetta con la prima rappresentazione di «Madama di Tebe», di Carlo Lombardo. Protagonista Rosy Barsony e, Elvio Calderoni, Franca Diani, Glauco Scarlini, Maria Donati, Cesare Bettarini, Magda Gonnella, Simona Sorlisi, Gualtiero Rispoli, Guido Guidi, Franz Steinberg nei ruoli principali. Parteciperanno inoltre l'Orchestra filarmonica triestina; il coro del Teatro Verdi, affidato al maestro Adolfo Fanfani; il corpo di ballo del Teatro Verdi, a cui si affiancherà il complesso dell'International Ballet, istruito e guidato dalla coreografa viennese Lyn Astor. Regista Luciano Ramo. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino.

CUPE TRAGEDIE DELLA DISPERAZIONE

Il suicidio di due malati

Un tragico onomastico ieri, per la signora Anna Visintin in De Luchi, di 55 anni, abitante in via Bonomo 9: era proprio la festa di Sant'Anna, e suo marito, Carlo, di 60 anni, si è tolto la vita, impiccandosi. Sbarcato di recente dal piroscafo sul quale viaggiava come macchinista, appena messo piede a casa aveva appreso una notizia che lo aveva turbato. La moglie gli aveva annunciato che, se non avessero acquistato l'appartamento dove alloggiavano, ne sarebbero stati senz'altro sfrattati. L'impossibilità di sopportare l'onere della spesa — era attualmente in cura presso la Cassa Marittima per una malattia nervosa — incominciò a crucciare senza tregua il De Luchi, e finì con l'incidere fatalmente sulla sua psiche già scossa.

La moglie e la cognata si allontanavano da casa intorno alle 10 per recarsi a fare delle spese e, prima che uscissero, egli le pregava di acquistargli un pacchetto di sigarette. Mezz'ora più tardi erano di ritorno, e la cognata, entrata per prima nella stanza da letto, appunto per portargli le sigarette, si trovava davanti a un orribile quadro: tra i due armadi, penzolava l'infelice, ormai cadavere. Inorridite, le due donne si mettevano a urlare e, richiamati dalle loro grida, accorrevano certo Giovanni Vouk, abitante in via dell'Eremo 60, e un suo amico, che si trovavano casualmente nella casa. Tagliata la corda, essi adagiavano il De Luchi sul letto, mentre altri telefonavano alla CRI. Ma per l'infelice non c'era più nulla da fare. La salma è stata visitata successivamente anche dal medico legale, dott. Nicolini.

Il De Luchi aveva premeditato l'insano gesto sin nei più minuti particolari e appena rimasto solo si era dato febbrilmente da fare per metterlo in atto. Deposta trasversalmente una scala tra i due armadi della camera, aveva fissato tra piolo e piolo il manico di una accetta, sul quale aveva poi saldato la corda. Trascinata una sedia sotto la macabra impalcatura, vi era salito e, infilata la testa in una delle due estremità della corda adattata a cappio, s'era slanciato nel vuoto. Dopo i rilievi di legge, la salma del suicida è stata traslata all'Obitorio di via della Pietà.

Un altro uomo si è ucciso ieri, buttandosi da una finestra di un luogo di cura. Si tratta di Giordano Petris, di 37 anni, inabile da tempo al lavoro per conseguenze di un fatto bellico. Il Petris, ch'era scapolo, abitava in via dell'Agro 7, assieme alla madre Geltrude, vedova, e a una sorella maritata. Tempo fa, per conto dell'INPS era stato ricoverato nel Sanatorio di Aurisina. La tragedia si è compiuta pochi minuti prima delle 18. Allontanatosi dai compagni di corsia con i quali aveva conversato sino a quel momento, il Petris raggiungeva un reparto del terzo piano e, scavalcato il davanzale di una finestra, si slanciava nel vuoto. Lo orribile volo si è concluso sul giardino sottostante, dove l'infelice, gravemente ferito è stato raccolto da alcuni sanitari e trasportato nell'infermeria del Sanatorio per le prime cure.

Con un'autolettiga della CRI, chiamata sul posto, il disgraziato è stato trasportato all'ospedale maggiore. Le condizioni apparivano gravi, e intorno alle 20 il poveretto è spirato senza avere ripreso conoscenza. La sua fine ha gravemente prostrato la sua povera madre, che piangeva già la morte di altri due figli e in questi ultimi tempi aveva salutato un terzo, emigrato, sembra, in Australia.

Il giro del Mediterraneo a piedi e con l'autostop

Accanto alla carta geografica, in posa marziale, i due studenti francesi Louis Dominique Duprez di 20 anni e Jacques Pillafort, diciannovenne, pare che dicano: «Il mondo è nostro». Infatti, con pochissimi soldi in tasca — è una abitudine di tutti gli studenti del mondo — e con tanta voglia di fare i giornalisti (anche questa è un'abitudine comune a tutti i globetrotters), si apprestano a un giro del Mediterraneo, a piedi e con l'autostop. Sono passati per Trieste e hanno lasciato nella nostra redazione questa fotografia.

Corsi allievi sottufficiali alla Scuola di Spoleto

Il 25 novembre avrà inizio, presso la Scuola allievi sottufficiali di Spoleto, l'8.o corso per volontari con nomina a sergente. Le norme relative al predetto corso sono contenute nella circolare n. 301 G M 1955. Le domande di ammissione debbono essere presentate dagli interessati entro il 31 agosto prossimo. Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono presentarsi al Comando del Distaccamento Distrettuale di Trieste, via del Castello n. 2, stanza n. 70.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Grande stagione lirica. Questa sera, ore 21: Ultima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Prezzi: L. 1600, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Bigliett. Centrale.

EXCELSIOR. 16: Charles Laughton in «Hobson... il tiranno» con John Mills e Brenda De Banzie. Primo premio Festival di Berlino

FENICE. 16: Parata di successi: «In nome della legge» con Massimo Girotti, Charles Vanel. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «Nel gorgo del peccato» con Elisa Cegani, Fausto Tozzi, Franco Fabrizi e Margot Hielscher. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. Chius. estiva

ARCOBALENO. 16.30: «Figlio di ignoti» con due grandi attori: Ray Milland e Gene Tierney. Una vicenda che tocca il cuore di tutti

GRATTACIELO. 16.30: «Gli sciacalli». Un film Universal, con R Calhoun, J. Adams e R. Danton Aria refrigerata.

SUPERCINEMA. 16.30: La R.K.O. presenta in assoluta prima visione un film di grandi emozioni: «Sterminate la gang». Charles McGran, Adele Jergens e William Talman Segue Settimana Incom.

CAPITOL. 16.30: «Il cardinale Lambertini», dalla commedia di Testoni, con G. Cervi e N. Gray. A grande richiesta ultimo giorno. Aria refrigerata. Domani: «Come sposare un milionario».

CRISTALLO. 16: Un successo senza precedenti: «Tre soldi nella fontana», incantevole Cinemascope. Ultimo e definitivo giorno. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione: 18 gradi. Domani: «Duello al sole».

ASTRA ROIANO. 16: «Tragica confessione» con Dieter Borsche, Ilse Steppat e Willy Birgel. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: Sesto film della rassegna S. O. S. Polizia: «La gang», l'appassionante poliziesco R.K.O.. con Robert Mitchum, Robert Ryan e Lizabeth Scott. Domani: «Io sono un evaso». Sospese tessere ed entrate di favore.

ARMONIA. 16: Chiuso per ferie. Sabato 6 agosto, inaugurazione della stagione 1955-56.

ARISTON. Vedi estivi.

AURORA. 16.30: «Più vivo che morto» con Jerry Lewis, Dean Martin e Janet Leigh. E' un technicolor Paramount dalla comicità esplosiva e irresistibile.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.20): «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.

IDEALE. 16.30: «Ritorna Pancho Villa!». Pedro Armendariz. Spettacolare nelle sue gesta leggendarie.

MARE. 16.30: «Prima del diluvio», il tanto discusso film di Cayatte, con Marina Vlady, Delia Scala e Bernard Blier. Segue documentario su Pinturicchio. Proibito ai minori.

IMPERO. 16.30: «La prigioniera del Maharajah» con Kristina Söderbaum. Tutto il fascino e l'incanto dell'India misteriosa in un fantastico Agfacolor.

ITALIA. 16.30: «L'isola del piacere», una movimentata avventura che vi farà sognare a occhi aperti. Technicolor Paramount, con Don Taylor ed Elsa Lanchester.

MODERNO. 17, ult. 22: «Sesto continente». L'avventurosa storia di una grande impresa, con R. Bucher, primatista mondiale di immersione, in technicolor.

SAVONA. 16: «La giostra umana», capolavoro Fox, con i più grandi astri di Hollywood.

VIALE. 16: «Sparvieri di fuoco» con Gene Tierney, Preston Foster, technicolor. Prezzi: L. 100.

VITT. VENETO. 16: «Il cammino delle stelle», Rosemary Clooney, A. M. Alberghetti e Laurita Melchior. Delizioso technicolor Paramount.

AZZURRO. 16: «Pescatore e Posilleco». Drammatico, emozionante. Cantato da Giacomo Rondinella e Cristina Grado, Otello Toso. Successo.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «La lampada di Aladino», technicolor, con Patricia Medina e John Sanders. Segue documentario dell'incontro pugilistico Cavicchi-Neuhaus.

MASSIMO. 16.30: Inaugurazione del nuovo impianto Cinemascope con la «Magnifica preda», technicolor Fox, con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. Duello senza quartiere per la conquista di una donna.

NOVO CINE. 16: «La figlia di Mata Hari», technicolor. Ult. giorno. Domani: «Notorious». Posto unico 100.

ODEON. 16: «Parigi è sempre Parigi» di L. Emmer, con Fabrizi, L. Bosè, H. Remy, Mastrojanni, Interlenghi e J. Montand.

SERVOLA. Chiuso per restauro.

VENEZIA. 16: «Camicie rosse» con Anna Magnani e Raf Vallone.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio, 20.15 (cassa 19.45), due spettacoli dell'avvincente technicolor: «Agente federale X 3» con Victor Mature, Piper Laurie e W. Bendix.

ARISTON. 20.30 (2 spettacoli): «Sarabanda tragica» magnifico ed emotivo technicolor, con Stewart Granger, François Rasay e Joan Greenwood.

GARIBALDI. 20.20 (ult. 22). Apertura giardino, ore 19: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Gli uomini che mascalzoni» con Antonella Lualdi, Walter Chiari. Columbia.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «La piccola principessa» capolavoro in technicolor con la bambina prodigio Shirley Temple, Jon Hunter e Ann Luise.

PARADISO. Due spettacoli, 20.15 e 22 (cassa 19.30): «Sulle ali dei sogno», il più vivido technicolor della stagione nella melodiosa cornice di opere dei più famosi compositori del mondo con Patrice Munsel, il celebre soprano del Metropolitan di New York.

PARCO DELLE ROSE. (Rotonda del Boschetto). Oggi apertura del Cinema estivo con schermo panoramico gigante con il supertechnicolor: «Navi senza ritorno» con John Derek e Barbara Rush. Due spettacoli ore 20.30 e 22.10.

PONZIANA. 20.30: «La giocatrice» passionale con l'affascinante Ava Gardner. Inalta-Film.

ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «Nostra Signora di Fatima» una realizzazione grandiosa in technicolor.

FABIO SEVERO. 20.45: «Stalag 17» con William Holden, Don Taylor, Robert Strauss.

CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» in technicolor con Dan Duryea, Gale Storm. Segue varietà M. Marcelli, R. De Rosè.

SCOGLIETTO. 20.30: «Show Boat» con Kathryn Grayson, Ava Gardner e Howard Keel. Technicolor.

CASTELLO S. GIUSTO-BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.

BALLO PARADISO (via Flavia - Fiiovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7480 (7575), La Centrale 10000 (10080), Bastogi 1730 (1740), Finmare 550 (535), Finsider 814 (792), Assic. Gen. 20230 (20375), Assicuratr. 5800 (5845), Fondo Inc. 5300 (5450), Ras 8000 (8100).

Tessili

Cantoni 12060 (12050), Olcese 1500 (1055), Cucirini 7220 (7050), Linificio 845 (802), Cotoniere 243 (237), Un. Manif. 43500 (42200), Fisac 175 (—), Cascami 5275 (5100), Bernasconi 1150 (1100), Chatillon 2670 (2600), Snia Viscosa 1830 (1755).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 627 (619), Montecatini 3017 (3009), Dalmine 1762 (1750), Siele 7950 (8110), Ansaldo 1300 (1270), Breda 360 (340), Bianchi 762.50 (763), Fiat 1784 (1797).

Elettrici

Sade 1302 (—), Edison 2852 (2850), Caffaro 548 (555), Valdarno 2930 (2950), Sarda 3290 (3278), Esticino 2002 (1990), Seso 2830 (2910), Sip 1473 (1472), Vizzola 3035 (3008), Meridelettr. 1351 (1353), Ovesticino 1620 (1625), Rom. Elettr. 2875 (2887), Terni 366.50 (368.50).

Alimentari

Distillati 7430 (7500), Eridania 26170 (26375), Rom. Zucch. 1981 (1998).

Chimici

Anic 2815 (2835), Saffa 2041 (2060), Italgas 1672 (1684), Liquigas 690 (698), Pibigas 372 (375), Rumianca 1610 (1570)

Immobiliari e diversi

Gen. Imm. 748 (751), Ciga 3300 (3370), Italcementi 14060 (14270), Linoleum 840 (935), Pirelli S. p. A. 3263 (3300), Pirelli e C. 3260 (3295).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.85, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.00, ch. 624.80; franco svizzero 145.75. Informativi: Sterlina oro 5800-5900, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 624-626, franco francese 169-170, franco svizzero 145.75-146, oro fino 708-712, argento 19.70-20.

Dopoborsa: Snia Viscosa 1828-1830, Lane Rossi 8600-8650, Stampati 2200-2220, Chatillon 2680-2700, Cucirini 7350, Finsider 809-813, Montecatini 3010-3014, Rinascente 150.75-151.

Principali oscillazioni: Finsider 794-814, Fiat 1780-1788, Montecatini 2980-3017, Sade 1290-1302, Cieli 3205-3280, Edison 2838-2852, Olcese 1120-1500, Stampati 2020-2150, Cucirini 7025-7220, Linificio 802-845, Chatillon 2610-2670, Snia Viscosa 1755-1830.

TRIESTE

Finmare 535-528, Ass. Gen. 20125 Finmare 535 (528), Ass. Gener. 20125 (20400), Assicuratr. 5800 (—), Ras 7800 (—), Istria Ts. 928 (—), Tripcovich 12050 (—), Snia Viscosa 1837 (—.—) Montecatini 3012 (3015), Orda 462 (457), Beni Stabili 9500 (9510), Generale Imm. 749 (755), Pirelli S. p. A. 3260 (3240).

AL FENICE
PARATA DI SUCCESSI
«OGGI»
IN NOME DELLA LEGGE
M. GIROTTI - C. VANEL LUX

GRATTACIELO
OGGI

all'ALABARDA
LA RASSEGNA DALLE MILLE EMOZIONI
S.O.S. polizia
27 LA GANG
ROBERT MITCHUM - ROBERT RYAN
REGIA J. CROMWELL RKO
28 IO SONO UN EVASO
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN TIPO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA DOCUMENTO-FILM E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"
SONO SOSPESE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

OGGI all'EXCELSIOR

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA IN SOMALIA

Ingiuste critiche russe all'operato dell'Italia

Sono invece unanimi i delegati di tutte le altre potenze nel riconoscere i meriti da noi acquisiti nell'ex colonia

Roma, 26

Si è chiuso recentemente in seno al Consiglio per le amministrazioni fiduciarie delle Nazioni Unite l'esame e il dibattito sul rapporto dell'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia per il 1954.

Mentre i delegati di tutte le Potenze rappresentate nel Consiglio — secondo quanto risulta all'Agenzia Continentale — sono stati unanimi nel riconoscere l'opera dell'Italia, una sola voce discordante e stridente, quella del delegato sovietico, si è levata a muovere critiche ingiustificate che traggono evidente origine dai soliti sentimenti ostili a qualsiasi iniziativa costruttiva italiana.

L'atteggiamento dell'Unione Sovietica, anche in questa occasione, non sorprende, tenuto conto della consueta e sistematica negazione di ogni merito dell'Italia ogni volta che si è discusso dell'amministrazione fiduciaria della Somalia.

Era tuttavia lecito attendersi, nell'attuale momento di conclamata volontà distensiva dell'URSS, una minore asprezza di riserve e di critiche all'opera attiva e fattiva della nostra amministrazione fiduciaria.

E' evidente che questo atteggiamento è determinato in linea generale dal costante indirizzo politico dell'URSS in Africa inteso a:

1) sostenervi qualsiasi movimento nazionalistico o comunque di insofferenza verso l'egemonia politica dei bianchi;

2) distruggere quei vincoli di amicizia, antichi e recenti, che legano le Potenze europee ai popoli africani;

3) facilitare la conquista del potere ad elementi dichiaratamente e potenzialmente tendenti al comunismo;

4) propagandare l'ideologia comunista come unico mezzo per raggiungere l'elevazione politica, sociale ed economica delle genti ancora sotto dominio straniero.

Infine — rileva l'Agenzia Continentale — tenendo conto dell'atteggiamento di alcuni elementi dall'accettare aiuti sovietici, l'URSS mira ad acquisire titolo ad un'influenza diretta sui futuri governanti della Somalia, che indubbiamente dalla Lega (partito più influente e preparato) verranno prescelti.

Le relazioni su Ginevra

VIGILIA DI DIBATTITI a Palazzo Borbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

E' un clima di vigilia quello che oggi ha caratterizzato la ripresa parlamentare. Si è discusso sulla modifica da apportare al regolamento della Assemblea, e tendente a richiedere la presenza dei deputati nelle votazioni di importanza, quali quelle su una mozione di fiducia, sulla ratifica dei trattati internazionali e per l'investitura, mentre sino ad oggi si poteva votare per delega. Ma l'attenzione dei parlamentari è apparsa rivolta all'esposizione che domani faranno Edgar Faure e Antoine Pinay sulla conferenza di Ginevra e al dibattito sull'Africa del Nord che avrà inizio dopodomani.

Nonostante la comprensibile agitazione che si è impossessata dell'Assemblea per la recrudescenza degli attentati in Marocco e in Algeria — oggi il bilancio per i tumulti di Meknes reca 17 morti e 50 feriti — l'esistenza governativa non sembra affatto minacciata. Tuttavia il dibattito, se esso avrà luogo, poichè è da attendersi una manovra della maggioranza per il suo rinvio, non sarà per questo meno movimentato.

Gran parte dei moderati rimprovera al Governo una mancanza di energia nella repressione del terrorismo algerino e marocchino. Lo stesso pensano i deputati gollisti e quelli ex-gollisti dell'Ars. Alcune interpellanze giungono persino a chiedere il ritiro del Governatore Soustelle dall'Algeria e del Residente Grandval dal Marocco. Si tratta di iniziative provenienti dalle forze conservatrici e dai cosiddetti ambienti colonialisti. Tutto il centro e l'ala sinistra di Palazzo Borbone appoggia invece il Governo e lo incoraggia a proseguire nella sua politica di riforme e di conciliazione.

Il Governo è anche appoggiato dal partito socialista, che, in caso di pericolo, interverrebbe a colmare i possibili vuoti che si verificassero nelle file dei partiti della maggioranza. Ma non si prevede nemmeno che si arrivi a un voto ed appare anche meno probabile che il Governo metta in gioco la sua vita ponendo la questione di fiducia. Edgar Faure ha visto aumentare il suo prestigio personale per la parte avuta alla conferenza di Ginevra.

B. C.

Townsend sarà assente al compleanno di Margaret

Bruxelles, 26

Il capitano Peter Townsend ha dichiarato oggi per telefono ad un corrispondente della «United Press» che egli non sarà in Inghilterra il 21 agosto, il giorno in cui cadrà il 25.o compleanno della Principessa Margaret.

Oggi i funerali a Milano del sen. Rodolfo Morandi

Milano, 26

Per tutta la giornata parlamentari, rappresentanze dei vari partiti e lavoratori socialisti hanno continuato ad affluire nel salone «Matteotti» di via Zecca Vecchia dove giace la salma del senatore Rodolfo Morando, deceduto all'alba di oggi in una clinica milanese.

Il parlamentare socialista, che ricopriva nel suo partito la carica di vicesegretario, era stato colto, una decina di giorni addietro, da un attacco di necrosi intestinale. Trasportato in una clinica cittadina, nel corso della settimana passata era stato sottoposto a due interventi chirurgici e in seguito a questi le sue condizioni erano parse migliorate. La notte scorsa, invece, un improvviso collasso cardiaco ha stroncato la fibra di Rodolfo Morandi. Al momento del trapasso, alle 4.45, erano al suo capezzale i familiari, alcuni amici e il segretario del partito socialista on. Nenni. I funerali avranno luogo domani, alle 17, con rito civile, la salma verrà tumulata al Cimitero monumentale.

Il senatore Rodolfo Morandi era nato a Milano il 30 luglio 1902; laureatosi in giurisprudenza, aveva fatto parte, in qualità di Ministro del Commercio, del primo Ministero De Gasperi. Nel 1948 era stato eletto senatore di diritto.

VERSO IL PROCESSO A PICCIONI E A MONTAGNA

È «GIANNA LA ROSSA» L'ACCUSATRICE PRINCIPALE

Questa la tesi di Anna Maria Moneta Caglio sostenuta in un'intervista a un settimanale

Roma, 26

Al centro delle discussioni nei corridoi di Palazzo di Giustizia prospicienti gli uffici della Procura generale e della Sezione istruttoria (sempre affollati di giornalisti in questi giorni) è la sentenza del dott. Sepe e ciò che avverrà o potrà avvenire in seguito alla notifica della sentenza alla Procura generale, notifica che — abbiamo appreso stamane — ancora non è avvenuta.

Si avanza l'ipotesi, da qualche parte, che la Procura della Repubblica possa impugnare la sentenza del dott. Sepe.

Nel suo numero di domani «Epoca» pubblicherà alcune dichiarazioni di Anna Maria Moneta Caglio che, intervistata dall'inviato del settimanale milanese, così sintetizza la linea di condotta che terrà al processo contro Piccioni, Montagna e Polito.

«Piccioni — afferma anzitutto Anna Maria Caglio — non doveva essere accusato soltanto di omicidio colposo». Un'altra interessante dichiarazione fatta dalla Caglio a «Epoca» è che ella ritiene di dover passare — tra gli accusatori di Piccioni e Montagna — in secondo piano, nei confronti di «Gianna la rossa».

«Questa misteriosa Gianna — dice Anna Maria Moneta Caglio — fece un testamento nel maggio 1953 — prima cioè che entrassi in scena io, e senza che mi conoscesse — nel quale accusava Montagna e Piccioni del traffico di stupefacenti. Scrisse tutto ciò perchè temeva di fare la fine della Montesi. La notizia di questo documento — aggiunge Anna Maria Moneta Caglio nell'intervista pubblicata da «Epoca» — il dott. Sepe l'ebbe a mezzo di una lettera anonima. Furono fatte indagini e risultò che il testamento era stato affidato a un sacerdote, don Onnis, in un paesino del Parmense, Bannone di Travesetolo. Don Onnis per consegnare lo scritto pretese il permesso delle autorità superiori, ma la ragazza, allora, non si riuscì a identificarla. Furono mostrate al sacerdote molte fotografie: nessun ritratto apparteneva alla donna che gli aveva affidato lo scritto. Poi venni a sapere qualche cosa: alcuni carabinieri agli ordini del maggiore Cosimo Zinza fecero una perquisizione in una certa casa: ne ritornarono con una fotografia e con una descrizione dell'inquilina fatta dalla padrona di casa. Formosa, appariscente, con capelli rossi e accento straniero, si chiamava Mirka Giani, ed era istriana. Giani, «Gianna la rossa»: anche la scelta dello pseudonimo così diventa comprensibile. Le foto trovate furono fatte vedere a don Onnis: erano quelle della sua misteriosa visitatrice.

«Fu in questa occasione — dichiara Anna Maria Moneta Caglio — che il maggiore Zinza mi disse che anche secondo il dott. Sepe le cose erano definitivamente chiarite, dunque potevo finalmente dedicarmi al mio lavoro ridiventando una comune cittadina. Pensai all'importanza di quel documento che accusava Piccioni e Montagna fin dal maggio 1953. Dopo qualche tempo però rividi il maggiore Zinza e gli chiesi cosa c'era di nuovo. Mi rispose evasivamente. Poi mi disse che aveva trovata la Giani, che l'aveva posta al confronto con don Onnis e che questi aveva negato di averla mai veduta. Insistetti per sapere di più ma il maggiore ridivenne evasivo. Il personaggio principale del processo, comunque, è «Gianna la rossa».

DISASTROSE CONSEGUENZE DEI TEMPORALI E DELLA CALURA

Cinquecento fulmini su Milano

La Sicilia nelle vampe dello scirocco africano

Non si contano più nell'isola gli incendi di boschi e di sterpaglia
Tragica fine di due donne e di un bimbo fuggiti davanti alle fiamme

Milano, 26

Vigili del fuoco, tecnici di imprese elettriche, operai delle Ferrovie e manovali del Comune, stanno ininterrottamente lavorando, da oltre diciotto ore, per riparare i danni provocati dal furibondo temporale abbattutosi ieri sera sulla città e sulla provincia. Il telefono della caserma dei vigili del fuoco, nel corso delle ultime ore, ha ricevuto circa 450 chiamate, la maggior parte delle quali da parte di cittadini che lamentano vasti allagamenti nelle loro abitazioni.

La maggior parte dei danni sono stati causati dai fulmini, durante il temporale, infatti, si sono abbattuti sulla città e sulla provincia oltre cinquecento fulmini. Uno è piombato sulla centrale elettrica di Magenta ed ha causato un violento incendio, che ha distrutto parte degli impianti. I danni superano i sessanta milioni di lire ed i guasti hanno causato l'interruzione dell'alimentazione di energia elettrica in ben dieci paesi della provincia di Milano e di Pavia. Le squadre di operai riparatori della società erogatrice, sono però prontamente intervenute e tutti i cavi che collegano Magenta ai vari Comuni rimasti al buio, sono stati riallacciati questa sera.

Alla Villa reale di Monza, l'acqua ha invaso il sottosuolo provocando il cedimento di una larga parte di terreno su cui sorge il palazzo, un'ala del quale è abitata da una dozzina di famiglie. Essendosi verificate lesioni nei muri, gli abitanti sono stati fatti sgomberare.

Stamane fra le 6.30 e le 9 un furioso temporale si è abbattuto sul Reggiano. Sono state contate una settantina di scariche elettriche. La pioggia torrenziale ha allagato a Reggio Emilia, numerose cantine e anche qualche appartamento a piano terra. A Villa San Maurizio, a quanto risulta, un fulmine sarebbe entrato nella camera da letto dove dormivano due bambini lasciandoli però incolumi. Il fulmine si è andato a scaricare nel cortile uccidendo il cane di guardia e facendo saltare tutte le linee elettriche.

Il maltempo ha investito anche Modena e vaste zone della provincia, causando danni incalcolabili. Per estesi tratti della Bassa modenese la vite è andata interamente distrutta e così le coltivazioni di granoturco, abbattute nei campi da chicchi di grandine di eccezionale grandezza. Un fulmine si è abbattuto, in località «Cortile» di Carpi, su un fienile incendiandolo. Un altro ha appiccato le fiamme ad una casa colonica in località Villa Ganaceto. Un crollo di parte della massicciata si è verificato al cavalcavia della Madonnina ed il traffico sulla via Emilia è stato per qualche tempo sospeso. Una ventina di case di abitazione della periferia modenese sono state scoperchiate dalle furiose raffiche di vento.

Sulla Sicilia, invece, da stamane persiste una torrida ondata di scirocco proveniente dalla costa africana. A Palermo il vento spira ad una velocità tra i 36 e i 56 chilometri orari, con raffiche della forza di 74 chilometri. La temperatura è di 39 gradi all'ombra con punte di 39.4 gradi. L'aereo proveniente da Roma e atteso per le 12.40 ha dovuto dirottare su Napoli in attesa di riprendere il volo verso l'aeroporto di Boccadifalco, appena le condizioni meteorologiche miglioreranno.

La calura ha provocato numerosi incendi nel Palermitano. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate nell'opera di estinzione. Un incendio, sta divampando sul costone destro di Monte Pellegrino. Le fiamme, alimentate dal vento divorano la sterpaglia della zona spingendosi verso il costone prospiciente il mare. L'incendio è stato causato dalla caduta di un filo dell'alta tensione provocata dalle forti raffiche di scirocco. Il filo, abbattutosi sulla vegetazione della pineta, ne ha provocato la combustione mettendo in serio pericolo i settecento bambini della colonia situata in quella zona.

I vigili del fuoco, aiutati da forze di Polizia, guardia forestale e militari, hanno provveduto allo sgombero dei piccoli con ogni sorta di automezzi pubblici e privati. Purtroppo si lamentano tre vittime: un bambino ospite della colonia, una maestra e una cuoca facenti parte della stessa organizzazione, sono stati trovati morti dalle squadre di soccorso che avevano battuto la zona. Un altro bambino disperso si è invece salvato, dopo aver atteso per alcune ore aggrappato alla roccia.

Prese dal panico alla vista delle fiamme, la maestra Maria Pila Pilara, di 20 anni, e la cuoca Giuseppina Galatolo si erano date alla fuga per la montagna traendosi appresso Francesco Giosuè di 8 anni e un altro bambino, Ambrogio Saia, nonostante che la direzione della colonia avesse fatto suonare il segnale dell'adunata per concentrare tutti i bambini e il personale e rendere più ordinato e sicuro il loro trasferimento.

Aperto un cancello e superato un muretto, le due donne e i due bambini si erano avventurati sulla parete rocciosa del monte, nella speranza di porsi in salvo. Ma ad un tratto, la maestra la cuoca e il piccolo Giosuè uno dopo l'altro sono scivolati precipitando per circa 300 metri e sfracellandosi infine su un ripiano roccioso. L'unico a salvarsi è stato il piccolo Saia che viste cadere le persone che lo precedevano, ha avuto la presenza di spirito di aggrapparsi alla roccia ed è rimasto in quella posizione per alcune ore, chiamando aiuto, fino all'arrivo dei soccorsi.

Altri incendi divampano sul Monte Grifone e sugli altri monti che circondano la città. Incendi di boschi sono in corso sul Monte Sagana, nelle vicinanze di Montelepre, a Monte Maggiore Belsito e a Pollina, dove i vigili del fuoco di Palermo si sono recati per dar man forte a quelli di Termini Imerese impegnati contro un violentissimo incendio di covoni di grano. Ai vigili continuano a pervenire da ogni parte allarmi per incendi di aie, fienili, boschi e sterpaglia, che divampa per la gran calura.

Alla banchina dei Quattro Venti di Palermo si è incendiata una cabina elettrica. I due operai addetti, Antonio Scoloqua, di 53 anni e Renato Josic di 48, entrambi da Fiume, investiti dalle fiamme, hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado e sono stati ricoverati con prognosi riservata. Una insopportabile afa si è abbattuta stamattina anche sul Catanese. Il termometro, fra le 11 e le 14, si è mantenuto costantemente sui 39 gradi. L'eccezionale calura, favorita dall'assoluta mancanza di venti moderatori, ha reso deserte le vie del capoluogo.

L'on. Alessi Presidente della Regione siciliana

Palermo, 26

L'on. Giuseppe Alessi, candidato designato della Democrazia cristiana, è stato eletto presidente della Regione.

L'on. Alessi è stato eletto alla seconda votazione con 43 voti su 75. Il deputato Ovazza comunista, ha riportato 17 voti, l'on. Marinese (MSI) 15. Alla prima votazione avevano partecipato 83 dei 90 deputati. Lo scrutinio aveva dato 40 voti per l'on. Alessi, 17 per l'on. Ovazza, 16 per Marinese e 10 schede bianche. E' stato necessario quindi procedere ad una seconda votazione non avendo nessun candidato raggiunto la prescritta maggioranza. Nella seconda votazione, alla quale come detto hanno partecipato 75 deputati, non è stata deposta alcuna scheda bianca.

Il Presidente indonesiano Soekarno in visita in Egitto riceve dalle mani del Premier Gamal Abdel Nasser un'onorificenza

NAVI IN PORTO

B. 10 «Irma» (it.), B. 14 «Kozani» (gr.), B. 14 «Hatay» (tur.), B. 15 «Sarajevo» (jug.), B. 16 «Barletta» (it.), B. 18 «Istra» (Jugosl.), B. 32 «Vulcano» (it.), B. 33 «A. Georgios» (gr.), B. 38 «Pantelis» (gr.), B. 39 «Enrichetto» (it.), B. 40 «Sirena» (it.), B. 44 «T. Maris» (it.), B. 45 «Arosa» (pa.), B. 47 «Soca» (jug.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Alexander» (pa.). **S. Marco:** «M. Adriacum» (it.). **Ilva Nuova:** «Gaspare» (it.). **Aquila:** «Vildren» (it.). **S. Rocco:** «Beechwood» (br.). **Rada est.:** «Stahelck» (ge.).

MOVIMENTI

27 luglio: «Irma» da B. 10 a mare, «Soca» da B. 47 a mare, «Sarajevo» da B. 15 a mare, «Istra» da B. 18 a mare, «Vildren» da Aquila a mare, «Arosa» da B. 45 a mare, «T. Maris» da B. 44 a B. 45.

ARRIVI

26 luglio: «Heredia» B. 42 - 43; 17 luglio: «Otranto» B. 22, «Esperia» B. 20-21 «Orione» rada 44, «P. Blessas» B. 12, «Aydan» B. 9, «Hagi Baba» B. 11.

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Gente ricca di diplomi i canzonettisti austriaci

E stata prescelta dalla giuria la mazurca "Valentina"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 26

Al primo festival internazionale della canzone è stata di turno questa sera l'Austria. Gente preparatissima, ferrata, quella della rappresentativa austriaca, gente che prima di darsi alla musica leggera si prende due diplomi al Conservatorio musicale. Si vede proprio che nei viennesi è ancora presente lo spirito di Strauss: suonano la musica leggera con la stessa serietà con cui suonerebbero Bach o Mozart. E siamo sicuri che portando davanti all'orchestra un concerto brandemburghese di Bach tutti saprebbero in grado di suonarlo immediatamente. Basta, per convincersene, dare un'occhiata alle note biografiche di qualcuno. Carl De Groof, il direttore dell'orchestra di Radio Vienna che è presente al festival, è diplomato dall'Accademia di Stato di Vienna in direzione d'orchestra e pianoforte. Ha studiato con Swarowsky e per tre anni diresse il coro dei «Ragazzi cantori di Vienna», accompagnandoli in lunghissime tournées all'estero.

Messi da parte i «Ragazzi cantori», si dedicò al pianoforte ed alla direzione d'orchestra, ben inteso eseguiva musica classica. E la Radio austriaca ha irradiato oltre cinquecento concerti con lui solista o direttore di orchestra. Del resto Carl De Groof non è un nome nuovo neanche agli italiani, per aver egli diretto orchestre sinfoniche anche in Italia. Da quattro anni, e con enorme successo, si dedica alla musica leggera.

Dell'orchestra c'è poco da dire, sono tutti perfetti, serissimi signori in occhiali e chioma bianca, tutti autentici «professori d'orchestra».

Anche l'altro direttore d'orchestra, Charley Gaudriot, ha un passato molto illustre. Diplomato all'Accademia di musica di Vienna è stato membro della Filarmonica della Capitale austriaca. Poi, nel 1920, passò alla musica leggera fondando la prima orchestra jazz. Gaudriot è un musicista pieno di temperamento che ha saputo conciliare la tradizione viennese con lo spirito moderno.

Le stesse illustri origini si possono riscontrare anche per i cantanti. La bella Chris Ulberston ha studiato all'Accademia d'arte e di musica di Vienna ed ha debuttato nel 1953 nientemeno che alla «Wiener Konzerthaus». Jorg Maria Berg è diplomato dall'Accademia di musica di Vienna, la signora Erni Bieler è invece diplomata dal Conservatorio di canto di Vienna ed ha interpretato «Il flauto magico» di Mozart, ed infine Evamaria Kaiser è figlia nientemeno che del direttore dell'Opera di Vienna.

Ci sarebbe ora da parlare dei versi delle canzoni austriache. Anche i «parolieri», che in questo caso si potrebbero chiamare poeti, lavorano con la stessa serietà dei cantanti. Naturalmente i versi di queste canzoni non finiranno nelle antologie poetiche, ma comunque a noi, abituati a quello che ci propinato i nostri «parolieri», sembrano buoni. Ad esempio il valzer lento «Sii gentile, cara», il cui testo è di Schubirz, parla di un amore finito da molto tempo: non serve piangere, dato che le lacrime non faranno rivivere il passato. Ed intanto l'innamorato, che vive dei lontani ricordi, si sorprende a mormorare: «Sii molto gentile stasera, cara — ho tanto bisogno di te — non partire — non darmi questa pena».

«Sii gentile mia cara» di Totzauer è un valzer lento, tipicamente viennese, forse un po' annacquato dai frequenti contatti che in questi ultimi anni l'Austria ha avuto con paesi stranieri.

Delle sei opere presentate, tre erano valzer, anche se lenti, e precisamente «Angela» di Lang e Meder, interpretata da Jörg Maria Berg; «Dolce maggio» di Beddo e Kaderka, interpretata da Erni Bieler, oltre alla già citata «Sii gentile mia cara», cantata da Chris Ulberton, «Mille sogni» di Andree e Stahl è un ritmo lento che è stato interpretato da Jorg Maria Berg. Le due canzoni più carine ci sono sembrate «Era un triste giorno di novembre» di Loube e Haller e la mazurca «Valentina».

La mazurca «Valentina», che è stata messa in concorso allo ultimo momento, non si distacca di molto dalla tradizionale forma di questa tipica composizione. La giuria internazionale ha scelto, con 315 voti, quest'ultima opera per la finale di sabato, forse reputandola la più tipicamente austriaca.

Così le tre canzoni finora prescelte per la finale sono l'italiana «Vecchia Europa», l'olandese «Ognuno fischietta» e la austriaca «Valentina».

Comunque, dopo tre serate, il complesso che ha maggiormente impressionato rimane quello olandese, anche se le sue opere rivelano un'impronta straniera; ma la sua orchestra ed i suoi cantanti finora non hanno trovato chi li eguagli. Si attende ora la Francia, che sarà di turno venerdì.

Bruno Ramot

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche permangono ancora condizioni di tempo perturbato. Nel corso della giornata tuttavia, sarà possibile un leggero e temporaneo miglioramento. Sulla Sardegna e Jonio si avrà cielo nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità nel corso della giornata; su Abruzzi, regioni meridionali e Sicilia tempo bello con cielo scarsamente nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centrali della Penisola e sulla Sardegna. Stazionaria altrove. Mari di Sardegna, medio e basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico molto mossi. Mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 15.6, 25.8; Trento 15.2, 25.2; Venezia 18.4, 21.6; Milano 17.7, 21.7; Torino 17, 20.2; Genova 21.6, 25.5; Bologna 18, 22.2; Firenze 20.3, 30.5; Pisa 22, 30; Ancona 21.5, 25.8; Perugia 19.6, 26.8; L'Aquila 16, 31; Roma 22.7, 31.7; Napoli 20.2, 32.4; Potenza 17.4, 30.8; Reggio Calabria 20.2, 36.6; Messina 24.2, 32; Palermo 25.8, 40.3; Catania 19.3, 40.6; Sassari 23.3, 38.9; Cagliari 23.6, 38.

GINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Uff. Propag. Oetker

I DOLCI SI FANNO COSÌ

LE RICETTE DEL DOTT. OETKER FANNO I "BUONI" DOLCI

Un dolce ben riuscito è l'orgoglio di qualunque massaia. Ma la riuscita di un dolce dipende dalla buona ricetta.

Il Dott. Oetker offre alla massaia non solo gli ingredienti di prima qualità Cammeo, ma rende anche più facile la preparazione dei dolci con la sua raccolta di ricette "I dolci si fanno così", appositamente studiata per i prodotti Cammeo. Oltre 80 ricette, 160 illustrazioni e istruzioni precise per la preparazione dei vari tipi di pasta, fanno di questo libro un prezioso aiuto per la massaia. Esso costa soltanto L. 450. Lo troverete presso il vostro fornitore o potete richiederlo alla Soc. Dott. A. Oetker Via Monte S. Genesio, 2 - Milano.

I prodotti Cammeo:

Lievito in polvere. Frumina, fecola fine superventilata. Zucchero vanigliato e Zucchero vanigliato al velo. 4 deliziosi Aromi. Budini e Dessert in nove gusti.

CAMMEO
del dott. A. Oetker

Ritagliate, incollate su di una cartolina postale e spedite alla Soc. Dott. A. Oetker, S.p.A. - Via Monte S. Genesio 2 Milano

Favorite spedirmi contro assegno di L. 450 il volume "I dolci si fanno così"
Cognome e nome ....
Indirizzo ....

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCO offresi, cucina mensa o trattoria con cauzione. Telefonare 90761. 47055 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi dalle 8.30 alle 16.30. Cass. 12711 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA per Ristorante cercasi, presentarsi con referenze. Indirizzo UPI. 47076 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino referenze cercasi. Telefono 52-020. 47088 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze carta da pareti coloriture, tel. 90878. 66409 C

A.A.A. FALEGNAME riparazione edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 47065 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloritura olio offresi, Battisti 3, portineria. 66369 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000 laccatura mobili offresi, Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 46988 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio, offresi, via Crispi 11, portineria. 47078 C

PERITO edile esperto edilizia, strade, cementi armati, abile energico cantiere, offresi ovunque. Cass. 12709 C UPI.

RAGIONIERE referenziato, assume contabilità, bilanci, paghe, contributi, consulenze varie, qualsiasi lavoro ufficio. Telefono 97-306. 47061 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite naturali. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 47094 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano». Il massaggio elettrico stimola ed attiva la circolazione del sangue, tonifica i muscoli, evita adiposità. Consultazioni gratuite, tel. 90-119. 47087 CC

PERMANENTI americane 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 47079 CC

PERMANENTI Hollywood novità 1500 tiepide 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 47071 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BANCONIERE cerca bar, offerte età e posti occupati. Cassetta 12704 D UPI.

COMMESSA provetta e aiuto commessa con lunga pratica ramo calzature ottime referenze cercasi. Cass. 12712 D UPI.

CORRISPONDENTE italiano-tedesco cercasi, lavoro ore domicilio, scrivere Cass. 12705 D UPI.

TECNICO Radio esperto cerca ditta Enrico Zanetti - Magnadyne Radio - via Cavana 6. 47070 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vicino stazione centrale cerca statale. Cass. 12701 E. UPI.

MATRIMONIALE grande comodo cucina bagno cercasi prontamente, telefonare 38638. 47095 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE indipendenti, appartamento, negozietto centro, affittansi. Goldoni 9, primo. 47067 F

APPARTAMENTI mobiliati matrimoniali uffici stanza divanlletto bagno per una due signorine, affittansi, Riccio, tel. 44503. 47084 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo, affittasi, telef. 36-614. 66419 F

CAMERETTA mobiliata indipendente affittasi signora media età, piazza Vecchia 4-II. 47064 F

CENTRALISSIMA elegante tranquilla uso bagno telefono, unico subinquilino, distinto, affittasi. XX Settembre 20-I sin. 66405 F

MATRIMONIALE affittasi 2 amici escluso cucina. Telef. 32-758. 47058 F

MOBILIATA tipo salotto una due persone bagno telefono affittasi anche temporaneamente, Torrebianca 25-II. 47098 F

MOBILIATA bagno telefono, affittasi distinto. Boccaccio 17-IV, porta mezzo. 47062 F

MOBILIATA una persona ingresso libero scale affitto. Pascoli 34-III sinistra. 47069 F

MOBILIATA telefono uno due amici affittasi, via Roma 23-II sinistra. 47090 F

STANZA ingresso scale indipendente tranquillo affittasi signore distinto, Machiavelli 14-III. 47089 F

STANZA affittasi a distinto lire 8000, indirizzo UPI. 47081 F

STANZETTA bagno affittasi. Cass. 12700 F UPI.

VUOTA grande per ufficio o laboratorio centro affittasi, indirizzo UPI. 47077 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia, Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 66414 G

A.A. UNIVERSITARIO prepara esami alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 46947 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione, Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino matematica italiano tedesco inglese francese computisteria stenografia, Giulia 26-I. 47096 G

LATINO lingue moderne matematica computisteria ragioneria istruiscono insegnanti pratici, Stuparich 8. 46997 G

H Oggetti smarr., rinv. L. 25

ANELLO oro bianco brillante carissimo ricordo caduto finestra via Franca tratto n.ri 12-15. Pregasi rinvenitore telefonare 25-386. 47091 H

OCCHIALI vista placcati oro smarriti ieri Carducci Sanfrancesco pregasi onesto rinvenitore telefonare 91-258, dalle 13-15. 47075 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGENZIA AVI, Imbriani 9-II, tel. 94677, affitta appartamenti diverse grandezze. 78 I

APPARTAMENTI liberi 2-3-4 stanze affittansi prelevando mobilio, altro vuoto 3 stanze bagno accessori affitto 18000 spese, Corso Garibaldi 11, Agenzia. 47097 I

APPARTAMENTO centralissimo conforts cinque stanze accessori affittasi. Cassetta 12703 I UPI.

QUARTIERE mobiliato matrimoniale salotto cameretta cucina bagno affittasi coniugi distinti telefonare mattina 34279. 47063 I

Per il viaggio di nozze

può non esser facile scegliere l'itinerario; ma scegliere il fotografo per la cerimonia nuziale è semplicissimo perchè «Giornalfoto» mette a vostra disposizione un'organizzazione moderna e rapida. Basta che telefoniate al 93-528/4 per assicurarvi l'ottimo servizio degli operatori di «Giornalfoto»

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato signorile centrale tristanze cucina telefono, cerco, mass. 35 mila mensili, senza compenso. Telefonare Bartolomei 30301, oggi dalle 15-17. 46976 L

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi, cucine elettrogas combinate legna carbone, lavabiancheria. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 47044 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino»; Tarabochia 6. 66418 M

AUTOMOBILISTI corredate la vostra automobile con il meraviglioso autoradio CONDOR, rateazioni da lire 2000 mensili, in vendita presso UNIVERSALTECNICA, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

CARROZZELLA doppio uso ultimo tipo, vendesi, via Vittorino Feltre 4-II, Alessandrini. 47092 M

ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni. 46671 M

FRIGORIFERI Electrolux originali svedesi garantiti per 10 anni in vendita a sole 4000 mensili presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13.

LANA per materassi 400, ghiacciaia, suste, reti metalliche vendonsi, Bosco 12, magazzino. 47083 M

MACCHINA scrivere Underwood addizionatrice mano Totalia vendonsi occasione, Corridoni 5, barbiere. 47056 M

MACCHINE cucire Singer, Necchi occasione vendonsi anche a rate, scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66072 M

MACCHINE per cucire le migliori marche del mondo, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

SCRIVANIA mobile chiaro acquistasi occasione, telefonare 92247. 47072 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobilletto, lettistipo, poltroneletto, 'brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88 mila. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 66418 NN

MATRIMONIALE nuova armadio quadriporte, vendesi occasione sposi, Mazzini 22-I destra, pomeriggio. 47082 NN

MATRIMONIALE cucina ottime condizioni vendesi occasione. Tel. 40235, ore 8-12, 14-18. 47085 NN

PIANINO moderno, piastra, incrociate, vendesi occasione. Rossetti 49, porta 17, orario: 8-10, 15-17. 47074 NN

O Commercio L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicl. L. 40

A. PNEUMATICI Ceat, Michelin, tutte le misure, pagamento sei mesi, Felice Venezian 25. 47068 Q

A. VESPE 53 acquistansi 80.000, Felice Venezian 25, tel. 24564. 47068 Q

FRIGORIFERI FIAT - C.G.E.
FRIGIDAIRE A.E.G. - IGNIS ELECTROLUX BOSCH
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO IDEALI!!!
Nel vostro interesse visitateci!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 VIA DELL'ISTRIA 13

POSTEGGI Topolino 3000, Millecento 4500 mensili. Autorimessa via Campo Marzio 11. 47057 Q

500-C 52 ottimo stato privato vende eventuale cambio Vespa conguaglio, tel. 46526, mattina. 47059 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR con cucina cedesi o affittasi, indirizzo UPI. 47086 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere accessori massime facilitazioni pagamento, via Baiamonti 16. 47099 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze ottime posizioni altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 47090 S

CONDOMINIO nuovo 2 stanze stanzino soggiorno bagno giardinetto, vendiamo, condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 47073 S

ULTIMI appartamenti costruende case Roiano, Giacinti, due stanze stanzetta confort moderno ascensore consegna novembre-dicembre, Germani, Carducci 10, telefono 35606. 47093 S

UNICA occasione vendesi quartiere libero piazza Borsa, tutto nuovo. Terreni centrali vendonsi. Condizioni. Via S. Caterina 9-II. 789 S

T Villeggiature L. 50

PENSIONE Belvedere, Auronzo, soggiorno tranquillo trattamento signorile, Ufficio Viaggi, Trieste. 66334 T

U Matrimoniali L. 60

30-ENNE posizione sicura sposerebbe vedova giovane con figlio. Cassetta 12706 U UPI.

V Diversi L. 50

PASSAPORTI certificati documenti permessi Zona B porto d'armi procura sollecitamente, Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 47066 V